

QUADERNO N. 43

*NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata
non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.*

Legenda:

(&) = parola illeggibile

W = frase poco chiara.

|*.....*| = parole cancellate dall'Autore

[.....] = correzione degli evidenti errori di ortografia.

Note:

1) Alla pagina 118 seguono le pagine 121 e 122 seguite poi dalle pagg.[pagine] 119 e 120. Il quaderno segue poi la numerazione regolare con pag.[pagina] 123.

2) Alla pagina 154 seguono le pagine 157 e 158 seguite poi dalle pagg.[pagine] 155 e 156.

REGINAE SACRATISSIMI
ROSARII

1910
N. 43

[1] (I) Al S.[Santo] Rosario è stato consecrato un mese intero (atti di Leone XIII pag.[pagina] 152) con solennità - (Atti 177) elevata la festa a
[2] rito doppio di 2^a classe (Atti 340)

[1] Il SS.[Santissimo] Rosario-Eccellenza-Estrinseca-
[2] 1° Rosario ed i grandi-

[3] 1 Due sono le pratiche di divozione più perfette ad onor di M.[Maria] SS.[Santissima]: gli ossequii
[4] che a Lei tornano più graditi. Una è una pratica che ha circa sette secoli di vita ed è
[5] divenuta così universale che nel secolo XVI tutti l'usavano: chi non l'aveva era per ciò stesso
[6] chiamato Protestante.- E' il Santo Rosario chiamato da S.[San] Carlo Bor. l'orazione divinissima.-
[7] L'altra pratica ha circa due secoli di vita ed ora va man mano distendendosi nella Chiesa
[8] specialmente tra i sacerdoti: pratica alquanto più difficile a capirsi, ma che viene chiamata
[9] col nome vero della: perfetta divoz. a M.[Maria] SS.[Santissima] del B.[Beato] Grignon de Monfort.- Ebbene io ho pensato
[10] di fermare le nostre meditaz.[meditazioni] di questo mese sopra la prima: il S.[Santo] Rosario; che, se a Dio piacerà, coll'a-
[11] juto[aiuto] di M.[Maria] SS.[Santissima], potremo poi considerare l'altra |* (&)*| l'anno venturo.-
[12] Il Rosario è tale pratica che noi non dobbiamo lasciare: d'altronde vi confesso che quando io
[13] l'ho sentito spiegare vi ho trovate bellezze cui non pensava-; ed anche provai questo vantaggio
[14] recitando poi il S.[Santo] Rosario mi ritornavano alla mente le consideraz.[considerazioni] sentite e mi pareva che
[15] apportassero sempre nuovi vantaggi.
[16] Vi dirò: |* prima*| 1° qualcosa sull'eccellenza di questa preghiera- 2° Del modo di recitarla-
[17] 3° dei vantaggi che ne vengono a noi.
[18] (I) Per cominciare subito dall'eccellenza vi dirò qualcosa dell'eccellenza estrinseca stamane.
[19] La riceveremo dalla stima che ne fecero i Papi - i Santi - il popolo e diversi uomini grandi.

[1] 2 E' certo cosa che deve riempire il cuore di grande consolazione l'aver G.[Gesù] C.[Cristo] stabilito
[2] sulla terra il papa come maestro infallibile di verità.- Secondo l'ultime statistiche gli uomini
[3] viventi sulla terra sono 1700 milioni. Di questi 1700 mil.[milioni] noi ne vediamo circa mille 100 cento
[4] e 50 milioni di idolatri in genere non cristiani: poveri infelici! erano fuori della vera religione ...
[5] degli altri 200 milioni circa sono eretici che non sanno quali verità credere o chi obbedire= si
[6] contraddicono, cadono in tanti errori: solamente 350 milioni di cattolici abbiamo un maestro
[7] infallibile di verità nel papa che ci dice quello che dobbiamo credere e fare per piacere a
[8] Dio. Il papa è la nostra guida, il nostro maestro di verità e di morale ... Quando egli approva
[9] una cosa noi sappiamo sicuro che è gradita a Dio: quando ci incoraggia ad |* fare*| avere qualche
[10] pratica ad onor di M.[Maria] SS.[Santissima] sappiamo certo che è utile per l'anima nostra ... Orbene che han-
[11] no detto i papi della divoz. a M.[Maria] SS.[Santissima]- |*?*| per mezzo del S.[Santo] Rosario: l'hanno incoraggiato o no?
[12] Possiamo dire che tutti i papi da S.[San] Dom. fino ad ora l'hanno raccomanda e favorita:
[13] ma io ho voluto contare quanti erano che ne hanno parlato espressamente con
[14] encicliche, o Brevi o decreti e ne ho contato 14- ma sono certo di averne lasciati
[15] indietro.- Ho voluto contare ancora i decreti emessi dai diversi papi in favore
[16] del S.[Santo] Rosario ed |* ho*| [e] ne ho raccontati più di 40 ma sono certo di averne
[17] lasciati indietro molti. E che cosa vuol dire tanto zelo nei Sommi Pontefici,
[18] in questo uomini posti dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa di Dio, per promuovere
[19] il S.[Santo] Rosario?- Vuol dire che questa preghiera è certamente molto gradita a Dio.
[20] Che se sentissimo le parole che usarono per raccomandarlo a prima vista
[21] ci sembrerebbero esagerate. Ma nulla di esagerato esce dalla bocca dei Sommi Pontefici.

[1] Leone X chiama il S.[Santo] Rosario preghiera potente contro i nemici dell'Universo e desidera che tutti
[2] e singoli i fedeli di G.[Gesù] C.[Cristo] restino animati a frequentarla.- Adriano VI lo dice: Il fla-
[3] gello del demonio; Gregorio XIV: La distruzione del pecc.[peccato] e la ricuperazione della grazia e
[4] della gloria di Dio. Paolo V: Erario di grazie; Giulio III: decoro della Romana Chiesa;
[5] Nicolò V: l'albero della vita; Pio IX [* la speranza nostra*] Il compendio del vangelo; Leone XIII: l'aiuto contro i
[6] nemici della Chiesa cattolica: la speranza sua di riformare la società.-
[7] Tra gli altri Pio IX dopo aver detto che desidera che in ogni luogo si reciti il S.[Santo] Rosario ed in
[8] modo speciale nell'ottobre aggiunge: In altro modo ancora deve essere adoperato il Rosario
[9] in tutto il corso dell'anno ed è nel seno delle cristiane famiglie, come un argomento
[10] di fede domestica e di fervore. Non avvenga giammai che si trascuri in cosa alcuna questo
[11] dolce ossequio a M.[Maria] SS.[Santissima]. Triste indizio di religioso languore sarebbe il trovare tempo per
[12] ogni cosa, e Dio non voglia, per colpevoli conversazioni, e solo al Rosario non riservare
[13] i suoi preziosi momenti, e sol per esso non trovare modo di convenire d'unanime cuore
[14] ad invitare sopra di sé ed i suoi le celesti benedizioni ... Il Rosario sarà la comune
[15] difesa quando esso sia pure la quotidiano [quotidiana] preghiera di ciascuno.
[16] Bisognerebbe portare qui tutte intiere la II Enc. di Leone XIII sopra il S.[Santo] Rosario per
[17] dire qualcosa delle raccomandazioni che ne fece. Stabili che nel mese di Ottobre si
[18] esponesse solennemente il SS.[Santissimo] e davanti vi si recitasse il S.[Santo] Rosario: favorì il Rosario perpetuo
[19] per cui in ogni parte della terra, ad ogni ora vi sono molte persone che recitano il S.[Santo] Ro-
[20] sario: lo arricchì di preziose indulgenze: protestò molte volte che dalla SS.[Santissima] Vergine del Rosario
[21] sperava di ristorare la società. Che elogi più grandi si possono fare?

- [1] Non possiamo noi dire con verità: Dio ha parlato per bocca del papa: Dio vuole il
- [2] S.[Santo] Rosario! Al Rosario di ritorni?
- [3] ..) L'abbiamo considerato poco tempo fa: da chi si impara la strada del
- [4] cielo? Da chi l'ha sbagliata o da chi l'ha indovinata? Certo non da chi l'ha sbagliata.
- [5] Se uno fosse egli stesso solito a sbagliare sovente nel canto, non lo sapesse per
- [6] suo conto, potrebbe forse porsi come maestro agli altri? Eh! no! Ci vuole uno
- [7] che sappia bene il canto ... Così la via del cielo si impara da chi vi è giunto.
- [8] Ora quali sono quelli arrivati sicuramente al paradiso? Anzi quelli che sappiamo
- [9] occupare in paradiso un posto distintissimo? Sono i santi. Ebbene che ci dicono e
- [10] consigliano i santi?- Notiamolo subito: i santi non sono dei grandi chiacchie-
- [11] roni: della gente che amino gabbare il mondo o dire cose stolte, inutili.
- [12] Essi guidati dallo Spirito di Dio parlano rettamente delle cose e santamente. Essi
- [13] anzi amano assai più istruire cogli esempi che non colle parole: sebbene spesso per
- [14] zelo abbiano anche scritto.- Noi abbiamo meditato i nove santi che stanno attorno
- [15] al quadro di M.[Maria] SS.[Santissima]- Orbene: di otto di essi sappiamo che giornalmente recitava-
- [16] no il S.[Santo] Rosario. Ieri vi parlai di S.[San] Carlo- della divoz. speciale che aveva S.[San] Franc. al
- [17] Rosario. Quasi ugualmente si può dire degli altri.
- [18] S.[San] Alfonso lasciò scritto: Chi onora M.[Maria] SS.[Santissima] ci salva: ma chi è che l'onora? Chi la [le]
- [19] fa ossequi speciali. Ora fra tutti gli ossequi io non so esservene alcuno che sia
- [20] più gradito a questa Madre di Dio del SS.[Santissimo] Rosario. Oh che bella speranza hanno di salvarsi
- [21] coloro che recitano con affetto e perseveranza il S.[Santo] Ros.[Rosario] ogni giorno!
- [22] Ed egli incominciò a recitarlo a 10 anni circa e lo lasciò solo la vigilia della ultima malattia.

- [1] S.[San] Franc. di Sal. oltre a dirlo ogni giorno soleva portare la corona la braccio per non dimenticarsene
[2] mai. In morte dopo ricevuta l'Estrema Unzione pregò chi l'assisteva a legargli al braccio
[3] il Rosario per potere con esso, come con forte scudo, ribattere gli assalti del demonio.
[4] Lo stesso si dica di S.[San] Tom.[Tommaso]: di S.[San] Filippo sappiamo che venne dipinto in Roma colla corona
[5] in mano a dinotare la sua fedeltà al Rosario.
[6] E che dire di quei tre angeli in carne umana, rapiti troppo presto alla terra, perché non ne
[7] era degno S.[San] Luigi, S.[San] Stan.[Stanislao], S.[San] Giov.[Giovanni] Ber.? S.[San] Luigi teneva la corona in mano deponendo nelle
[8] mani di M.[Maria] SS.[Santissima] il voto di castità.- S.[San] Stanislao la volle in mano prima di spirare. S.[San] Giov.[Giovanni] B.
[9] si fece recare la corona col libro delle regole ed il crocifisso ed esclamò: Haec tria mihi carissi-
[10] ma sunt, cum his libenter moriar.
[11] Così si facciano passare tutti gli altri santi dopo il secolo XIII: tutti troveranno divoti
[12] del S.[San] Rosario S.[Santa] Teresa - S.[San] Franc. da Paolo [Paola] - S.[San] Gaet.[Gaetano]. Tiene - S.[San] Camillo de Sellis - S.[San]
Giov.[Giovanni] Di Dio -
[13] S.[San] Vinc.[Vincenzo] de' Paoli - S.[San] Paolo della croce - S.[San] Franc. Zaverio - B.[Beata] Margh.[Margherita] Alacoq.[Alacoque] - i
nostri tre Ven.
[14] D.[Don] Bosco - Cottolengo - D.[Don] Capasso.- Di S.[San] Alf. Rodriguez si dice che egli si aggirava sempre
[15] nel convento colla corona in mano: era portinajo[portinaio] del suo convento e mentre attendeva al
[16] suo ufficio faceva scorrere la corona: e vi |* avanzò*| preservò tanto che dopo la morte si videro le due
[17] dita della diritta incallite ...
[18] Del Cottolengo ecco ciò che si legge nella vita sua: Era sì devoto del Rosario che in quella età
[19] (di nove anni) poteva dirsene l'apostolo: venuta la sera con un tintinnio di |* un*| campa-
[20] nello, o di qualche ferro invitava ed adunava gli inquilini della casa del padre, recitando con
[21] essi e con tale (&) maniera da muovere a divozione. Fatto chierico, a 16 anni, nelle

- [1] domeniche e feste dell'anno, terminate le funzioni parrocchiali intonava spesso in pubblica [pubblica]
[2] chiesa il Rosario ad alta voce, e lo recitava da un buon numero di devoti ...
[3] Pose per norma poi nella piccola casa che tutti dovessero dire il Rosario intiero ...
[4] eccetto le infermerie dove si doveva recitarne almeno una terza parte ...
[5] Il Rosario dunque per i santi era quasi un dovere: un grande mezzo onde giungere
[6] al cielo.
[7] ...) (O' Connel fu forse il più grande uomo che ebbe l'Inghilterra nel secolo passato.)
[8] Sebbene di molto meno autorità pure tuttavia sono un grande argom.[argomento] che prova la
[9] bellezza di questa preghiera l'unanime consenso di tanti che recitarono il S.[Santo] Rosario, sebbene
[10] dalla Chiesa non noverati fra i Santi.- E quelli che recitarono il S.[Santo] Rosario furono così nu-
[11] merosi che si può dire formano un consenso universale.- Quanto ai religiosi non
[12] vi è dubbio: tutti o quasi tutti devono portare appeso alla cintura il S.[Santo] Rosario e recitarlo
[13] anche più volte nel giorno.- Il popolo poi era talmente fedele a questa pratica un
[14] cinquanta anni fa che quasi non vi era famiglia ove non si recitasse ... ed
[15] anche al presente moltissime sono le famiglie che specialmente d'inverno, durante le
[16] lunghe sere, si raccolgono insieme e recitano il S.[Santo] Rosario.- Ma non solo questi ma
[17] anche uomini distinti nelle arti e nelle scienze ebbero questa pia pratica.
[18] Se volessi nominarli tutti non la finirei tanto presto.- Voi sapete quante occu-
[19] pazioni, distrazioni possa avere un re da mattino a sera: quanto poco sia il tempo
[20] riservato proprio a se stesso! - Ebbene quanti non erano i re che lo recitavano ogni giorno?
[21] Io ne ho contati 18 e sono quasi certo di non averli numerati tutti. |* Alfonso II*|

- [1] Conti Aug { "Il fine che mi proposi e che informava tutto il mio lavoro è doppio: infervorare me stesso e chi leggere
[2] nel libro { nel recitare questa santa preghiera: poi confutare l'amore di chi non approva questo santo Esercizio: l'occasione
[3] mia corona { me la dette una signora, più cattolica e pia che a voce ed in lettere me ne parlò non rispettosa".
- [4] Filippo II andava ripetendo al Figlio: Se brami che fiorisca nei tuoi stati la pace abbi sempre
[5] teco il Rosario - Carlo V soleva dire: Io non udirò mai affari di guerra se non avrò prima reci-
[6] tato il S.[Santo] Rosario.- Luigi XIV fu sorpreso un giorno mentre faceva scorrere la corona del Rosa-
[7] rio da un ministro. Questi se ne mostrò molto meravigliato perché, diceva, il re ha tante
[8] occupazioni serie e gravi: Non istupitevi; disse il re, io me ne faccio un vanto. E' questa una
[9] pratica lasciata dalla regina mia madre: ed io sarei dolente di non adempirla ogni
[10] giorno (&) non credo di avere affari più gravi di questo: provvedere per l'anima mia.
[11] E dai re discendendo ad altri potrei portarvi l'es.[esempio] di Manzoni, che voi conoscete
[12] tanto bene^(I); recitava ogni giorno la sua corona: e lui il buon Silvio Pellico dopo
[13] ritornato dallo Spielberg. Potrei portarvi anche l'esempio di Dante, che non ogni dì,
[14] ma ben sovente faceva scorrere la sua corona: così di Aless.[Alessandro] Volta, il grande fisico:
[15] del Cantù |* lo stare*| e Balan principe degli storici Italiani; del |* mille altri*| Conti uno dei più grandi
[16] filosofi italiani, che volle anche scrivere un libro sul santo Rosario; del Recanier medico di
[17] fama mondiale che recitava la corona ogni volta che si incontrava in malattie gravi, di
[18] Brignole - Sale, uomo di stato, gloria di Genova che gli volle intitolare una delle sue
[19] stazioni ...: |* del*| di tanti altri ecc.[eccetera][eccetera] -- Basti per tutti O'Connel: (sopra) ... giurista
[20] valente, deputato e liberatore della Irlanda cattolica ed oppressa: egli aveva sempre con
[21] sé il Rosario. Doveva entrare nella camera inglese per proporre le sue leggi di
[22] emancipazione ... sapeva di aver contraria la massima parte del parlamento ...
[23] Egli era tranquillo: passeggiava nell'anticamera recitando tranquillamente il
[24] S.[Santo] Rosario: i suoi avversari lo guardavano con timore ed ammirazione.
- [25] ^(I)Ancor adesso l'anniversario della sua morte è lasciata libertà ad ognuno di visitare la sua camera dove morì - è lasciata
[26] dagli eredi immutato [immutata].- Là ad un quadro della V.[Vergine] è ancora appesa una corona: quella da lui tanto usata.

- [1] Napoleone I chiamò i soldati della Vandea un esercito di giganti per il loro coraggio:
[2] ma aggiunse che prima delle battaglie essi si inginocchiavano e recitavano il Rosario
[3] a Colei che vien chiamata: Regine [Regina] delle vittorie.
[4] Due anni fa io celebrava ogni mattina un S.[Santa] Catterina [Caterina]: alla Messa interveniva
[5] il Colonnello Trabucchi, ora generale a Novara: si inginocchiava fra le donne del
[6] popolino e con esse ad alta voce recitava il S.[Santo] Rosario.
[7] Una sera a casa del gen. e conte Pettiti di Roreto e comandante la divisione Alba-Bra
[8] erano stati invitati a cena un gran numero di signori e signore. Alla fine
[9] egli si alza ... ; qualcuno si aspettava che vi fosse un ballo ... Invece egli dice forte:
[10] Ora recitiamo il Rosario per i poveri nostri. Qualcuno fece subito l'aria stupita ...
[11] Ma egli serio, serio: Questa è la mia usanza ed intonò il S.[Santo] Rosario ...
[12] Vorrei che vedeste in questi giorni, vicino agli esami, quanti giovani studenti - di
[13] ginnasio - tecniche - istituto - Liceo - Università - accorrono alla Consolata specie al
[14] sabato e là sgranano la loro corona! In America |* 5 città (&)*| W
[15] 3 E questo Rosario è dunque come si (&) certo molto
[16] la divoz. delle vecchie? delle monache, dei frati, dei preti. E' divozione e
[17] pratica si può dire di quasi tutti i devoti di M.[Maria] SS.[Santissima]. Talmente che sembra
[18] quasi sinonimo dire: devoto di M.[Maria] SS.[Santissima] e persona che recita il S.[Santo] Rosario.- E dunque
[19] chi vorrà vergognarsi di farsi vedere a dire la corona? Chi vorrà disprezzare questa
[20] divoz. come cosa da nulla? - Eppure qualche volta è avvenuto che un giovane
[21] togliendo il fazzoletto di tasca ne venne fuori anche la corona ed egli se ne vergognò ...

[22] Sarà da vecchierelle dice il Conti: ma per grazia di Dio, queste ne sanno più che i sapienti ...

- [1] arrossì ... E' vero che vi può essere qualcuno che ne ride ... ma mentre noi vediamo:
[2] papi - i santi - molti uomini illustri recitare il Rosario dobbiamo pure farcene una gloria.
[3] Si ride di noi? e noi compatiamoli: ma teniamo la fronte alta innanzi a loro.
[4] Diventino prima superiori ad un Dante, Manzoni, Cantù ecc.[eccetera][eccetera]: e dopo noi vedremo che
[5] valore dare ai loro sorrisi.- Sono infelici che non han gustate le tenerezze della
[6] divoz. a M.[Maria] SS.[Santissima]: Bestemmiano e deridono ciò che ignorano.- Portiamo sempre con noi
[7] la nostra corona e recitiamola. |* Chi potrà*| Per istrada W
[8] Chi potrà lodare abbastanza quelli che si industriano di recitarla ogni giorno ...
[9] sacrificando talvolta un po' di riposo per essa? Coloro che una decina nella levata,
[10] un'altra durante la S.[Santa] Messa ... il resto andando a letto per finire anche a letto?
[11] Sono cose che si compiono [compiono] nel segreto ma attirano da M.[Maria] SS.[Santissima] consolaz. e grazie che solo
[12] essi ed il Signore conoscono. E non (&) d'altronde cosa che quasi ci confonderebbe vedere
[13] tanti pontefici - santi - grandi - il popolo cristiano raccomandare e recitare il Rosario
[14] se noi non lo recitassimo?- Coraggio dunque: "Dio lo vuole: ai nostri giorni-
[15] Al Rosario si ritorni.- Amore alla corona pag.[pagina] 105 - Schoupe - vol. III
- [16] Ossequio - Se qualcuno non ha la corona se la procuri - gli altri la
[17] facciamo benedire se non benedetta,- (&) con una speciale una |* volta nel g*| decina.
[18] Giaculatoria - Regina Sacrat. Rosarii - Ora pro nobis

- [1] Un profess.[professore] disse: guardate nelle process.: sono i minchioni - che portano i lanternoni; preti-vecchi-
[2] zitellone: - Un coraggioso: Ma gli altri sono le vittime vili del rispetto umano perché pregano
[3] solo in segreto ed in punto di morte sospirano il prete; siano grandi come Manzoni, Dante,
[4] Cantù ecc.[eccetera] e noi vi crederemo o almeno prenderemo in consideraz.[considerazione] le loro parole.

[5] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]

[6] Data - 4 Maggio

[7] Tempo - bello

[8] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]

[9] Durata - 24 min.[minuti]

[10] Dicit.[Dicitura] - precipitata

[11] Effetto - Attenz.[Attenzione] vivissima

[1] - Eccellenza estrinseca -

[2] 2° Effetti pubblici [pubblici]-

[3] 1° L'ultima volta abbiamo considerato come ben 14 pontefici hanno
[4] fatto i più grandi elogi - le più vive raccomandazioni al popolo cristiano di recitare
[5] il S.[Santo] Rosario. Ma perché mai tanto zelo? perché emanarono tanti decreti - bolle -
[6] Enc. ecc.[eccetera]?- Perché tutti i santi lo praticarono; tanti re, uomini grandi lo
[7] praticarono? Perché il popolo cristiano dopo 8 secoli continua pur sempre
[8] ad esservi fedele?- Il perché è chiaro: i papi - i re - i grandi - il popolo vi
[9] attinsero dei vantaggi copiosissimi: li mosse l'utilità. I vantaggi derivati
[10] fecero apparire bella questa preghiera: non dubitarono di sacrificarvi il tempo
[11] richiesto.- Di questi vantaggi altri furono pubblici [pubblici] ed altri privati.
[12] Cominciando dai pubblici [pubblici] ne troviamo tanti che bisognerebbe fare la storia
[13] di tanta guerra, eresie, regni per dirli tutti: ma questa si può leggere nel
[14] trattato del P. Morassi che sul Rosario scrisse un libro di 500 pagine, dove
[15] molto si diffondono a parlare di questi vantaggi.- Io ne accennerò a tre soli:
[16] 1° pel Rosario fu ristabilito l'ordine religioso, 2° l'ordine politico - 3° l'ordine scientifico. ...
[17] 2 L'ordine religioso era stato violentemente scosso da empi eretici...
[18] Nei secoli XI-XII s'era svolta una nuova eresia, o meglio un complesso di eresie, frutto
[19] del Manicheismo.- Quelli che le professavano avevano diversi nomi: Passagliani, Bulgari,
[20] -----
[21] (I) Non farò quasi altro che riportare la prima Enc. del Papa Leone XIII sul S. Rosario.

[1] Enriciani, Manichei, Paterini, Catari, Pietrobrusiarsi, Fratelli apostolici ecc.[eccetera] ecc.[eccetera]. Sulla fine però
[2] del secolo XII presero un nome comune e si dissero Albigesi, dalla città di Albi, della Francia
[3] merid., dove erano molto numerosi.- Questi uomini che avevano tra loro tutti i più scelle-
[4] rati e malviventi d'allora combatterono i dogmi di N. S.[Santa] Religione. Essi negavano G.[Gesù] C.[Cristo]
[5] essere vero Dio; non volevano saperne né di sacramenti, né di messe: volevano abbattere
[6] tutto il culto esterno. Perciò incendiavano le croci, distruggevano le chiese, abbattevano gli
[7] altari e le sacre immagini [immagini].-
[8] La loro empietà e crudeltà li fece trascorrere ai più abominevoli eccessi: si raccontano
[9] infamie innominabili, bambini e vecchi scannati perché cattolici, ostie gettate
[10] in pasto ai cani.- Per vivere poi e abbattere la religione si univano in
[11] bande o masnade (coterelli): poi percorrevano le pianure, si avanzavano [avanzavano] specialmente
[12] tra le montagne. Qui assalivano le borgate, [* (&)*] i paeselli, le case ed uccidevano
[13] chi non volesse divenire empio come loro; rubavano quanto vi era da godere,
[14] incendiavano il resto.
[15] Molti erano gli scritti che pubblicavano per ingannare i semplici: ovunque tene-
[16] vano discorsi e prediche irreligiose eccitando il popolo contro i vescovi e sacerdoti:
[17] era una guerra aperta contro la religione e il re. Tanto la gente non potevano [poteva]
[18] più istruirsi nella vera religione, era impedito di coltivare la terra, la carestia e la
[19] fame incominciavano a farsi sentire. Era un male gravissimo che minacciava estendersi
[20] sempre più.
[21] Viveva però a quei tempi il grande P. Domenico. Egli soffriva assai nel suo cuore

[1] vedendo i templi rovinati e l'eresia incamminare le anime sulla strada dell'inferno. Si diede
[2] con grande zelo a predicare le verità cattoliche, a confutare i superbi eretici. Lavorava
[3] lungo il giorno: ma si accorgeva che il frutto non corrispondeva alle fatiche ... Persuaso
[4] però che solo il Signore e la SS.[Santissima] V.[Vergine] potessero riparare a tanto male trascorreva le notti pregando:
[5] né contento di ciò digiunava e si flagellava a sangue. Ed ecco come la SS.[Santissima] Vergine l'esaudì.
[6] In mezzo ad una luce splendidissima gli apparve M.[Maria] SS.[Santissima] che gli disse: Sta di buon animo, o
[7] Domenico, tu ben sai quanto è costata la salute delle anime al mio divin Figlio: no, che
[8] Egli non vuole che riesca inutile l'opera della sua Redenzione. Fatti animo, dunque.
[9] Il rimedio a tanti mali sarà la meditazione dei misteri della vita, passione, morte
[10] e glorioso trionfo del Divin mio figlio, unendovi la salutatione angelica colla
[11] quale si iniziò la grande opera dell'umana redenzione"- E quindi lo istruì sul
[12] modo di recitare il santo Rosario, aggiungendo: Predica ai popoli questa divozione:
[13] essa varrà a togliere le eresie ed i vizi, |* (&)*| ecciterà le virtù: questo è il prezioso
[14] e perpetuo dono che a te lascio ed ai figli tuoi".
[15] S.[San] Domenico ne fu tutto consolato: il trionfo sull'eresia era assicurato da M.[Maria] SS.[Santissima] stessa.
[16] Egli istituì la compagnia del S.[Santo] Rosario, di sua mano fabricava [fabbricava] le corone e le distri-
[17] buiva.- Il frutto non si fece troppo aspettare. I fedeli illuminati nella mente e
[18] riscaldati nel loro cuore dalla meditaz.[meditazione] dei misteri del Rosario detestavano l'eresia,
[19] ritornavano alla Chiesa, se smarriti, divenivano fervorosi. Gli eretici rimasero
[20] umiliati: S.[San] Domenico stesso ne convertì più di 100.000: |* (&)*| Egli predicava la corona
[21] la faceva recitare dai frati suoi, al popolo, ai principi.-L'eresia venne condannata

[1] nel conc.[concilio] Lateranense ed i suoi seguaci ancora ostinati, colpiti dalle pene canoniche,
[2] furono poi vinti da Luigi VIII e successori.- Rifiorì la fede: quella fede e quello spirito
[3] cristiano che sono la più bella gloria del medio Evo.- L'ordine religioso era ristabilito:
[4] La chiesa introdusse nell'Ufficio suo questa antifona: Gaude, Maria Virgo, (&) (&)
[5] interemisti in universo mundo.
[6] ..) L'ordine politico. Si era nel 1571.- I Turchi che già si era [erano] impadroniti di
[7] gran parte dell'Oriente minacciavano oramai tutta L'Europa. Il loro ostacolo princi-
[8] pale era la forte e mercantile Republica [Repubblica] di Venezia: abbattuta questo [questa] essi speravano
[9] di occupare l'Austria e l'Italia e chi sa tutta l'Europa. Specialmente desideravano, come
[10] essi dicevano per bocca di Selim |*a*| II far di Roma capitale del mondo cristiano, la capi-
[11] tale del mondo mussulmano, abbiadare i loro cavalli in S.[San] Pietro, togliervi la
[12] croce dalla cupola per porvi la mezzaluna. Ed il pericolo era grave giacché i
[13] principi cristiani in guerra tra di loro non potevano unirsi compatti contro il ne-
[14] mico comune: i Turchi avevano una fortissima artiglieria nuova ed erano
[15] molto numerosi.- Decisero per indebolire Venezia di prendere Cipro, loro piazza forte.
[16] E riuscivano davvero ad espugnare Nicosia, |* facevano*| obbligavano [obbligavano] ad arrendersi (&):
[17] e Mustafà per tradimento facevano scorticare vivo il famoso e piissimo Marc'Antonio W
[18] Bragadino ... mentre recitava il Miserere.
[19] A tali notizie la cristianità si scosse: S.[San] Pio V ordinò che in ogni luogo
[20] si facessero continue preghiere per la vittoria delle armi cristiane, specialmente
[21] si recitasse il s. Rosario: poi invitò i principi cristiani a procedere con più energia

[1] e concordia.

[2] Era il sette Ottobre del 1571.- La flotta cristiana navigava contro la turca; si incontrarono

[3] nelle acque di Lepanto: e si salutarono con un colpo di cannone la cristiana comandata da Don Giovanni d'Austria aveva W

[4] |*(&)*|240 galee: la turca 300 assai meglio armate.- Ma per i |*1*| Cristiani combatte-

[5] vano miliaja[migliaia] e milioni di devoti del Rosario, trepidanti sull'esito della guerra: anzi

[6] in tutto il mondo era indetta una processione ad onore di M.[Maria] SS.[Santissima] del Rosario.

[7] I soldati cristiani adunati attorno ai capellani [cappellani] hanno la corona in mano e recitano il Rosario ...

[8] La battaglia incominciò di buon mattino: D.[Don] Giov.[Giovanni] d'Austria fé innalzare lo stendardo:

[9] un drappo prezioso col crocifisso.- Alì pascià innalzò il suo stendardo rappresentante

[10] Maometto.- Entrambe i capitani arringarono su lieve (&) la propria armata. - La battaglia ferveva da alcune ore: l'esito incerto anzi pareva

[11] che i cristiani incominciassero a cadere. Ma D.[Don] Giov.[Giovanni] d'Austria invoca ad alta

[12] voce M.[Maria] SS.[Santissima] del Rosario: ed ecco il vento che prima spirava contro i cristiani

[13] si volge contro i Turchi: cosicché essi non possono vedere i cristiani che rico-

[14] minciano con più ardore l'assalto. Ma i nostri riuscirono ad avvicinare la nave d'uno

[15] dei capi turchi, Scilocco; gli tagliarono la testa, l'alzarono su d'un asta. Nel medesimo tempo Alì capitano

[16] supremo era ucciso: la sua nave presa, il vessillo della croce innalzata su di essa: il grido di vittoria risonò pel

[17] campo.- La (&) dei Turchi fu piena dopo 6 ore di lotte:- i Turchi avevano perdute tra affondate e catturate tutte le

[18] navi ad eccezione di 20.

[19] Pio V era in Roma che discorreva con alcuni cardin.[cardinale]: ad un tratto impone

[20] silenzio: si leva, va alla finestra, l'apre e vi rimane alcuni minuti in contem-

[21] plazione. Il suo volto, la sua attitudine manifestavano viva commozione. Indi

[22] voltandosi esclama: Correte a ringraziare Dio e la V.[Vergine] SS.[Santissima]; il nostro esercito

[23] è vincitore. Ed era così.

- [1] Egli fece porre nelle litanie lauretane il nuovo titolo: Auxilium cristianorum-
- [2] e che in ogni anni [anno] si celebrasse in quel giorno una festa ad onor di M.[Maria] SS.[Santissima] della
- [3] Vittoria detta poi del S.[Santo] Rosario. L'ordine politico era ristabilito in gran parte. La baldanza turca fece ancora
- [4] altri sforzi contro i cristiani: ma non potè più procurarsi una flotta forte: ed anche
- [5] per terra ebbe nuove sconfitte: ella non s'alzò più: la battaglia di Lepanto, da cui pure i principi
- [6] cristiani per discordie non avevano saputo ricavare i vantaggi possibili, era stata decisiva.
- [7] Il S.[Santo] Rosario aveva stabilito l'ordine politico.
- [8] ...) Voltajre[Voltaire] aveva in Francia lanciato un grido |* infame*| satanino: Schiacciamo l'infame
- [9] me cioè G.[Gesù] C.[Cristo]: egli derideva e burlava tutte le cose sacre ... aveva sparso lo
- [10] scherno ed il disprezzo su G.[Gesù] C.[Cristo], sui sacramenti su tutto. Progredendosi nel tempo
- [11] e nelle dottrine si era giunti ad un freddo materialismo, cinico e gretto. E
- [12] cosa vuol dire materialismo? E' una scuola o dottrina secondo la quale
- [13] si ammette unicamente come esistente la materia, ciò che noi possiamo
- [14] toccare, vedere: ciò che ha peso, colore, sapore e null'altro. Non parlate
- [15] a costoro di anima che essi vi dicono che non vi è l'anima.- Ma noi pensiamo!
- [16] Ebbene, vi rispondono, il pensiero è una forza dei nervi ... Non parlate a costoro
- [17] di Dio: per loro Dio non vi è altro che il ventre, la natura (&) la materia eterna:
- [18] essi Dio lo scrivono con l'iniziale minuscolo come scriverebbero minuscolo
- [19] il nome d'un gatto o d'un cane. Non parlate d'inferno o paradiso: per essi una palata
- [20] di terra copre tutto: e amano farsi cremare e bruciare |* mor*| il cadavere ...
- [21] I sacram.[sacramenti] |* lo*| sono cerimonie superstiziose, i preti gente che gabbano il mondo

[1] per mangiare alle spalle sue; e andate dicendo: per loro ciò che non si pesa, non
[2] si taglia, non si vede non esiste. Ecco il materialismo che nel 1850-60 riempiva
[3] le scuole dei licei, le università, le accademie, i giornali, i libri, i discorsi di
[4] tutti i parolaj[parolai] e briganti della penna.- E l'effetto era disastroso quanto mai.
[5] |*L'indif. *|Non vi è anima?? né eternità?? Dunque perché pensare e pregare, studiare
[6] religione?- L'indifferentismo era divenuto |* religios*| generale.
[7] Fu la V.[Vergine] SS.[Santissima] di Lourdes che lo sconfisse.- Il dì 11 Febbraio 1858 a Lourdes avvenne
[8] un gran fatto. Benedetta Soubirous fanciulla di 14 anni, rozza, ma innocente era
[9] mandata dai genitori a raccogliere un po' di legna. Essa, traversato un piccolo torrente,
[10] s'incamminava verso la Roccia di Massabielle dove era un [una] piccola grotta. D'un tratto
[11] intese come un soffio di vento: credé d'essersi ingannata non scorgendo i rami degli alberi
[12] agitarsi.- Ma lo stesso rumore si ripeté: ella alzò gli occhi e cadde in ginocchio.- Che era? -
[13] In fondo alla grotta in alto stava una signora di incomparabile bellezza. La veste era lunga
[14] e bianca: lasciava appena scorgere i piedi che posavano sulla roccia, ornato ciascuno
[15] di una rosa (&). Aveva Una [una] cintura celeste ai fianchi, un velo dal capo scendeva a coprirle
[16] le spalle; fra le mani, giunte innanzi al petto, teneva una corona legata in oro risplen-
[17] dente.- Era la SS.[Santissima] Vergine.- L'apparizione si ripeté molte volte: ma in una disse
[18] fé cenno a Bernardetta di avvicinarsi alla grotta di muovere un poco la terra. Bernardetta
[19] obbedì e sotto le sue dita sgorgò una fonte perenne d'acqua. In quell'acqua, raccolta in vasche,
[20] si tuffano gli infermi d'ogni specie ciechi, zoppi, tisici ecc.[eccetera] ed essi ne ricevono la sanità ...
[21] L'acqua di Lourdes si sparse nel mondo, giunse fino alla Mecca dei Turchi, ai protestanti

- [1] derisori della Vergine e vi compì strepitosi miracoli.
- [2] Dio non c'è: |* (&)*| i sacramenti sono parole, i preti furbi ingannatori ... che anima, che eternità, che para-
- [3] diso, che inferno; Se non c'è Dio?- E che non ci sia |*i*|la prova è chiara: noi non abbiamo mai
- [4] |*(&)*|miracoli. I preti ci parlano di miracoli antichi: ma io vorrei dice l'empio Renan vederne
- [5] uno: non riferito da alcune zitellone devote ... da qualche prete grasso, ... da qualche vecchierella: ma
- [6] un miracolo compiuto innanzi ad un collegio di filosofi, teologi, medici, storici, fisici, increduli.
- [7] Ed ecco che M.[Maria] SS.[Santissima] da Lourdes ne compì più di quanto Renan ne chiedeva. Ogni anno si hanno
- [8] più di 100 miracoli: ha [a] Lourdes un collegio di medici esamina i malati prima e dopo la
- [9] grazia a Lourdes vi sono le firme di 3000 medici che dicono: questi fatti dimostrano
- [10] che c'è qualcosa oltre quello che si pesa ... si tocca ... Dunque il miracolo c'è: Maria
- [11] ha confuso gli eretici. Si lasciò il materialismo e si ammise per forza l'esistenza di un Dio ed
- [12] uno spirito in noi detto anima ...
- [13] Ma questo che ha da fare col S.[Santo] Rosario? Non è l'Im.[Immacolata] la Vergine di Lourdes? - Verissimo ma
- [14] è l'Imm.[Immacolata] che ci fa recitare il s. Rosario. Il 25 Marzo 1858 Bernardetta era innanzi la famosa
- [15] grotta: un 20 mila persone le erano inginocchiate attorno. Nel silenzio universale,
- [16] la fanciulla si trasforma mira innanzi a Lei la bella Signora e l'interroga: Signora,
- [17] vi piaccia dirmi chi siete e come vi chiamate?- La Signora sorrise ma non rispose.
- [18] Ripeté altre due volte l'interrogazione ma la signora tacque ancora. Alla quarta ella
- [19] abbassò verso la terra le mani, che aveva giunte, fece scorrere sul braccio destro la corona del Rosario fino
- [20] nella mano: la fece vedere a Bernardetta, poi l'alzò verso il cielo esclamando:
- [21] Io sono l'Im.[Immacolata] Conc.[Concezione]

- [1] 3 Il Rosario, o carissimi, ristabilì l'ordine religioso sconfiggendo l'eresia
[2] Albigese: ristabilì l'ordine politico nelle acque di Lepanto: ristabilì l'ordine scientifico
[3] disarmando splendidamente il materialismo.
[4] Ora ecco che ai nostri giorni l'ordine religioso non è meno turbato che
[5] che [] ai tempi di S.[San] Domenico. |* Abbiamo*| Allora gli eretici che si cercavano |* far*| di convertire erano pochi milioni [milioni] ora osservate. W
- [6] Ora abbiamo 9 milioni di scismatici greci che han già dati più segni di volersi avvicinare
[7] al papa: abbiamo in Russia alcuni segni di disgusto della loro religione o alcuni segni
[8] d'amore verso Roma e sono 100 milioni là gli sciamatici: in Inghilterra e negli Stati
[9] Uniti abbiamo un movimento di protestanti verso il cattolicesimo: é l'ordine rotto in
[10] religione che cerca ritornare al suo stato primitivo. E |* tra i*| nei paesi cattolici abbiamo dissemi-
[11] nato il largo un'eresia che non vuol morire; anzi |* il complesso d'ogni*| un'eresia detta
[12] |*spi*|modernismo, teosofismo, occultismo, Buddismo: eresia definita il complesso d'ogni
[13] eresia del papa. E' ancora l'ordine religioso rotto.
- [14] In politica abbiamo un movimento universale verso l'arbitrato per la pace
[15] universale: meta santa, frutto di civiltà cristiana in cui sono escluse tutte le guerre
[16] che si lavori, che si arrivi presto ad una conciliaz.[conciliazione] ed accordo.- Ed in Italia abbiamo
[17] un papa che è prigioniere [prigioniero] dei massoni, bloccato in Vaticano, tanto impedito di
[18] uscire che Pio IX, uscito morto, si volle gettare il suo cadavere nel Tevere: é una
[19] condiz.[condizione] di cose ingiusta, impossibile: è Pietro legato ed incarcerato. In Italia
[20] è rotto l'ordine mentre guidare uno stato cattolico abbiamo quattro massoni,
[21] liberali, radicali, socialisti, anarchici: a guidare un popolo morale abbiamo chi lorda
[22] la bella Italia colla sua bava schifosa.--

- [1] E' rotto l'ordine politico.
- [2] Ed è pur rotto l'ordine scientifico.- Prima si ammetteva solo ciò che si pesa, si
- [3] conta, si mangia, o si dà della testa entro. Ora si ammette un Dio: l'ultima parola
- [4] di Spencer fu: rispettate le religioni. Ma che Dio? Un Dio che non si sa ove
- [5] sia: nel cielo? in noi? nelle cose?- Non si sa ancora. La filosofia non può
- [6] far a meno di ammettere un Dio ed un'anima: ma non vuol ammettere
- [7] ancora |* ciò che*| un Dio ed un'anima come l'ammettiamo noi. Ed è peggio
- [8] di prima. Un paragone che spiega è questo: il materialismo è simile al pecc.[peccato]
- [9] mortale: più facile a convertire. La filosofia soggettiva, immanentista, Kantista
- [10] d'oggi è simile al tiepidismo: |* (&)*| ed è assai più difficile convertire il tiepido
- [11] che non il pecc.[peccato]-
- [12] Che dunque? Il Rosario è quello che deve ristabilire l'ordine religioso,
- [13] il politico, lo scientifico come lo fu per i tempi passati. Così disse
- [14] |*l'Im.[Immacolata] *|l'immortale Leone XIII.- Recitiamo il s. Rosario: recitiamolo volentieri:
- [15] recitiamolo spesso e noi avremo combattuto più che non i filosofi cattolici coi loro libri
- [16] in difesa della sana filosofia: più che non i guerrieri di Lepanto - più che non
- [17] i dottori coi loro scritti per la religione.
- [18] Ripetiamo quei due versi dell'inno sul S.[Santo] Rosario.
- [19] Dio lo vuole! ai nostri giorni
- [20] Al Rosario si ritorni-
- [21] Giaculatoria: auxilium Christianorum, ora pro nobis--
- [22] Ossequio: imparare i misteri dolorosi - Avere nel recitare oggi ... intenz.[intenzione] che il Signore ristabilisca
- [23] l'ordine religioso. ...

- [1] Luogo - A tutto Sem.[Seminario]
- [2] Data - 7 Mag.[Maggio] 1910
- [3] Tempo - Nuvoloso
- [4] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]
- [5] Durata - 30 min.[minuti]
- [6] Dicit.[Dicitura] - Chiara
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] viviss.

[1] |*Bisogna *|Se si dice in comune ha un'importanza speciale (Atti di Leone XIII-543 - 556)

- [1] Eccellenza intrinseca.
- [2] 1 A qualcheduno di noi sentendo lodare tanto il S.[Santo] Rosario ed ascoltando
- [3] i frutti meravigliosi che esso produce nel mondo sarà passato per la mente questo
- [4] pensiero: bisognerà dunque dire che il S.[Santo] Rosario sia una preghiera molto bella,
- [5] molto gradita al Signore ed a M.[Maria] SS.[Santissima]- E certo che chi ha pensato questo
- [6] non si è sbagliato. Il S.[Santo] Rosario è davvero una preghiera molto bella e
- [7] molto gradita a Dio.- Non avendo tempo a farvi risaltare tutti i suoi pregi
- [8] ne accennerò almeno alcuni. La prima eccellenza sua deriva dall'essere esso
- [9] istituito da M.[Maria] SS.[Santissima] come scrive il sommo Pont.[Pontefice] Leone XIII.- E' più che un'oraz.[orazione] composta da Vescovo -
- Papa - santo. Fu M.[Maria] SS.[Santissima] stessa che
- [10] nella sua celebre apparizione a S.[San] Dom. insegnò il Rosario, le disse una |* sua*| preghiera
- [11] molto efficace. Fu M.[Maria] SS.[Santissima] stessa che a Lourdes facendo scorrere sul suo braccio la
- [12] corona del Rosario ce lo raccomandò.- Ma questo già lo dissi e può bastare.
- [13] Stamane vi parlerò dell'eccellenza che risulta dalle sue parti: Il Pater-
- [14] l'Ave - Misteri - Gloria -
- [15] 2 Pater noster - Nel S.[Santo] Rosario noi abbiamo anzi tutto il Padre nostro
- [16] che si deve dire ad ogni decina. Ora quale orazione più bella di questa? Nel catechismo
- [17] stesso noi l'abbiamo studiato: la più bella delle preghiere è quella che G.[Gesù] C.[Cristo] stesso ci ha
- [18] insegnata cioè il Padre nostro. Difatti si presenta |*no*| un giorno a G.[Gesù] C.[Cristo] uno dei
- [19] suoi discepoli.- G.[Gesù] C.[Cristo] aveva pregato a lungo, con gran fervore, tutto assorto in Dio.
- [20] Quel discepolo l'aveva |* (&)*| osservato con una specie di invidia e possiamo anche
- [21] giudicare che pensasse tra di sé: G.[Gesù] prega con tanto fervore, io invece non

- [1] riesco a tenermi un momento raccolto: non so che dire al signore.- Aspettò dunque che G.[Gesù]
[2] si fosse alzato, poi gli si accostò con rispetto e dissegli: domine, doce nos orare:
[3] Signore insegnateci a pregare come Giovanni insegnò a pregare ai suoi discepoli ...
[4] E G.[Gesù] compiacendolo gli rispose: quando voi pregherete direte così: Padre
[5] nostro, che sei nei cieli, sia santificato il nome tuo... (Matt.[Matteo] VI-9-Luc.[Luca] XI-1)
[6] Altro pregio di tal preghiera è quello che dice S.[San] Tom.[Tommaso] In questa orazione non
[7] solo si domandano quelle cose che possiamo giustamente desiderare, ma con
[8] quell'ordine ancora in cui dobbiamo desiderare: sicché con insegnarci a
[9] pregare ci insegna pure quest'Orazione a regolare ed ordinare tutti gli
[10] affetti del nostro cuore" Vediamolo in fatti.- Noi ci volgiamo al cielo e
[11] diciamo tutti pieni di fiducia: Padre nostro - un padre amoroso, provvido, buono,
[12] tanto buono coi suoi figli.- Noi siamo creature di Dio, creati per la gloria di
[13] Dio: non sarà dunque questa la prima cosa che domandiamo a Dio? la sua gloria?
[14] ed ecco la prima domanda: Sia santificato il nome tuo.- 2° Dopo la gloria
[15] di Dio noi chiediamo la gloria nostra in paradiso: Vengo il regno tuo.- 3° Ma
[16] come giungeremo al paradiso? Si vis ad vitam ingredi serva mandata: se vuoi
[17] arrivare al cielo osserva; sii obbediente ai miei comandamenti: sia fatta la
[18] volontà sua come in cielo così in terra = che noi vi obbediamo qui in terra come
[19] vi obbediscono in cielo gli angeli.- Sì Ma [ma] per osservare i comandamenti abbiamo
[20] bisogno di cibo - di vestito - di un tetto per vivere: abbiamo poi bisogno di grazie spirituali
[21] specie della S.[Santa] Com.[Comunione]: ed ecco: Dacci oggi il nostro pane quotidiano:- cioè tutte le grazie

[1] temporali e specie il pane Sacram.[Sacramento] l'Eucarestia.- Che cosa è poi che ci può allonta-
[2] nare dal paradiso? Sono i peccati commessi nel passato che col |* (&)*| rimorso ci
[3] agitano ... , sono le tentazioni presenti mosse dal nemico infernale, mosse dal mondo,
[4] mosse dalla carne corrotta; sono i peccati che possiamo fare in futuro.- Ebbene:
[5] per allontanare da noi questi tre ostacoli a giungere al paradiso noi abbiamo la
[6] 5^a dom.: Rimetti a noi i nostri debiti, siccome noi li rimettiamo ai nostri de-
[7] bitori- per togliere gli ostacoli del passato: i pecc.[peccati] commessi- Abbiamo la 6^a dom.:E
[8] non ci indurre in tentazione - per togliere gli ostali [ostacoli] del pres.: le tentaz.- Abbiamo
[9] la 7^a dom.:ma liberaci dal male - per togliere gli ostacoli futuri: i pecc.[peccati] che si
[10] possono commettere.
[11] (Potremmo ancora vedere in queste sette domande condannati i 7 vizi capitali:
[12] 1° sia santificato il nome tutto: cioè la gloria vada tutta a Dio solo: condannata la superbia
[13] 2° Venga il tuo: cioè: noi vogliamo le ricchezze del cielo e non sappiamo che farne
[14] dei tesori terreni: condan. l'avarizia- 3° Sia fatta la tua volontà ... cioè: non più pigrizia
[15] e sonnolenza nel servizio divino: condann. l'accidia.- 4° Dacci il nostro pane quot.[quotidiano]
[16] cioè noi non vogliamo altro che quanto è necessario alla vita: condann. ogni affetto disordi-
[17] nato al cibo: condann. la gola- 5° Rimetti ... rimettiamo: tutto ogni sentim.[sentimento]
[18] di ira, di collera ecc.[eccetera]: condann. l'ira - 6° ... in tentaz.: condann. la lussuria
[19] che è la principale tentaz. e che presa nel suo senso più ampio riassume tutte le altre.
[20] 7° Ma liberaci dal male: a tutti indistintamente chiediamo il bene, cioè condan. ogni
[21] sentim.[sentimento], di invidia ecc.[eccetera] (questo è un po' forzato!)

- [1] E come sale gradita al trono di Dio. Essa è come un odoroso incenso che si brucia
[2] nell'altare del cuore e sale su, su, a Dio a rallegrarlo e ridiscende ricambiato in
[3] pesca rugiada di grazie che viene ad innaffiare l'aridità dell'anima nostra.-
[4] e perché mai questa preghiera ha un'efficacia speciale? - Perché in essa
[5] noi presentiamo a Dio la preghiera stessa del suo Unigenito: |* di cui egli ha*|
[6] che se egli non volesse guardare a noi vili vermi della terra sarebbe obbligato [obbligato] a
[7] volgere lo sguardo al Figlio perché del Figlio ha detto: hic est filius meus dilectus:
[8] questo è il mio figlio diletto, in cui io ho posto tutte le mie delizie, le
[9] mie compiacenze.
[10] E ben lo sa la chiesa: Perché nei primi tempi questa era l'unica preghiera che
[11] si diceva nella s. Messa? Perché essa è la più bella preghiera degna di Dio, |* (&)*| com.
[12] posta da Dio stesso; uscita dalle labbra benedette di G.[Gesù]
[13] Ave Maria- Altra bellissima preghiera è quella detta: Salut. angelica.
[14] L'arc.[arcivescovo] Gabriele è inviato da Dio alla benedetta fra tutte le creature: a quell'u-
[15] milissima verginetta detta m.[maria] SS.[Santissima]. Se si presenta con tutto rispetto: Il b. Angelico
[16] nel convento di s. Marco lo dipinse in atto di inginocchiarsi, un po' discosto,
[17] in atto umile. L'angelo la salutò con queste parole: Ave, gratia plena, Do-
[18] minus tecum, benedicta tu in mulieribus. e queste parole sono le prime che
[19] noi ripetiamo nell'"Ave" parole veramente angeliche, degne dello Spirito S.[Santo] = caris-
[20] sime alla S.[Santa] Vergine perché le fanno ricordare quell'istante fortunato in cui ella
[21] era innalzata alla più grande delle dignità: Madre di Dio.

- [1] M.[Maria] SS.[Santissima] dopo ricevuta l'ambasciata celeste si reca a visitare S.[Santa] Elisabetta sua cugina.
[2] La incontra, l'avvicina, la saluta. Ma la mente ed il cuore di S.[Santa] Elis.[Elisabetta] in quel mo-
[3] mento è ripieno di Spirito S.[Santo] ed ella esclama tutta entusiasmata esclamò: E perché W
[4] mai io ricevere un dono sì nobile e grande? che venga a visitarmi la madre del mio
[5] Salvatore?- E poi soggiunse: Benedicta tu inter mulieres et benedictus fructus
[6] ventris tui: O M.[Maria] SS.[Santissima] sei benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del tuo
[7] seno G.[Gesù]- Cosiché [Coticché] anche queste parole furono suggerite dallo |* a gloria*| Spir. S.[Santo]
[8] a s.[santa] Elis.[Elisabetta]: esse sono divine.
[9] Le altre parole poi: Santa M. - Madre di Dio ... sono poi state aggiunte
[10] dalla chiesa guidata e illuminata pure dallo Spirito S.[Santo]- Cosiché [Coticché] noi
[11] possiamo dire che tutta questa bellissima preghiera è composta dallo Spirito S.[Santo].
[12] E quanto non è bella? - Questa preghiera così breve contiene tutte le lodi
[13] che si possono fare a M.[Maria] SS.[Santissima]: Perché mai fu concep.[concepito] Imm.[Immacolata] - fu ripiena di grazia -
[14] assunta al cielo ecc.[eccetera]? Ut dignum Filii habitaculum effici mereretur: per essere
[15] fatta degna madre di dio; e perché dice S.[San] Bernardo: Il salutarti, o V.[Vergine] S.[Santa], coll'Ave-
[16] è un tenero bacio per te, quante volte tu sei così salutata altrettanti baci tu
[17] ricevi dai tuoi devoti.-(I)
[18] E che M.[Maria] SS.[Santissima] ami questa preghiera ven ce lo dimostrò con tante grazie
[19] grandissime. Una fra tutte: Mons.[Monsignore] Doupauloup ...
[20] Misteri- «Certo è una gran bellezza la preghiera del Rosario»
[21] -----
[22] (I) E' da notarsi che questa pregh.[preghiera] serve ad ottenere protez.[protezione] speciale in punto di morte: nunc et in hora ...

- [1] esclama il Conti dopo aver raccontata la sua fedeltà nel recitarlo. E perché mai?
- [2] Ascoltate bene: l'altro giorno vi dicevo che i sacerdoti sono obbligati a recitare
- [3] il s.[santo] Breviario ogni giorno. E perché mai? Prima perché obbligati [obbligati] a pregare:
- [4] ma poi anche per un'altra ragione. I sacerdoti devono conoscere la vita di
- [5] G.[Gesù] C.[Cristo] E nel S.[Santo] Breviario parte per parte viene posta innanzi agli occhi la vita
- [6] di G.[Gesù]: comincia dall'Avvento ... Natale- Epifania - ... Perché mai? Perché
- [7] i sacerdoti hanno bisogno di considerare bene la (&) di G.[Gesù] C.[Cristo], tenerla innanzi
- [8] agli occhi, studiarla, imitarla.- Perché per potere giungere al paradiso:
- [9] E' inutile: quos praescivit et praedestinavit conformes fieri imagini[imagini] filii sui.
- [10] che farò G.[Gesù] C.[Cristo] nel Giudizio? Paragonerà noi a sé stesso: se saremo simili dirà:
- [11] entra in paradiso; se dissimili dirà discendi nell'inferno.- Come si farà ora
- [12] a diventare simili a G.[Gesù] C.[Cristo] se non si tiene innanzi gli occhi la sua vita? - Bisogna
- [13] ricopiarlo in noi. Ora come si fa per copiare un pezzo di musica? ... Si tiene
- [14] innanzi lo |* bella*| stampato e si guarda a man mano si va innanzi scrivendo sulla
- [15] nostra carta quello che là è notato. Così per copiare una pagina di calligrafia:
- [16] si tiene innanzi: uno sguardo allo stampato poi si scrive una lettera ... così per copiare
- [17] un paesaggio ecc.[eccetera]. Per copiare e diventare simili a G.[Gesù] C.[Cristo] avere pazienza come
- [18] lui, esse [essere] obbedienti come lui, docili come lui ecc.[eccetera] bisogna tenerlo innanzi gli
- [19] occhi. I sacerdoti lo fanno col breviario ed i fedeli? Specialmente col S.[Santo] Rosario.
- [20] Ma come? nel Breviario abbiamo la vita di G.[Gesù]? Sì la vita di G.[Gesù] nei suoi punti
- [21] principali e la vita di M.[Maria] SS.[Santissima]- Volete viverla? (&) avete che a far passare

- [1] i misteri: Ne abbiamo tre serie. 1° Gaudiosi Lunedì - |* Me*| Giovedì- |*Sa*|: Annunciazione - Visita Nascita
[2] di G.[Gesù] - Presentazione al Tempio - perdita e ritrovamento.- 2° Dolorosi martedì- Venerdì-: Sì Oraz.[Orazione] e
[3] il sudore di sangue - la flagellazione - l'incoronazione di spine - la condanna a
[4] morte ed il viaggio al Calvario - La crocifissione e morte.- 3° Gloriosi mercoledì-Sabato-domenica: la
[5] Risurrez.[Risurrezione] di G.[Gesù] C.[Cristo]- la sua gloriosa Ascensione - la discesa dello Spirito S.[Santo] - la morte preziosa
[6] ed Assunzione di M.[Maria] SS.[Santissima] al cielo - la sua incoronazione solenne in cielo.- Non
[7] sono questi i fatti principali della vita di G.[Gesù] e di M.[Maria] SS.[Santissima] la più viva immagine [immagine] di G.[Gesù] C.[Cristo]?--
[8] "Così composto, scrive il Conti, il Rosario è un poema divino! ed il Pontefice Pio IX
[9] chiamò il Rosario il compendio del Vangelo - il sunto della vita di G.[Gesù] c. proposta
[10] ai fedeli.-
[11] Ora che si vuole di più bello, più alto più perfetto che la vita di G.[Gesù] C.[Cristo]? - Che si
[12] vuole più bello |* che*| dei sacri misteri della nostra S.[Santa] Religione?- Degli uomini
[13] da gran tempo si affaticano per sapere come son morti Voltajre[Voltaire] e Lutero: si è
[14] scritto molto per sapere in sostanza la morte di |* uno*| uomini disonore dell'umanità.
[15] E non si stimerà gran fortuna la vita e morte del più grande tra gli uomini anzi di Dio G.[Gesù] C.[Cristo]
[16] della più nobile fra le creature M.[Maria] SS.[Santissima]?
[17] Gloria Patri ecc.[eccetera] Dopo il Mistero - il Pater - le 10 Ave - si suole aggiungere
[18] un Gloria Patri - Dio disse: Ego sum alfa et omega - principium et finis. Il Signore
[19] è il fine supremo di tutto, a Lui tutto dobbiamo riferire.- E certo che quando anche
[20] preghiamo M.[Maria] SS.[Santissima] noi in ultimo diamo lode a Dio. Le nostre preghiere M.[Maria] SS.[Santissima] le prende, e
[21] le consegna a Dio, (&) della sua intercessione potente. In conseguenza

[1] finite le preghiere a M.[Maria] SS.[Santissima] noi protestiamo che con tutte le lodi date a M.[Maria] SS.[Santissima] vogliamo
[2] con Lei, in Lei e per Lei onorare G.[Gesù] C.[Cristo] e Dio stesso. Perciò diciamo: Sia Gloria al Padre
[3] al Filio [Figlio], allo Spir.[Spirito] S.[Santo]- come fu sempre - come è ora - così sia in futuro: precisamente come
[4] fanno i Cherubini ed i Serafini del cielo che ripetono. Santo è il Padre - Santo il Figlio -
[5] Santo lo Spir.[Spirito] S.[Santo] ... Santo è il Signore Dio nostro, Dio degli eserciti.-
[6] Lodato sempre sia ... con questa preghiera noi uniamo insieme le tre persone
[7] che Dio volle unite nei suoi disegni provvidenziali: la S.[Santa] famiglia G.[Gesù], M., G.[Giuseppe] Tre nomi
[8] sacri per ogni cristiani [cristiano]: giacché S.[San] Gius.[Giuseppe] deve pure mettersi a parte delle lodi date a G.[Gesù] e M.[Maria] - che
[9] Egli nutrì coi suoi sudori, con cui egli condivise le ansie, i timori, le speranze le gioie ed
[10] i dolori.
[11] Requiem - M.[Maria] SS.[Santissima] è Regina del purgatorio: è Lei che tiene le chiavi
[12] di quel carcere dove da tanti dei nostri amici e parenti forse si soffre e si aspira
[13] con ineffabili [ineffabili] desideri al cielo: preghiamo dunque la Regina del purgat.[purgatorio] perché
[14] abbia compassione di quelle anime. E qualche volta diciamola anche per noi per non
[15] avere a fermarci troppo, se mai vi cadremo dopo morte, tra quelle fiamme.
[16] 3.) In questo modo noi abbiamo che tutte le preghiere del S.[Santo] Rosa-
[17] rio sono bellissime perché ispirate dallo Spirito S.[Santo] o direttamente come sono alcune parole
[18] dell'Ave - tutto il Pater noster, o indirettamente mentre sono formate dalla Chiesa
[19] come i misteri - il Gloria - il lodato - il Requiem. Tutto insieme poi il S.[Santo] Rosario è istituito
[20] da M.[Maria] SS.[Santissima]- Vedete con che ansietà si legge una poesia di [* Carducci?*] Dante, del Man-
[21] zoni, del Petrarca, dell'Ariosto, del Tasso! E certe volte anche di uno [* (&) (&)*] molto inferiore

- [1] come sono il D'Annunzio - Carducci - Pascoli ecc.[eccetera] ... Pearj scrisse un libro sulla sua reale
[2] o inventata scoperta del polo: una casa Editrice di New-York comprò il libro, notate
[3] il prezzo per L. 6,29 ogni parola ...
[4] Con quanta maggior ragione si devono |* esporre le*| stimare le parole dello Spirito Santo.
[5] ..) Nel Rosario sono mirabilmente intrecciati i fatti più importanti più com-
[6] moventi della vita di G.[Gesù] e M. - i fatti più gloriosi di G.[Gesù] C.[Cristo] colle sue pene più acerbe,
[7] colle gioie più ineffabili [ineffabili]: |* E*| le rose colle spine. Ed a questi fatti vanno succedendosi
[8] ed intrecciandosi la preghiera di G.[Gesù], la soave salutaz. dell'angelo a M.[Maria] SS.[Santissima], l'inno degli angeli
[9] all'Augusta Trinità, i soavi nome [nomi] di G.[Gesù] e M. e un saluto alle anime del purgatorio.
[10] Non è a ragione dunque che il Conti lo chiama un bel Poema divino?
[11] Amiamo dunque la nostra corona: amiamola e non distacciamoci
[12] mai da Lei: recitiamola volentieri. Stimiamo molto le singole sue parti come
[13] tante briciole [briciole] |* di cose*| sacre.
- [14] Giaculatoria
[15] Ossequio. Recitiamo oggi con ispiciale divoz. un Pater-Ave-Gloria del S.[Santo] Rosario
- [16] "Reputo essermi stata concessa una dolcissima grazia che fin da giovane io mi proponessi
[17] di recitarlo prima del riposo notturno" (Conti - Corona - pag.[pagina] 164)

[1] Luogo - a tutto Sem.[Seminario]

[2] Data - 8 Maggio 1910

[3] Tempo - Bello

[4] Prepar. - Ordin.[Ordinario]

[5] Durata - 27 min.[minuti]

[6] Dicit.[Dicitura] - Chiara

[7] Eff.[Effetto] Appar.[Apparente] - attenz.[attenzione] viviss.[vivissima]

[1] Rosarii = Modo di recitarlo - Della meditaz.[meditazione] dei misteri.-

[2] 1 Vi ho detto qualcosa dell'eccellenza della preghiera del Rosario: accen-
[3] nando prima l'importanza che vi fu data dagli uomini grandi, dai santi e dai
[4] papi, in secondo luogo alcuni degli immensi vantaggi, di cui parlò il papa
[5] Leone XIII, portati dal Rosario nel ristabilire l'ordine religioso, politico, scientifico;
[6] in terzo luogo vi presentai il Rosario come una corona di rose ove mirabil-
[7] mente si intrecciano i fatti più alti della nostra S.[Santa] Religione alle preghiere più delicate
[8] più care.- Considerate queste cose, Leone XIII soggiunse: " E' nostro ardente voto
[9] che tal divozione riprenda dappertutto [dappertutto] il suo posto d'onore: nelle città e nei
[10] villaggi, nelle famiglie e nelle officine, presso i nobili ed i popolani: che a
[11] tutti sia divoz. carissima, e come nobile distintivo di fede: e sia del pari un
[12] valido mezzo a guadagnarsi della divina clemenza" Ed in altro luogo:
[13] "Ma taluni, perché non vedono subito gli sperati vantaggi, come stanchi e sfiduciati
[14] vengono meno al dovere di un'assidua e fervorosa preghiera: innanzi tutto essi
[15] dovrebbero riflettere sulle loro stesse preghiere se cioè siano dotate delle debite
[16] qualità"- Ora quale la prima [* quo*] condiz.[condizione] per dire bene il S.[Santo] Rosario? - Questa : medi-
[17] tare bene i S.[Santi] misteri.- E' su questo punto che intendo stamane dire qualcosa.
[18] E' forse la meditaz.[meditazione] più importante di quante ve ne sia sul S.[Santo] Rosario: perciò prego voi
[19] ad usare tutta la (&) sempre cara attenz.[attenzione]-; e prego il [] M.[Maria] SS.[Santissima] a suggerirmi quelle
[20] cose che sono più (&) a convincerci di questa meditaz.[meditazione] dei misteri ...

- [1] Che sia- Che vogliono dire queste parole? meditare i misteri? - Vuol dire
[2] pensare al mistero piuttosto che a qualunque altra cosa.- Ora ecco un esempio di ciò che
[3] significa pensare ad una cosa: per es.[esempio] alle vacanze. Un giovane è nel suo banco che studia.
[4] il libro è aperto innanzi, la faccia è volta verso il libro; ma fissatelo negli occhi: sono
[5] incerti, si vede subito che non scorrono sulle righe, non leggono. Entrate nella sua
[6] mente: ecco i suoi pensieri: Il calendario segna il 10 di Maggio: veramente siamo già
[7] avanti: fa già caldo: ha già tolto la trapunta dal letto: per arrivare a S.[San] Pietro |* qua*|
[8] ci vogliono ancora circa 50 giorni, ... neppur più: S.[San] Pietro quest'anno è in merco-
[9] ledì: significa che si andrà a casa in martedì: sarebbe meglio fosse il sabato
[10] prima; ma manderò forse subito al sabato a casa il baule, venendo i miei in
[11] Alba ... e poi martedì addio semin.[seminario], libri, banchi, maestri ... finalmente ... per
[12] tre mesi ...: quando arriverò a casa quante cose dirò alla mamma, che feste coi
[13] fratellini! Che piacere rivedere quei certi vicini, parenti compagni, la Chiesa ...
[14] Un po' di libertà ... sì che quello è un bel giorno ... Ma purché sia promosso: se
[15] no sgridate di qua, mortificazioni di là: veramente gli esami sono un po' difficili ...
[16] chi sa se arriverò a prendere il premio!! - Bisogna dunque studiare: sarò più
[17] allegro, più contento ... Che brutta cosa aver da riparare, ritornare in Sem.[Seminario] con
[18] una o due materie |* da st sal*|: dunque studiamo, studiamo.- Ecco una buona medit.[meditazione]
[19] e [è] molto utile. Ecco cosa vuol dire meditare: vuol dire pensare ad una cosa per es.[esempio]
[20] alle vacanze per concludere con buon proposito per es.[esempio]: dunque studiamo adesso per essere contenti
[21] allora.- Ora che vuol dire meditare il mistero? Vuol dire pensare a |*d una*|

- [1] fatti esposto [esposti] nel vangelo. |* (&)*| Noi pensiamo sempre, sempre: l'anima nostra è mai in
[2] pace ... neppure nel sonno non si cessa di pensare ... non si ricordano dopo i pensieri e le
[3] stranezze della fantasia, ma anche nel sonno si pensa: l'anima non dorme. Non abbiamo
[4] a far altro che pensare al mistero invece che ad altro.
[5] Necessità. Ma qualcuno dirà subito: io penso a recitare bene il Pater-
[6] l'Ave ecc.[eccetera]: sono preghiere così belle! Non basta questo? Chi recita bene i "Pater, le
[7] Ave M., non dice abbastanza bene il S.[Santo] Rosario?-- No: anzi non dice neppure
[8] il Rosario.- Ma questo sembra strano! - Eppure no: sentite le precise parole di
[9] Leone XIII: "Il Rosario è composto di due parti, distinte fra loro, ma inseparabili
[10] cioè delle meditaz.[meditazioni] dei misteri e delle oraz.[orazioni] vocali. E' quindi tal genere di preghiera che
[11] richiede pure un qualche elevamento dell'anima a Dio, sibbene un'attenzione
[12] tutta particolare, per modo che riflettendo sulle cose contemplate, se ne ricavino
[13] eziando documenti ed impulsi a riformare e santificare la vita"- Queste due
[14] parti del Rosario dunque: meditaz.[meditazioni] dei mist.[misteri] ed oraz.[orazioni] euc.[eucaristiche] sono inseparabili ed essenziali:
[15] se manca una non si ha il Rosario.- A formare l'uomo si richiede un'
[16] anima raz.[razionale] ed un corpo organico: se si ponesse solo l'anima si avrebbe un uomo?
[17] No si avrebbe un'anima, perfetta quanto si vuole, ma solo un'anima. Se si
[18] mettesse solo un corpo si avrebbe un uomo? No, un cadavere e non un uomo.
[19] Così chi meditasse solo il mistero e non recitasse il Pater e le Ave Maria" non
[20] avrebbe un Rosario: vice-versa chi recita solo il Pater e le Ave M. senza pensare al mistero ha
[21] delle ottime preghiere, ma non un Rosario.- E questo si ricava assai chiaro

- [1] dalla definiz.[definizione] stessa del Rosario data dalla Chiesa nell'ufficiatura della Madonna del Rosario:
- [2] "Est autem Rosarium quaedam praccandi formula, qua quindecim angelicarum saluta-
- [3] tionem decades, oratione dominica interiecta, distinguimus, et ad earum singulos
- [4] totidem nostrae reparationis misteria pia meditatione (&)" (Traduz.)
- [5] Dite un po': se uno avesse un bel pugno di grani del Rosario ... ne avesse
- [6] poniamo proprio |* un centinajo[centinaio]*| il numero preciso, né più ne [né] meno di quel che si richiede ...
- [7] ma non fossero tenuti insieme dalla catenella: avrebbe una corona del S.[Santo] Rosa-
- [8] rio?- Mai più: avrebbe un pugno di grani capaci di fare una corona solamente:
- [9] bisogna ancora infilarli con una catenella. Nello stesso modo cinquanta Ave ...
- [10] coi 5 Pater non fanno un Rosario, se non sono tenuti insieme e per così dire legati
- [11] infilati - dalla meditaz.[meditazioni] dei misteri La meditaz.[meditazione] e [è] come la catenella che li tiene insieme ...
- [12] Rosario significa quasi corona di rose o mazzo di rose: ora se in una corona, in un mazzo
- [13] non vi è il filo che le tenga unite si potrà dire una corona o un mazzo?- No, perché ca-
- [14] drebbero di qua e di là alla rinfusa: non vi sarebbe più né un mazzo di una corona ...
- [15] Così se le preghiere del Rosario sono rose, la meditaz.[meditazione] è il filo che le tiene legate insieme.
- [16] ..) Il S.[Santo] Rosario è ricchissimo di indulgenze.
- [17] 1° Indul.[Indulgenze] di 100 giorni ogni Ave - plenaria una volta all'anno
- [18] 2° Indulg.[Indulgenze] di 10 anni e 10 quarantene ogni volta che si recita con altra persona.
- [19] 3° Indulg.[Indulgenza] plen.[plenaria] se l'abbiamo recitato almeno 3 volte (come al N-2)
- [20] 4° Indulg.[Indulgenza] di 7 anni e 7 quarant. per ciascuna volta che si recita in Chiesa col SS.[Santissimo]
- [21] nel mese di Ottobre.

- [1] E poi ancora tante e tante altre indulg.[indulgenze].
- [2] Ma a che condiz.[condizione]? Che si meditino i misteri (Bened. XIII)- Egli però dichiarò
- [3] che non è necessario meditare tutto il tempo ... per chi non vi riesce ancora tanto
- [4] facilmente: ma ognuno deve però fare il possibile. (Rosario Pa. Morassi pag.[pagina] 375)
- [5] Che se dunque, fatto il possibile, non riusciamo che a star attenti al mistero
- [6] e poco più stiamocene tranquilli: le indulgenze sono lucrate.
- [7] ..) Alcuni dicono: il S.[Santo] Rosario è una preghiera |* che*| bella quanto si
- [8] vuole, ma finisce coll'annojar[annoiare].- E perché? - Perché non si ha che una lunga
- [9] ripetizione di "Ave Maria". oraz.[orazione] bellissima sì, ma a furia di ripetizioni finisce
- [10] coll'annoiare.- Questo sarebbe per alcuni vero quando non si meditassero i misteri;
- [11] ma non quando vi si unisca meditaz.[meditazione] dei misteri: perché in questo caso ogni
- [12] "Ave Maria" avrà un senso nuovo e piacevole.- La manna che pioveva agli
- [13] Ebrei nel deserto era unica, sempre la stessa: ma prendeva |* gusti*| sapori diversi secondo
- [14] i diversi che se ne cibavano: prendeva anche i diversi sapori secondo il desiderio dei [degli]
- [15] Ebrei che la mangiavano nei diversi tempi.- Così è del Rosario meditato.
- [16] Nel primo mistero gaud. uno ammira l'umiltà di M.[Maria] SS.[Santissima] ad es.[esempio]: l'"Ave Maria" resta
- [17] indirizzata tutta a questo: Ringraziare la SS.[Santissima] Verg. dell'atto grande d'umiltà che ci |* riempie
- *|alla virtù: supplicare la SS.[Santissima] Verg. di infonderla anche nei nostri cuori ecc.[eccetera] ... W
- [18] Nel secondo invece noi ammiriamo la carità grande di M.[Maria] SS.[Santissima] verso S.[Santa] Elis.[Elisabetta] fino a fare
- [19] un lungo viaggio per trovarla, fino a servirla come l'ultima delle serve.
- [20] Il nostro cuore resta eccitato a sentimenti di stupore, di amore, di carità: noi chiedia-

[1] [mo] la grazia di essere pur noi caritatevoli. |* e*| Così quel "S.[Santa] Maria, Madre di dio, prega
[2] per noi pecc.[peccatori] ecc.[eccetera] ..." qui suona: prega per noi, perché abbiamo la carità: mentre
[3] nel primo mistero significava: prega per noi, perché abbiamo la umiltà ...
[4] Così nei diversi misteri.- Le "Ave Marie - in questo modo saranno ancora
[5] una ripetizione materiale e noiosa[noioso]? No, saranno invece la manna che
[6] mentre era sempre la stessa pendeva però diversi |* gusti*| sapori secondo i diversi gusti
[7] di chi la mangiava e secondo i diversi desideri della stessa persona.
[8]) Vi ho detto più volte che il Papa Leone XIII sperava che col ristabilirsi
[9] del S.[Santo] Rosario si rinnovasse la società. Ed è certo che come il Rosario fu
[10] capace di ristabilire l'ordine religioso, l'ordine politico, l'ordine filosofico nei tem-
[11] pi passati, così lo è ancora oggi.- Ma in che modo? Forse col biasciare
[12] dei "Pater" ed "Ave" senz'attenzione?- No, certo: ché questa non sarebbe neppure
[13] preghiera.- Forse col recitare divotamente e "Pater" e le "Ave", pensando per
[14] es.[esempio] ai novissimi? Certo che sarebbe già molto il fare così ...; ma si fa
[15] specialmente, secondo l'intenzione della chiesa ed il volere del papa colla
[16] meditaz.[meditazione] dei S.[Santi] Misteri.
[17] Dite un po': di che cosa ha bisogno la società per essere rinnovata? perché
[18] si tolgano via i vizi, si ritorni alla virtù? perché si tolgano via tante ingiu-
[19] stizie, tante violenze, tanti abusi?- Ha bisogno specialmente si istruirsi nelle
[20] cose di religione, di conoscere la vita di N. S. G.[Gesù] C.[Cristo]- di imitarla. Datemi una
[21] società ove si conosca G.[Gesù] C.[Cristo], si ricopi nelle sue virtù, nei suoi esempi: una società

- [1] ove si pensi che non siamo in questo mondo solo per godere, ma per guadagnarci il
[2] Paradiso ecc.[eccetera] e avremo una società di seguaci veri di G.[Gesù] C.[Cristo], di buoni cristiani insomma.
[3] Ebbene nei misteri del S.[Santo] Rosario ove sono adunati i fatti principali della vita di G.[Gesù] e di M.[Maria] SS.[Santissima]:-
[4] è in essi che noi impariamo a considerare la sua nascita, la sua vita umile, obbediente
[5] laboriosa i dolori acuti della sua passione e morte accettati con coraggio, la gloria dei
[6] beni eterni che lo seguì ed il paradiso ove noi pure siamo aspettati.- Chi considera
[7] profondamente queste cose ed accoppia [accoppia] insieme bellamente la meditazione e la
[8] preghiera non può che riformare la sua vita diventare buon cristiano (V.[Vedi] pag.[pagina] 30
[9] di questo quad.[quaderno]) (Leone XIII-Atti-pag.[pagina] 481 - Riva filotea p. 550)
[10] 3 E come si fa?- Si esercita Memoria-intelletto-volontà.
[11] La memoria. Essa ricorda il mistero |* per es.[esempio]*| cioè: il fatto-il mistero, per es.[esempio]: l'incoro-
[12] nazione di spine. Essa si porta là nell'atrio del Pretorio: G.[Gesù] C.[Cristo] è stato flagel-
[13] lato, il suo corpo è già tutto impiagato, coperto di sangue. Ma ecco che da una
[14] parte vengono fuori i soldati con un fascio di spine: la curvano, ne
[15] fanno una corona e poi gioja[giia] satanica fanno sedere G.[Gesù] C.[Cristo] glie la adattano
[16] sul capo, prendono una canna ed incominciano a battere con rabbia
[17] sulla testa per fargliele penetrare bene nella testa... Che dolori soffre il povero G.[Gesù]!
[18] L'intelletto. Ma |* punto*| chi è questo G.[Gesù] che soffre in tal modo? - E' il caro G.[Gesù]
[19] che ricevo ogni mattina nell'Eucarestia: G.[Gesù] che è Dio glorioso in cielo, che mi
[20] giudicherà.- Ma perché soffre tanto? Per me, per i miei peccati: egli ne
[21] sconta la pena, egli prega per me perché io non abbia mai più a comme- [commet-]

[1] terne.-

[2] Volontà. Quanto è mai grande dunque il male che si fa peccando! Oh! no! Non

[3] ritornerò più al peccato: maledetto il peccato!- |* Oh*| O G.[Gesù]! quanto siete amabile

[4] ed ammirabile! quanto buono con me! Io mi protesto di volervi amare sempre

[5] ed a ogni costo.(I)

[6] 4 Voi avete sentito diverse volte lodare la meditazioni [meditazione] fatta da soli: molti

[7] l'amano più che quello [quella] che viene esposta da altri; e certo con ragione quando si

[8] riesca a farla bene giova di più. Ebbene ecco un'occasione di fare bene la

[9] meditaz.[meditazione] da soli: ecco un'occasione di ricavare quasi più profitto che negli stessi

[10] Esercizi Spirituali: meditiamo i misteri del Rosario.

[11] Notate però che io non sono riuscito a dirvi quanto avrei desiderato di

[12] questo argom.[argomento]: mi pare che molte cose ancora avrei a dire e che molte

[13] altre ve ne sarebbero che io non conosco. Vi auguro di impararle meglio

[14] da voi coll'esercizio. Certo che chi gusterà questo modo di recitare il S.[Santo]

[15] Rosario ne avrà un vantaggio immenso.

[16] Proviamo e capiremo che vuol dire recitare il S.[Santo] Rosario.

[17] Giaculatoria: V.[Vergine] M.[Madre] -Madre di G.[Gesù] ispiratemi il modo di medit.[meditare] i misteri

[18] del Rosario.

[19] Ossequio: Mediamo [Meditiamo] oggi bene uno dei misteri.

[20] (I) Quest'ordine però dell'intelletto - memoria e volontà non è necessario che si segua così logi-

[21] camente: basta che sostanzialmente si faccia.

[1] obiezione.[obiezione]: Ma allora non si dice più bene l'"Ave Maria"!! ... Risposta: L'"Ave Maria" resta ben

[2] detta se si pensa al mistero: anzi nel miglior [miglior] modo possibile.

[3] Luogo - a tutto sem.[seminario]

[4] Data - 9 Maggio 1910

[5] Tempo - Bellissimo

[6] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinario]

[7] Durata - 22. min[minuti]

[8] Dicit.[Dicitura] - precipitata

[9] Effetto - attenz.[attenzione] soddisfac.[soddisfacente]

- [1] Primo mistero doloroso.
- [2] 1 La meditaz.[meditazione] dei misteri è cosa necessaria talmente che chi non vi
- [3] pone mente non dice il Rosario. Essa è quella che con la predica vocale
- [4] cambiò la società. Ma per poterli meditare è assai conveniente conoscerli bene
- [5] nelle loro circostanze, nei loro particolari. A questo fine vi sono libri che espon-
- [6] gono molto bene ed anche in lungo questi misteri: vi sono immagini [immagini] ove sono
- [7] rappresentati. Vi sono anche di quelli che si istruiscono a vicenda sul modo di
- [8] meditarli, ne parlano anche in ricreazione, li svolgono. Ottima cosa!- Credo
- [9] però che sia anche assai importante l' esporli, uno per volta, sebbene in breve
- [10] in meditaz.[meditazioni] distinte.- Così per 15 mattine l' argom.[argomento] resta assegnato: i 15 misteri.
- [11] |*Ogni *|Sappiamo che al Lunedì e Giovedì si dicono i gaudiosi; al martedì e venerdì
- [12] i dolorosi; al mercoledì, sabato e Dom.[Domenica] i gloriosi: ebbene ogni mattina ne
- [13] mediteremo uno dei corrispondenti.
- [14] Ma davvero che sono tante le cose che si possono dire che mi trovo
- [15] imbrogliato nella scelta: il Monsabré ne fa 7 esposiz. per ciascun mistero: il P.
- [16] Morassi di più ancora. Ebbene cercheremo di prendere quelle che son più adatte
- [17] per noi. Ciascuna nella sua divoz. ne troverà poi da sé tante altre che col tempo
- [18] potrà anche leggerle in questi libri.
- [19] Di ogni mistero vi dirò tre cose: 1° Il fatto- 2° Una virtù da imparare-
- [20] 3° Il modo di meditarlo.
- [21] Stamane cominciamo dal 1° mistero doloroso: essendo martedì

- [1] oggi reciteremo i misteri e potremo subito praticare quanto meditiamo.
- [2] 2 E' necessaria la preghiera. La S.[Santa] Scrittura non ha raccomandazione più
- [3] frequente di questa. G.[Gesù] C.[Cristo] stesso ci ha detto: Oportet semper orare et nunquam deficere:
- [4] vigilate omni tempore orantes: petite et accipietis: (&) et invenietis. E'
- [5] necessaria la preghiera per salvarsi: domandate ed otterrete, cercate e troverete,
- [6] pregate in ogni tempo. Tanto che S.[San] Alfonso scrisse, un libro intiero per invitarci
- [7] alla preghiera: conchiude poi: "Che vi potrò dunque dire di più? Chi prega si salva
- [8] e chi non prega si dannà.- Ma G.[Gesù] C.[Cristo] ha soggiunto una parola di più:
- [9] "Vigilate et orate ut non intretis in tentationem" Vi ha un tempo in cui
- [10] si deve pregare assai di più. E quale? Quando si avvicinano le tentazioni ...
- [11] Quando queste ci assalgono bisogna raccomandarsi più caldamente che possa-
- [12] mo a Dio.- Ebbene N. S. G.[Gesù] C.[Cristo] ci dà questo esempio di preghiera, di mag-
- [13] gior preghiera nelle tentazioni, nei momenti critici. Infatti:
- [14] "Nel primo mistero doloroso si contempla l'orazione ed il sudore di
- [15] sangue di G.[Gesù] C.[Cristo] nell'orto"- G.[Gesù] aveva celebrata l'ultima cena: quella cena
- [16] in cui nell'eccesso della sua carità mise fuori tutte le ricchezze del suo amore e
- [17] del suo potere: prese del pane e disse: "Accipite et comedite hoc omnes: hoc
- [18] est enim corpus meum" In quella cena, alludendo a Giuda aveva pur
- [19] detto: Unus ex vobis diabolus est.- Vos (&) capietis - unus ex vobis me
- [20] traditurus est: me tradet hac nocte: tu me negabis.- Doveva dunque essere
- [21] tradito da chi Egli stesso aveva comunicato; negato da Pietro, il capo della sua Chiesa;

[1] abbandonato dai suoi cari? E le spine che dovevan trapassare le sue tempie, e gli sputi
[2] onde avrebbe imbrattato il suo volto, e i flagelli che avrebbero fatto del suo corpo una
[3] sola piaga, e la croce infame letto di morte, e i chiodi a cui doveva restar sospeso
[4] il corpo?!- Tutto ciò formava un affanno che gli opprimeva il cuore.- G.[Gesù] ha bisogno
[5] di forza, perché l'ora della prova, della tentazione è giunta.- S'alza da tavola per questo:
[6] esce dal cenacolo e dalla città di Gerusal.[Gerusalemme] per la porta orientale della città.- Passò
[7] secondo il solito suo uso il torrente Cedron, andò al monte degli Olivi, ove era un
[8] orto, detto l'orto del Getsemani. Vi entrò coi suoi apostoli e voltosi a loro disse:
[9] Restate qui, finché io vado un po' più oltre a pregare.- Ma |* volle prendere*| separò tre dei
[10] suoi più cari apostoli cioè Pietro e i due fratelli Giacomo e Giovanni, li condusse
[11] un po' più innanzi e con essi incominciò a rattristarsi ed a lasciarsi andare alla
[12] più profonda mestizia: disse loro: l'anima mia è triste sino alla morte; fermatevi
[13] anche voi qui, vegliate con me: pregate per non cadere in tentazione.- Si allontanò
[14] da essi quanto è il tiro d'una pietra, si prostrò colla fronte fino a terra e nell'aspetto
[15] più umile fece questa preghiera: Padre, se è possibile, allontana da me, questo calice
[16] della passione: per altro non sia fatta la mia volontà, ma la tua.- Quindi ritornò
[17] dai tre apostoli e |* disse*| trovatili addormentati disse a Pietro: Simone, dormi tu?
[18] Così dunque non avete potuto vegliare un'ora con me? Vegliate e pregate per non
[19] cadere nella tentazione: lo spirito è pronto a qualunque patimento, ma la
[20] carne è debole ed inferma.- Si discostò da loro, si prostrò novamente
[21] colla fronte a terra pieno di riverenza per il suo Eterno Padre e ripeté la stessa

[1] preghiera: Padre mio se non è possibile che passi da me l'amaro calice della mia passione
[2] sia fatta la volontà tua. Quindi s'alzò e ritornò a vedere i suoi apostoli: ma
[3] essi non badavano che avevan vicine le tentazioni e dinuovo [di nuovo] si erano addor-
[4] mentati. G.[Gesù] li rimproverò per la seconda volta: ne rimasero alquanto confusi, non
[5] sapevano che rispondergli.- Per la terza volta G.[Gesù] C.[Cristo] li lasciò, (&) la terza volta
[6] si prostrò a pregare, per la terza volta disse: Padre se non è possibile che passi da me
[7] questo calice della passione senza che io lo beva sia fatta la tua volontà.- Allora
[8] la sua anima fu presa da uno spavento più intenso ancora della vicina morte:
[9] il suo cuore ne fu così oppresso che svenne, entrò come in agonia. Il cuore per
[10] il dolore si restringe e il dolore di G.[Gesù] fu tale che il cuore si restrinse violentemente
[11] spinse il sangue nelle estremità e tutto il corpo fu un sudore di vivo sangue.
[12] Questo sudore fu così abbondante che gocciolava e scorreva per terra. Finalmente
[13] Dio l'esaudì: un angelo dal cielo lo confortò, lo incoraggiò a bere fino all'ulti-
[14] ma goccia l'amaro calice della passione. G.[Gesù] si sentì rinfrancato, ripieno di nuovo
[15] coraggio, andò ai suoi apostoli, ancora addormentati per la tristezza e disse loro
[16] risolutamente: Perché dormite? Oh sì! dormite pure e riposatevi: basta così. Ecco
[17] che è venuta l'ora: il Figlio dell'uomo sarà dato in mano dei pecc.[peccatori] Alzatevi, andiamo
[18] incontro: si avvicina il traditore. Infatti Giuda entrava a capo dei soldati nell'orto:
[19] si accostò a G.[Gesù], che gli disse: amico a che sei venuto?- Dio ti salvi, o maestro,
[20] rispose Giuda e baciò G.[Gesù] C.[Cristo]- G.[Gesù] gli disse: Giuda con un bacio mi tradisci?- Poi si fece
[21] innanzi ai soldati e disse loro: chi cercate? Ed essi: G.[Gesù] Nazareno.- G.[Gesù] dimostrò

- [1] ancora la sua potenza, che se andava a morire non era per impotenza a difendersi, ma per nostro
[2] amore. Infatti aveva ricevuto nuova forza a soffrire pregando. I soldati alla parola di G.[Gesù] C.[Cristo] |*stu-
[3] diedero indietro, stramazzerono a terra.- G.[Gesù] li interrogò ancora: chi cercate? Risposero ancora:
[4] G.[Gesù] Nazareno!! G.[Gesù] li lasciò alzare, si lasciò legare. Gli apostoli non avevan pregato e
[5] fuggirono tutti spaventati.
- [6] 3 Che ci dimostra questo fatto? Che cosa vi è da meditare in esso? - Tante
[7] cose, ma specialmente una si presenta subito a noi molto chiara. G.[Gesù] in preghiera:
[8] Egli aveva già pregato tanto e l'evangelista quando ci dice che G.[Gesù] si avviò oltre
[9] il Cedron a pregare usa queste parole: "secundum consuetudinem" come se G.[Gesù]
[10] costumasse |* spesso*| passare spesso la notte in preghiera ... difatti in altro luogo del van-
[11] gelo si dice Erat pernochans in oratione Dei: passava la notte pregando. Qui
[12] specialmente trovandosi in un momento assai difficile egli va a prepararsi
[13] alla tentazione colla preghiera. La sua anima era pronta a bere il calice della
[14] passione, ma la carne inferma si ribellava. Egli ci dice dunque: pregate
[15] specialmente nelle tentazioni: lo ha ripetuto sino a tre volte ai suoi apostoli.
[16] Ma essi non l'hanno ascoltato. Come quelli che in quei giorni di maggiori tentaz.
[17] lasciano la preghiera: sono tentati e non si raccomandano subito al Signore.-
[18] G.[Gesù] ci insegna inoltre a pregare bene cioè: con umiltà - con confidenza -
[19] con soggezione - con perseveranza.
[20] Prega con umiltà. Guardiamo chi è che prega: è il Figlio di Dio: come Dio
[21] onnipotente, infinito eterno come il suo Padre: eppure vedetelo come si

[1] riconosce carico delle iniquità degli uomini: Egli si riguarda in quel momento come
[2] indegno di volgersi al Padre; despectus et novissimus (&)" come il disprezzo
[3] e l'ultimo degli uomini. Perciò osservatelo: non alza i suoi occhi a terra, ma abbassa
[4] il capo a terra, si inginocchia sulle zolle, curva la [le] sue spalle e appoggia la
[5] sua fronte sul terreno. Come dovevano mirare stupiti i Serafini del cielo!
[6] Presentiamoci a Dio percuotendoci il petto e dicendo: Domine non sum dignus:
[7] G.[Gesù] si presentava a Dio è vero carico dei pecc. degli altri, ma Egli era l'innocenza in
[8] persona. Ma noi siamo dei vilissimi peccatori.
[9] Confidenza- Significa credere che Dio può aiutarci e soccorerci [soccorreci]: può farci le grazie
[10] che domandiamo. Il Centurione era andato a G.[Gesù] e lo pregava dicendo: il mio fanciullo
[11] è infermo: ma se tu vuoi puoi risanarla. E G.[Gesù] gli risponde io verrò in casa tua
[12] e te lo guarirò. Ma il centurione dice tutto umile: Non c'è bisogno che tu ti sco-
[13] modi a venire fino a casa mia. La tua potenza è tale che anche di lontano
[14] puoi sanarlo; di solo una parola ed il mio giovane sarà sano.- Gli altri
[15] chiedevano che G.[Gesù] andasse alle loro case per fare i miracoli: Le stesse sorelle di Lazaro [Lazzaro]
[16] l'avevan così pregato: ma il centurione ha più fede: Tu, o G.[Gesù], puoi guarirlo anche
[17] di lontano, purché tu dica una parola sola.- E G.[Gesù] stupito dice: in Israele
[18] non trovai tanta fiducia! Va, o uomo di fede, hai creduto ch'io potessi gua-
[19] rire il tuo giovanetto anche di lontano ebbene sia così fatto.- E il giovanetto restò
[20] sano in quell'ora.- Ebbene ecco la confidenza di G.[Gesù]: di fronte alla morte ha bisogno
[21] di forza: ma le chiede a Dio perché crede che possa darla - pieno di fede verso di lui lo

- [1] invocò con tutta fiducia: "Padre mio": gli apre con tutta fiducia l'animo suo; spiritus quidem
[2] promptus caro autem infirma.
[3] Perseveranza.- Vult esse perseverantes usque ad importunitatem. (Es.[Esempio] dell'amico che va dall'a-
[4] mico a chiedere pane.. S.[San] Franc. di Sal. chiede per 18 anni la stessa grazia: S.[Santa] Maria per
[5] 20 anni. Vedete la perseveranza di G.[Gesù] C.[Cristo]? Va a pregare una volta, poi vi ritorna, poi ancora
[6] una terza: nota bene l'espressione: eundem sermonem dicens. Esempio a noi che
[7] dopo due o tre volte che chiediamo una grazia ci scoraggiamo avviliti: tanto il Signore non
[8] vuol farmela! Coraggio! Vult esse perseverantes usque ad importunitatem.
[9] Rassegnazione alla volontà di Dio. Quel giovane chiede memoria, ma non dice: se è utile
[10] almeno se non è dannosa all'anima mia ... non è rassegnato. Quell'altro chiede salute
[11] che Dio liberi le campagne dalla tempesta, che dia fortuna ai suoi ... ma non dice: se
[12] piace a Dio: non è rassegnato. Notate invece le parole di G.[Gesù] C.[Cristo]: Si possibile est transeat
[13] a me calix iste, veruntamen (&) mea sed tua voluntas fiat.-
[14] Ecco le tre condizioni.-
[15] Effetto della preghiera - Osservate ancora vale pregare: G.[Gesù] si era prostrato a terra
[16] dicendo: l'anima mia è pronta ad andare a morire ... ma la carne è debole: e lo spavento
[17] suo era tale che dà in un sudore di sangue. Ma egli prega: l'angelo del Signore
[18] lo conforta ed egli s'alza incoraggiato e dice: Andiamo incontro al traditore, agli sgherri.
[19] Per ben tre volte aveva detto agli apostoli: pregate, pregate, pregate, se no, non resi-
[20] sterete alla prova: essi non pregarono, nella prova furono deboli e se ne
[21] fuggirono. Ecco che vale pregare ... che significa non pregare nelle tentazioni.

- [1] 4 Per meditare questo mistero come si fa? - Accompagnare G.[Gesù] nell'orto. Bisogna figurarsi che sia di
[2] notte, là nell'orto degli Olivi: la luna fa vedere due gruppi di apostoli che dor-
[3] mono: G.[Gesù] intanto si prostra a terra colla fronte e prega.-
[4] Uno si figura di chiedere a G.[Gesù] C.[Cristo]: G.[Gesù] perché preghi? E G.[Gesù] gli risponde
[5] la preghiera è necessaria sempre, tanto più quando si è nelle difficoltà.
[6] Io invece, diciamo noi, nei bisogni più gravi lascio la preghiera: Vado
[7] al sabato a Confes.[Confessare]: al lunedì-martedì-mercoledì: tanto tanto prego ...
[8] al giovedì, al venerdì, al sabato che so diminuirmi il fervore, avere più tentaz.
[9] io faccio come gli apostoli: tre volte svegliati, tre volte tornano ad addormentarsi.
[10] Oh! perdonami, G.[Gesù], non voglio più imparare dagli apost. ma da te a pregare
[11] Poi [* chiedo ancora a G.[Gesù]: come va che*] si imagina [immagina] di vedere una, due, tre
[12] volte G.[Gesù] che va a svegliare gli apostoli e quindi sempre si prostra a pregare ...
[13] Ma perché, si dice, o G.[Gesù] preghi tanto?- Perché bisogna essere costanti. Povero
[14] me che chiedo e se non sono subito esaudito dico al Signore tanto so che non
[15] mi ascolti.
[16] Ma, G.[Gesù] perché quella fronte a terra? Perché bisogna chiedere con umiltà.
[17] Noi invece peccatori: che non lasciamo trascorrere un'ora senza sbagliarne
[18] una, siamo superbi, crediamo aver diritto alle grazie di Dio ...
[19] Ma poi si vede G.[Gesù] ancora umido dal sudore sanguigno alzarsi da terra,
[20] andare coraggiosamente incontro a Giuda ed ai soldati: si vedono gli apostoli fuggire ...
[21] Ah che vuol dire pregare! - Esame di coscienza: si è sempre caduti ogni volta che

- [1] non si pregò: quel giorno |* che*| in cui peccammo, esaminiamoci: non abbiamo pregato abbastanza.
- [2] Siamo poveri di virtù perché ci addormentiamo nella preghiera.
- [3] O G.[Gesù] " doce nos orare: insegnaci a pregare: Pater noster ...
- [4] O V.[Vergine] SS.[Santissima], modello di preghiera: noi siamo gli offensori di G.[Gesù] indegni di essere
- [5] ascoltati: ma tu sei la Madre, alla mamma i figli si presentano sempre con
- [6] fiducia: Sancta Maria, ora pro nobis peccatoribus ...
- [7] In questo modo il mistero se ne passa in due minuti: e dopo
- [8] noi avremo tutto il coraggio ed il fervore che aveva G.[Gesù] dopo la preghiera.
- [9] Giaculatoria: V.[Vergine] M.[Maria] Madre di G.[Gesù] e Madre mia, ottenetemi da G.[Gesù] lo spirito di preghiera-
- [10] Ossequio: meditiamo il mistero spiegato.
- [11] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]
- [12] Data - 10 Maggio 1910
- [13] Tempo - mutabile
- [14] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinario]
- [15] Durata - 24 min.[minuti]
- [16] Dicitura - Chiara
- [17] Effetto - appar.[apparente] - attenz.[attenzione] soddisf.[soddisfacente]

- [1] -Primo mistero glorioso-
- [2] 1 S.[San] Giov.[Giovanni] Evangelista, esigliato [esiliato] nell'isola di Patma, riceve da Dio l'ordine
- [3] di scrivere alle sette chiese dell'Asia: a tutte egli ha qualcosa da rimproverare, da
- [4] rinfacciare, da correggere.- Venendo poi alla Chiesa di Sardi dice così: Queste cose dice
- [5] Dio: Io conosco le opere tue: tu sembri vivo: difatti lavori, predichi, ti muovi col
- [6] corpo: |* gli*| quanti ti osservano dicono tu vivi: nomen habet quod vivas. |* et*| Ma
- [7] la tua vita è solo apparente: o meglio: vive sì il tuo corpo ... Ma io conosco
- [8] qualcosa di più che gli uomini: (&) opera tua: conosco le tue opere |* (&)*|:
- [9] "anche le più occulte. Entra in te stesso: Esto vigilans: esamina la tua coscienza
- [10] nel silenzio penetra nel segreto dell'anima tua ... Ti sembrerà ancora di vivere?
- [11] (&) (&) (&) col corpo: ma l'anima tua è morta, perché in peccato.-
- [12] Ascolta dunque bene: bisogna risorgere dai tuoi peccati e dai tuoi difetti:
- [13] poiché anche le opere tue |* che sembrano più buone sono*| che non sono peccati sono
- [14] difettose: quante miserie!: Non enim invenio opera tua plena coram Deo meo.
- [15] Poenitentiam age: fa penitenza confessa i tuoi peccati, correggi le tue posizioni: risorgi
- [16] dal tuo peccato e dai tuoi difetti. Poiché chi risorgerà dal pecc.[peccato] e corregerà i suoi
- [17] difetti, avrà l'anima bella, vestita di grazia: la terrò scritta nel libro dei vivi,
- [18] di quelli che hanno la grazia, dei risuscitati ^(I); ma quelli che non hanno
- [19] la grazia e son morti: quelli che hanno i difetti e non vogliono risorgere ascoltino
- [20] -----
- [21] ^(I) Qui vicerit, sic (&) vestimentis albis, et non deleto nomen ejus de libro
- [22] vitae, et confitebor, (&) ejus de libro vitae coram patre meo et coram angelis ejus:
- [23] l'anima sua bella riceverà il premio dovutole.

[1] le mie minacce: Si ergo non evigilaveris, veniam ad te; tamquam |* (&)*| fur et nescies qua
[2] trova veniam ad te. Tu continui ad avere l'anima morta alla grazia nel pecc.[peccato]: non
[3] vuoi risorgere dai tuoi abituali difetti ... ebbene io verrò a te per giudicarti: ti manderò
[4] la morte che ti coglierà in quello stato, con quelle miserie: verrò come un ladro
[5] quando meno te l'aspetterai ... e non sai se avrai tempo ... non sai in che ora ...
[6] Alziamoci dunque dal pecc.[peccato] risorgiamo con una buona confessione ad una vita di
[7] grazia: alziamoci dunque dai nostri difetti, dalla tiepidezza, dalla superbia, dall'invidia,
[8] dall'accidia, da quelle mormorazioni, risorgiamo ad una vita nuova. e come?
[9] Ecco l'insegnamento che ci dà G.[Gesù] C.[Cristo] con la sua resurrezione da morte.- Essa
[10] significa la risurrezione dal peccato e dai difetti: essa ci dice ancora come dobbiamo fare.
[11] 2 G.[Gesù] C.[Cristo] era stato crocifisso a mezzodì circa del venerdì S.[Santo] ed era morto
[12] dopo tre ore di penosa agonia verso le 15 dello stesso giorno. Verso sera si presentò a Pilato,
[13] chiese ed ottenne il cadavere di G.[Gesù] un certo Giuseppe d'Arimatea che aiutato da un
[14] certo Nicodemo lo seppellì [seppellì] al modo degli Ebrei.- Cioè si comperò quasi cento libbre
[15] di una mistura di mirra ed aloe ed unsero il corpo di G.[Gesù] C.[Cristo]: lo avvolsero
[16] in una lunga sindone, cioè lenzuolo, gli posero attorno al capo un
[17] lino speciale o fazzoletto e quindi lo fasciarono con delle bende.- In
[18] questo modo lo portarono al sepolcro nuovo per lui preparato: ve lo collocarono
[19] e fecero rotolare sull'apertura del sepolcro un enorme sasso.- Ma era una
[20] sepoltura provvisoria: avevano intenzione di ritornare con nuovi unguenti a collo-
[21] carlo definitivamente in una delle due celle di cui risultava il sepolcro.-

- [1] Ma il giorno seguente si presentarono a Pilato i principi dei sacerdoti e gli dissero:
[2] Ci siamo ricordati che quel seduttore G.[Gesù] C.[Cristo] disse a' suoi discepoli: dopo tre giorni
[3] risusciterò. Ordina dunque che sia custodito il sepolcro fino al terzo giorno perché
[4] non vengano i discepoli, portino via il corpo suo e dicano alla gente: è risorto da
[5] morte, sarebbe un errore peggiore del primo.- E Pilato: Prendete dei soldati
[6] fate custodire il sepolcro secondo che vi sembra.- Ed essi presero una buona
[7] scorta di soldati, li posero a guardia del sepolcro e sigillarono l'apertura.
[8] La domenica mattina alcune pie donne, |* avevan*| comperati nuovi aromi per imbal-
[9] samare il corpo di G.[Gesù], si avviarono al sepolcro. Camminando dicevano: chi ci farà
[10] rotolare via la pietra che chiude il sepolcro?- Ma in quel momento la monta-
[11] gna fu scossa da un gran terremoto, poiché era sceso dal cielo un angelo, aveva rotolata
[12] la pietra del sepolcro e si era seduto su di essa.- Le guardie spaventate erano fuggite. Le donne arrivate trovarono il sepolcro
[13] aperto e vuoto: stupite e spaventate perché credevano rubato il corpo di G.[Gesù] C.[Cristo] erano pensierose:
[14] Ma in quel momento due angeli erano ai lati del sepolcro ed uno disse alle donne: Non
[15] temete, so che cercate G.[Gesù] Nazareno: ma perché cercate voi tra i morti colui che è vivo?
[16] Ricordatevi di quel che disse mentre era in Galilea: E[È] necessario che il Figlio dell'uomo
[17] sia posto a morte, e che il terzo dì risusciti. Venite a vedere il luogo ove fu posto:
[18] poiché sapiate che egli è risuscitato - resurexit non est hic. Andate ad avvisa-
[19] re gli undici apostoli. Andarono ma Gli [gli] apostoli sentendo queste cose le giudicarono de-
[20] lirii, non vollero credervi.
[21] Tuttavia Pietro e Giovanni si alzarono ed a passo accelerato si portarono al

- [1] sepolcro. Vi giunse prima Giovanni che era più giovane: ma non vi entrò. Giunse
[2] poi Pietro che, chinatosi, entrò nel sepolcro. Il corpo di G.[Gesù] C.[Cristo] non vi era più: ma
[3] erano posati da una parte la sindone colle fasce con cui si era seppellito G.[Gesù] C.[Cristo],
[4] e dall'altra il sudario o fazzoletto posto sulla testa del Redentore.- Credettero
[5] allora i due discepoli che G.[Gesù] C.[Cristo] era veramente risuscitato e ritornarono a
[6] darne la nuova agli altri discepoli.
[7] Alcune delle guardie del sepolcro che avevano osservato tutto, forse un poco di lontano,
[8] dopo che le altre erano fuggite spaventate andarono a Gerusalemme,
[9] riferirono il fatto ai principi dei sacerdoti. E questi si adunarono, fecero
[10] consulta e diedero una buona somma di denaro ai soldati dicendo loro:
[11] Direte che i suoi discepoli sono venuti di notte, mentre voi dormivate ed hanno
[12] rubato il corpo.- Che se poi il (&) verrà a sapere questo e vorrà castigarvi
[13] perché negligenti, noi penseremo a difendervi.- Contenti: del denaro obbediro-
[14] no i soldati.
[15] Ma G.[Gesù] era veramente risorto: apparve alla Madonna, alle pie donne, a Pietro,
[16] a Giacomo, ai due discepoli di Emmaus, tre volte agli apostoli ed una
[17] volta a cinquecento discepoli circa...
[18] 3 .) Ecco il fatto veniamo all'applicazione. Dice S.[San] Paolo: "Quomodo
[19] Christus surexit, ita et nos in novitate vitae ambulemus. (Rom. VI-4)- G.[Gesù] risu-
[20] scitò da morte: quel corpo tutto coperto di ferite, di sangue e di sputi, stato appeso
[21] per tre ore alla croce, lavato dalle mani di Giuseppe d'Arimatea non era più

[1] un corpo mortale, passibile. Era diventato impassibile bello, splendente come il sole: agile in modo
[2] che si portava colla velocità del pensiero da un luogo all'altro. Simbolo della bellezza
[3] dell'anima che morta al pecc.[peccato] diventa colla confessione bella, sposa |* (&)*| e figlia di Dio,
[4] sorella dei santi e degli angeli.- Nella confessione dal sangue di G.[Gesù] C.[Cristo] viene lavata
[5] l'anima e quel sangue da una nuova vita: ella risorge, perché peccando aveva
[6] ascoltato il demonio: si cadens adoraveris me; ma sorgendo ha nuova vita: surgam
[7] et ibo ad patrem meum.- E come si risorge dal pecc.[peccato] si risorge anche ad una
[8] vita migliore correggendo i nostri difetti più o meno gravi, più o meno numerosi:
[9] la tiepidezza, la superbia, l'accidia, la collera ecc.[eccetera] -- Risorgiamo dunque ad
[10] una vita di fervore, di umiltà, di pazienza. Ma risorgiamo veramente.
[11] ..) Osservate però che ci insegna G.[Gesù] C.[Cristo] colla sua risurrezione: a lasciare le
[12] occasioni, i segni del pecc.[peccato], a non morire più. La nostra risurrezione [risurrezione] se ha da
[13] essere come quella di G.[Gesù] C.[Cristo], perfetta deve avere queste tre condizioni.
[14] G.[Gesù] ci insegna a lasciare le occasioni pericolose.- Osservate: |* entra S.[San] Pietro nel sepolcro*| Vengono le donne al
[15] sepolcro e l'angelo dice loro: perché cercate tra i morti colui che è vivo:
[16] resurrexit non est hic: è risorto, non è più qui.- Così ha fa essere la risurre-
[17] zione [risurrezione] di un giovane se ha da essere vera. Quel giovane prima amava certi
[18] compagni, preferiva certi compagni con cui parlava in un modo un po' secreto,
[19] con molta precauzione ... cercava di sottrarsi all'occhio del superiore, il suo aspetto
[20] prendeva un'aria maliziosetta, amava trovarsi segregato da tutti specie in certe
[21] ore ... Ma ora si è confessato ... ha detestato il suo peccato ... ha detto "surgam"

- [1] et ibo ad Patrem meum.- Lo Cercate |*lo*| [cercate] ancora in quelle ore, in quei discorsi, in quei luoghi, con quel compagno?
[2] Non lo troverete più: non è più fra i morti: resurrexit non est hic.-- Oh quei libri
[3] che rovinavano quell'anima piena di speranze, che poteva avere un avvenire felice:
[4] quel cuore semplice, contento, felice! Quei libri introdotti di nascosto, custoditi ed occultati
[5] con mille precauzioni, letti con avidità febbrile, ma con rossore nelle prime pagine,
[6] ma con timore! Prima dicevate quel |* compagno*| giovane agire in quel modo ...
[7] trovarsi così. Ora come va che non fa più così? - Resurrexit non est hic.--
[8] Non si sa perché quella scuola era composta di 5-10-15 giovani era così ben
[9] avviata studiosa, attenta: i voti di condotta, di studii erano belli. ... Quei giovani era-
[10] no consolaz.[consolazione] del maestro, speranza dei super.[superiori], un buon avvenire li aspettava ...
[11] Ma nel gregge stava per entrare un lupo rapace in veste d'agnello ... Ah! pecorelle innocenti,
[12] costrette a vivere col lupo!- Di lì ad un po' di tempo ecco quei 5-10-13 giovani
[13] ridere in un modo più sguaiato; formare circoli che han bisogno di essere
[14] lontani dall'assistente, che si squagliano al suo apparire; ecco là di-
[15] minuire l'attenz.[attenzione] nella scuola, poi i voti di condotta: poi alcuni a non
[16] leggere più nel libro durante la messa; poi alcuni a far dei sorrisi quasi
[17] di compatimento a certi avvisi dei superiori, a certe prediche un po' delicate ...
[18] fino ad obbligare il super.[superiore] o il predic.[predicatore] a tralasciare molto di che vorrebbe dire ...
[19] Diminuite le comun.[comunioni]: aria slombata, cascante ... segni del verme che è nel
[20] cuore ... Ma osservate come tutti dipendono da uno |* (&)*| che spesso è il
[21] più cattivo, spesso chiacchierone, talvolta taciturno: le sue parole sono un'auto-

- [1] rità, i suoi giudizi temuti, nessuno sa opporsi: i più subiscono la triste conseguenza,
[2] sono vittime inconscie.- Ma ecco qualcuno si accorge che non è più quel d'una volta:
[3] che certe vacanze, certi sorrisi non lo spaventano più. M.[Maria] SS.[Santissima] di cui è divoto gli fa cono-
[4] scere il suo stato: s'arresta, ne parla al confessore, risorge. Gli altri continuano ad
[5] andare appresso a quel compagno egli non ci va più.- Come va? Resurrexit non est
[6] hic: è risorto non è più qui.
[7] |*Quel giovane mormorava: ora non lo fa più (&) * |Lasciare i segni del peccato. Pietro arriva al sepolcro di G.[Gesù] C.[Cristo] e vi entra.
G.[Gesù] non vi è
[8] più: è risorto glorioso e trionfante ... ma ha lasciato indietro i segni di morte
[9] cioè la fasce, la sindone e da una parte quel sudario che era stato sul suo
[10] volto.- Chi risorge dal peccato deve pure lasciare i segni del peccato, le divise del
[11] peccatore.- Segno di morte non è pregare o pregare mal volentieri. Quel giovane era sempre
[12] svogliato nel pregare, quanti sbagli in quelle messe, in quelle oraz.[orazioni] della sera: prima
[13] lo si vedeva mal composto, appoggiato al banco, non sapeva mai che preghiera dire ...
[14] non si degnava neppure di aprire il libro per disporsi alla S.[Santa] Com.[Comunione]. Osservatelo ora invece
[15] che fervore, che attenzione. Che è avvenuto? - E' risorto dalla sua tiepidezza, ha lasciato
[16] le divise della tiepidezza (I).-- Segno di morte è svogliatezza nell'obbedire: segno |*1*|è la
[17] poca divoz.[divozione] a M.[Maria] SS.[Santissima] - segno di superbia l'essere arrogante coi compagni - segno
[18] di invidia rodersi perché si sente recitare bene la lezione da un altro ecc.[eccetera]
[19] -----
[20] (I) Chi non prega o è caduto o sta per cadere: Ad minam vadit qui ad orationem non vadit

- [1] Risorgere per sempre.- Quanti giorni G.[Gesù] C.[Cristo] stette risorto? D'allora fino |* (&)*| ad oggi:
[2] lo starà fino a |*1*| tutta l'eternità: Christus resurgens ex mortuis jam non moritur,
[3] mors illi ultra non dominabitur". (Rom. VI-9) Chi risorge dal peccato deve dire come
[4] Davide: Non movebor in aeternum; non darò più indietro. Ma verranno dinuovo [di nuovo]
[5] le tentazioni che dipingeranno il piacere coi colori più smaglianti ... Promesso di
[6] non più irritarmi, ma ecco quel compagno che usa uno sgarbo, dà uno spintone ...
[7] Qui è il caso di usare la forza ...; non movebor.- Promesso di non avere più invidia ...
[8] ma ecco che quel compagno è chiamato nella lezione e recita spedito: ecco i tre
[9] l'invidia ti assale ... resisti, resisti: ragionati che è giunto il tempo ... Prega,
[10] prega ... Christus resurgens ex mortuis jam non moritur ... Risurrezione [Risurrezione]
[11] perpetua.
[12] 4 Ora come si fa a meditare questo mistero?- Bisogna secondo
[13] il solito servirci della fantasia.
[14] Si può incominciare per es.[esempio] dalla sepoltura di G.[Gesù] C.[Cristo]: immaginare [immaginare] di trovarci al
[15] sepolcro di G.[Gesù]: ecco che Gius.[Giuseppe] d'Arimatea e Nicodemo hanno tutto fasciato il corpo
[16] di G.[Gesù] e ve lo portano a seppellire[seppellire]; ecco che vi rotolano un sasso contro [il] sepolcro ...
[17] ecco che arrivano i soldati, sigillano il sepolcro e si pongono a fare la guardia:
[18] uno può immaginarsi[immaginarsi] di dire ai soldati: ha detto che risorgerà il terzo dì, è Dio
[19] e risorgerà a dispetto dei suoi nemici.
[20] Oppure possiamo immaginare di[immaginare] trovarci |* per*| colle donne che alla domenica mattina
[21] vengono per imbalsamare G.[Gesù]: figurarci di accompagnarle o aspettarle per via: sentire

- [1] i discorsi loro: Chi ci rimoverà la pietra che chiude il sepolcro? - Imaginare[immaginare] di sentire quel
[2] terremoto, di giungere al sepolcro: trovarlo aperto, un angelo vi sta a destra: noi gli
[3] chiediamo: Cosa è questo? dove è G.[Gesù] C.[Cristo]- |* Ed egli ci*| Ci figuriamo di sentirci rispondere:
[4] Perché cerchi tra i morti chi è risorto? Egli risuscitò come ci ha detto.- O G.[Gesù], si dice
[5] allora, dammi grazia di risorgere dal peccato, di fare una buona confess., l'anima
[6] mia è morta. Oppure o G.[Gesù], sai che sono sepolto in quel difetto di superbia, in
[7] quella tiepidezza, non ho mai un po' di fervore!! Quanta accidia! collera! ecc.[eccetera] Che io
[8] risorga o Signore: Rimetti (&) nostri i nostri debiti ...- Un'Ave per risorgere ...
[9] Ma ecco che mentre uno contempla i |*|*| soldati sgomentati e si rallegra con M.[Maria] SS.[Santissima] perché il suo
[10] Divin Figlio è risorto arrivano Pietro e Giov.[Giovanni] e trovano i lenzuoli e il sudario separati: quali congetture
[11] fanno? Egli non volle portarsi con sé i segni di morte. Ed io dopo confessato ho lasciato quella
[12] tiepidezza? quella generale |* generale*| apatia per le regole? Che ho fatto?: Ave Maria ...
[13] G.[Gesù] voi siete ora in cielo, non ritornerete più al sepolcro: chi io non ritorni più al sepolcro
[14] dei miei peccati: che non sia più superbo. Ho detto surgam ed ora, ogni giorno voglio dire:
[15] Non movebor in aeternum"
[16] Ave M.[Maria]- Ave M.[Maria] per risorgere dal pecc.[peccato]- per risorgere definitivamente da quella superbia ... ecc.[eccetera]
- [17] Giaculatoria: V.[Vergine] M.[Maria] Madre di G.[Gesù] e Madre mia ottenetemi una vera risurez. [riserrez.] dal
[18] mio difetto più grave.
[19] Ossequio. Meditare oggi il mistero considerato stamane.

[1] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]

[2] Data - 11 Maggio 1910

[3] Tempo- Nuvoloso

[4] Prepar. - Ordin.[Ordinario]

[5] Durata - 25 min.[minuti]

[6] Dicitura - precipitata

[7] Effetto app.[apparente] - Soddisfac.[Soddisfacente]

- [1] Primo mistero gaudioso-
- [2] 1 Vi è una virtù che è simboleggiata nella viola, fiore che vive nascosto tra le erbe,
- [3] all'ombra delle siepi: ma intanto è cercata con cura e con affetto. E' l'umiltà. Essa cerca
- [4] nascondersi ed è ricercata.- Che è umiltà? Che è superbia? vizio opposto?
- [5] L'umiltà è la vera cognizione di se stesso: vera sui ipsus cognitio.
- [6] La superbia è una esagerazione sulle nostre perfezioni: Inordinatus propriae excellentiae appetibus.
- [7] Volete vedere l'umile? Guardatevi questo ritratto che io ne faccio, confrontatelo con quelli che
- [8] vi sono attorno se mai vi venga fatto di riconoscerlo.
- [9] |*1° Grado.*| L'umile riconosce che quanto ha tutto è dono di Dio che di suo non vi sono che i peccati:
- [10] soffre tutto con pazienza perché sa d'essere peccatore, con gioia, perché sa di accrescere i suoi meriti
- [11] innanzi a Dio.- Egli non fa come il superbo che va spesso paragonandosi cogli altri e
- [12] dice: a quello non sarò forse superiore, ma a quell'altro sì.- L'umile quando vede un compa-
- [13] gno recitare meglio di lui la lezione o fare meglio il lavoro, o studiare di più, o essere più amato
- [14] dai compagni benedice Dio e lo loda per i suoi doni dati agli altri: sente sì qualche sentimento
- [15] d'invidia eccitarsi nel cuore, ma egli lo reprime.- L'umile se si vede più bei doni degli altri
- [16] non istà lì a compiacersi o della sua voce, o della sua memoria, o delle sue vesti, o del suo
- [17] ciuffo ... ma dice: ciascuno ha quel che Dio gli donò: se avessi di più deve pensare di dovermi
- [18] umiliare di più: obbligo[obbligo] di rendere più conto a Dio.
- [19] Osservate l'umile in ricreazione come parli: egli non ha sovente l'io in bocca; nel suo
- [20] parlare c'è sempre qualche cosa di semplicità e schiettezza: loda volentieri gli altri: se uno
- [21] dimostra fare poco conto di lui, non si offende: non parla d'ordinario tanto forte ...

- [1] da coprire gli altri ... ma sempre allegro e posato, ascolta assai più che non dica, non si porta mai
[2] per esempio ... nessuno con lui resta umiliato.- Il superbo invece? Vedete che sussiego, che
[3] tono che sa dare alla sua voce, come parla forte; |* come*| per lo più è ciarliero, talvolta
[4] taciturno. Ma se è ciarliero la parola più frequente nella sua bocca è l'io, ben majuscolo[majuscolo];
[5] ciò che fa e non fa, ciò che ha e ciò che non ha, il paese, la famiglia ecc.[eccetera] ... |* de*| negli altri
[6] vede mai una qualità da lodare. Se poi è taciturno le sue parole sul conto altrui sono
[7] frizzi, dei ma, assai maliziosi, sul conto proprio sono astuzie per coprire i difetti, per per osten-
[8] tare le qualità buone.- Sempre il superbo è ostinato nella propria opinione, sempre
[9] si porta come esempio: quando non può lodarsi per lo studio, per ricchezze, per bella
[10] presenza, per pietà (superbia fina) egli si loda perché ha delle relazioni distinte con
[11] questo o con quello, del gioco, forse pure del mangiar molto, del |* gioco*| saperle
[12] fare franche, e qualche volta di essere più istruito nella malizie, di non lasciarsi infi-
[13] nocchiare, d'averne fatte più che non altri compagni: Laebantur cum male (&).
[14] L'umile non si vergogna mai dei parenti poveri, il superbo si (&) di trovarsi con loro.
[15] L'umile chiede volentieri i consigli, il superbo invece preferisce darli, crede saper fare da sé.
[16] L'umile studia per dovere, il superbo per farsi onore; il superbo va formando castelli
[17] in aria per cercare modo di farsi onore: l'umile sta volentieri a suo posto.
[18] |*E *|Ma che vado io cercando di descrivere l'umile ed il superbo? Credo di convincere uno solo? Se
[19] mi ascolta uno che sia umile dice: questo è per me ... e in realtà forse non ne ha tanto
[20] bisogno. Se invece mi ascoltasse uno superbo il che non credo dica subito: non fa per me ed è gran che se non
[21] ride della bonomia di chi parla.- L'unico mezzo per conoscersi è di pregare ed esaminarci bene.

- [1] Ma ricordiamoci bene di quel che afferma S.[San] Agostino: Prima virtus humilitas - 2^a humilitatis - 3^a hum..
- [2] Ricordiamo che intanto il superbo non prega bene, è più distratto, non è esaudito: superbis resistus.
- [3] Si [Se] umile invece è più raccolto più ascoltato: humilibus (&) gratiam.
- [4] Il superbo è fuggito dalla massima parte dei compagni, gode le confidenze di nessuno: l'u-
- [5] mile invece qualche volta è deriso, ma in fondo assai più amato e chi ha bisogno di fare
- [6] una confidenza o d'un piacere va da lui.
- [7] Il superbo è l'uomo più infelice che sempre si rode entro: l'umile è sempre contento.
- [8] L'umile è simile a G.[Gesù] (&) mitis et humilis corde; il superbo simile a satana: (&) ...
- [9] 2 Impariamola dunque dal 1° mistero gaudioso: ecco il fatto.- Il Figlio
- [10] di Dio voleva farsi uomo: avrebbe potuto farsi il corpo di un adulto come aveva formato
- [11] Adamo: ma volle invece: nascere da una vergine. Prima però ne chiede il consenso. Ed ecco
- [12] che chiama a sé l'Arc.[Arcangelo] Gabriele e gli comanda di andare a cercare di M. e farle la
- [13] proposta di divenire la madre di Dio. Ed ecco l'angelo di Dio va a Nazareth, entra in una casetta
- [14] dove abitano M.[Maria] SS.[Santissima] col suo sposo S.[San] Giuseppe. L'angelo entra da Lei, si ferma alcuni passi
- [15] in distanza per rispetto a M.[Maria] SS.[Santissima] stava umilmente scongiurando Dio di mandare presto il
- [16] Figlio di Dio e redimere il mondo dalle schiavitù del demonio.- L'angelo entrato da Lei
- [17] incominciò: Dio vi salvi, o piena di grazia, il Signore è teco: tu sei benedetta fra tutte le donne.
- [18] M.[Maria] SS.[Santissima] ascoltò, e si contentò al sentire tali parole, non rispondeva, ma andava pensando
- [19] quale saluto fosse questo. Ma l'angelo lo incoraggiò dicendo: Non temere, M., giacché
- [20] hai trovato grazia presso Dio. Ecco che concepirai e |*d*|avrà un figlio, a cui tu potrai
- [21] per nome G.[Gesù], che vuol dire salvatore. questi sarà grande e sarà chiamato figlio

[1] dell'Altissimo; a lui il Signore darà il trono di Davide suo padre, e regnerà sopra la
[2] casa di Giacobbe in eterno; ed il suo regno non finirà giammai[giammai]. E M.[Maria] SS.[Santissima] disse all'an-
[3] gelo: Come avverrà questa cosa, poiché io non conosco uomo? E l'angelo
[4] rispondendo le disse: Lo Spirito S.[Santo] discenderà in te, e ti adombrerà la virtù dell'al-
[5] tissimo. Per questo colui che nascerà di te santo sarà chiamato Figlio di Dio.
[6] Ora abbine una prova: Elisabetta cognata tua ha concepito un figlio nella
[7] sua vecchiaja[vecchiaia] ... poiché niente è impossibile presso Dio. E M. rispose: Ecco
[8] l'ancella del Signore sia fatto di me come tu hai detto.- L'angelo di partì e
[9] il figlio di Dio si era fatto uomo.
[10] Questo il fatto- Ora quale virtù vi mediteremo? Le virtù da meditarvi sono
[11] tante; e quando si parla delle virtù di M.[Maria] SS.[Santissima] è ben difficile che non si porti in prova questo
[12] fatto. Ma quella che rifulge di più è l'umiltà considerate difatti come era grande l'occa-
[13] sione per insuperbirsi e come invece M.[Maria] SS.[Santissima] si umiliò tanto che non poteva fare di più.
[14] Chi è che manda questo ambasciatore a M.[Maria] SS.[Santissima]? E' Iddio il Creatore, il Padrone di tutto:
[15] missus a Deo. Non è solamente un uomo di importanza, un sindaco, un vescovo, un
[16] re, un papa: è lo stesso Dio! Missus a Deo.-
[17] E chi è l'ambasciatore? Forse è un illustre scrittore? In questo mondo non potrem-
[18] mo andar imaginando[immaginando] di più che un Manzoni, un Dante, un Petrarca, un Napoleone,
[19] un Annibale, un Cesare ecc.[eccetera] ... Ma qui è qualcosa di più: assai di più: non cerchiamo
[20] tra gli uomini, e tra i re: è uno dei più belli spiriti che siedono attorno al trono di Dio:
[21] l'Arc.[Arcangelo] Gabriele: Misus est Gabriel Angelus.

- [1] E per qual commissione? Forse a dirle che ella aveva qualche premio? Forse a dirle che
[2] Ella era cara a Dio?- Oh no! L'Arc.[Arcangelo] venne per la più alta delle commissioni che siansi
[3] avute sopra la terra: anzi dal cielo in terra: Venne per dirle che il Signore aveva deciso
[4] di elevarla ad una dignità grandissima: voleva farla la Madre di Dio: Dio può creare un
[5] altro mondo più perfetto: può rendere più splendente il sole: può moltiplicare le stelle:
[6] ma non può fare una madre maggiore della madre di Dio ...
[7] E che parole usa l'angelo!! Le dice: tu sei piena di grazia: tu sei cioè tutta santa, la creatura
[8] carissima a Dio: l'immacolata: gratia plena ... Ve ne furono delle donne, ve ne sono, ve
[9] ne saranno milioni: ma tu sei la più grande di tutte: Benedicta tu inter mulieres:
[10] in te si compirà un miracolo che è l'ammiraz.[ammirazione] dei santi e dei Cherubini: sarei [sarai] Vergine e
[11] Madre nello stesso tempo.
[12] Ora abbiate pazienza se vi (&) (&) metto sott'occhi un paragone: se a noi fosse mandata
[13] una commissione non di Dio, ma per es.[esempio] del papa: non per mezzo di un angelo, ma supponia-
[14] mo del vescovo: e che questo vescovo venisse a trovare noi, come l'arc. Gabriele M., nella nostra
[15] camera, di più che ci dicesse solamente un: bravo!! si vede che studi più di tutti i com-
[16] pagni della scuola ... Il papa mi manda a dirti che vuol darti una bella medaglia
[17] di premio, con un bel regalo ... Dite un po': se avvenisse questo quanti sorrisi di
[18] contentezza, di gioia, di soddisfazione faremmo noi? Quante parole di vanità, di ambizione
[19] diremmo?- Come i compagni ci guarderebbero con invidia?- E' superbia nostra!
[20] Che fece M.[Maria] SS.[Santissima] a sentirsi annunziare da un angelo, spedito da Dio, di dovere essere la
[21] madre di G.[Gesù] C.[Cristo], con parole tanto lusinghiere? Forse fece un sorriso di compiacenza

- [1] di vanità? Niente affatto: "turbata est in sermone ejus" Ella si turbò non perché avevo veduto
[2] un angelo, non perché venisse a farle una proposta impossibile: ma perché aveva detto cose
[3] sì grandi di Lei.- Nella sua mente si ebbe quasi una rissa, un contrasto: Ella si credeva
[4] la più vile creatura: avrebbe già stimato troppo alta dignità il poter essere la serva
[5] della Madre di Dio ... invece Iddio le manda dire: "Ave gratia plena, benedicta tu
[6] inter mulieres ecc.[eccetera] sarai la madre di G.[Gesù] C.[Cristo]- Ella ne restò stupita: si turbò ...
[7] Noi invece siamo così gonfi di noi che non ci turberemo se anche il Sig. Rettore, o Vescovo,
[8] o Papa ci lodasse, ma ci turberemo, saremmo sconcertati se ci correggessero[correggessero] se ci addi-
[9] sassero [additassero] ... Superbia nostra.
[10] Cosiché[Cosicché] conchiude S.[San] Alf.: M.[Maria] SS.[Santissima] non poteva essere da Dio più innalzata in questo
[11] mistero ... Ella da sua parte non poteva abbassarsi di più.- Fatta la Madre di Dio,
[12] la prima delle donne, Ella risponde con umiltà: Ecco la serva di Dio; ecce ancilla Domini.
[13] Se noi poniamo una verga |* che sopra*| col centro sopra un perno quanto più |* l'innal-*| l'abbassiamo
[14] |*ziamo *|da una parte tanto più resta alzata dall'altra. Ebbene M.[Maria] SS.[Santissima] si abbassò
[15] da una parte quanto poteva, dall'altra Iddio la fece innalzò alla più grande delle dignità possibili. W
[16] Ammiriamo la bontà di Dio; l'umiltà di M.[Maria] SS.[Santissima] e capiamolo una volta: non
[17] siamo sempre bassi perché superbi: noi siamo sempre immersi nei difetti perché
[18] superbi; noi siamo senza grazie perché superbi: ci innalziamo da parte nostra
[19] e Dio ci abbassa dall'altra. Siamo umili e Dio ci glorificherà.
[20] 3 Come meditare questo mistero? Noi potremmo figurarci di
[21] essere la [là] in quella casetta di Nazaret. M.[Maria] SS.[Santissima] è inginocchiata in un canto: l'a-

- [1] nima sua immersa nella preghiera, non ha distrazioni, non s'accorge di noi ... Ma ecco
[2] che in una luce splendida appare l'Arc.[Arcangelo] Gabriele che pieno di rispetto si ferma a
[3] qualche passo di distanza: e con grazia le dice: Ave gratia ... Noi fissiamo l'umile
[4] Verginella in viso; questo si copre lievemente di rossore ... guarda l'angelo con stupore ...
[5] Che è questo turbamento?- M.[Maria] SS.[Santissima] è lodata ed ella non ama le lodi ... Io invece cerco
[6] da mattino a sera le lodi ... collo studio, col discorrere, ecc.[eccetera]: quante vanità nel
[7] segreto del mio cuore!- Ave M. gratia plena. = figuriamoci di dire coll'Angelo:
[8] ma poi diciamo: Sancta M. ... per avere l'umiltà ... (I)
[9] Così saranno unite insieme preghiera vocale e mentale ...
[10] Si potrebbe anche figurarci di trovarci in cielo, quando Dio-Padre chiama
[11] a sé l'Arc.[Arcangelo] Gabriele e gli dà incarico di compiere la solenne ambasciata.
[12] Potremmo figurarci di accompagnare l'Arc.[Arcangelo] che traversa le nubi, vola verso la Palestina,
[13] entra in quell'umile casetta si presenta a M.[Maria] SS.[Santissima]- Congratularci con Lei dall'alto
[14] uffizio ecc.[eccetera] ... Ma in sostanza si richiede questo: che ci rappresentiamo il
[15] fatto come accadesse sotto il nostro sguardo.-
[16] (I) Diciamo un'"Ave" per avere l'umiltà nei pensieri ...; un'altra per otte-
[17] nere l'umiltà nelle parole; un'altra "Ave ... per avere l'umiltà nelle opere
[18] nostre ecc.[eccetera]
- [19] Giaculatoria. Verg.[Vergine] del SS.[Santissimo] Ros.[Rosario] |* (&)*| datemi la S.[Santa] umiltà
[20] Ossequio: imitare oggi questo mistero.

- [1] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]
- [2] Data - 17 Maggio
- [3] Tempo - Nuvolo
- [4] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinario]
- [5] Durata - 22 min.[minuti]
- [6] Dicit.[Dicitura] frettolosa
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] mediocre

- [1] Secondo mistero doloroso.
- [2] 1 Tre nemici principali sono con noi: mondo coi suoi cattivi esempi e dottrine;
- [3] demonio colle sue tentazioni; carne, corpo coi suoi desideri cattivi.- Non lo vediamo
- [4] che questo corpo è nemico? Ecco: desideriamo studiare, la promozione ci alletta, il dovere come
- [5] studenti che l'impone: si va in istudio ed ecco che si trova una fatica nell'aprire quei
- [6] libri, nel mettersi a quella traduzione, nello studiare la soluz. di quel problema.- Quel
- [7] giovane ha già promesso dieci volte d'essere obbediente: sono le cinque: il campa-
- [8] nello di levata suona, è tempo di levarsi: sente rimorso di stare lì al calduccio: eppure
- [9] quel corpo non vuole venire fuori ... è il corpo.- Quell'altro vuol pregare bene:
- [10] ma ecco che i ginocchi incominciamo a fare male; viene il sonno ... è il corpo ...-
- [11] Quell'altro vorrebbe fare una mortificaz. di gola ... ma quella cosa gli fa |* gola*| piacere,
- [12] sente l'acquolina in bocca: ecco il corpo.- Il corpo è nemico! è un insidiatore,
- [13] con cui siamo costretti a vivere. Coraggio, giovani, mortifichiamolo, scuotiamoci:
- [14] Io castigo il mio corpo scrive S.[San] Paolo e me lo rendo schiavo obbediente, se no, non
- [15] farò più niente di bene.- Corpo mio gli diceva un santo, sta bene attento
- [16] a quel che ti dico: in questa vita io voglio farti soffrire, lavorare, pregare,
- [17] non ti voglio dare che il riposo ed il cibo sufficiente ... Quando poi ti avrò
- [18] fatto guadagnare il paradiso allora ti premierò: ti farò godere, riposare, stare
- [19] allegro. Ma adesso, corpo mio, ascolta: sii obbediente, non farmene se no ti casti-
- [20] gherò.
- [21] Né solo il corpo è nemico del bene: ma egli vuole tirarci al male.

- [1] se non lo custodiamo. Egli è un nemico che se non lo freniamo frena l'anima.
[2] Un santo si dava alle penitenze, era severo col suo corpo ... E perché mai gli domanda
[3] uno che l'osservava? Se non l'uccido, uccide me.- Vedete là quell'asino? diceva S.[San] Filippo
[4] Neri con quella sua solita giocondità. E' tanto tempo che il padrone lo tiene disoccupato
[5] nella stalla, non l'attacca più: inoltre gli fa mangiare della buona biada, lo
[6] lascia girare liberamente pei prati ... Ebbene è diventato baldanzoso, bizzarro, non
[7] soffre più freno, [* sprango*] lancia dei calci, non ascolta più la voce del padrone.
[8] Sì, sì, lasciate riposare, nutrite bene il vostro corpo, lisciatelo, dategli tutte le libertà
[9] e comodità ... Egli diverrà insolente, non vi ascolterà più, vi farà cadere nel
[10] peccato, nelle golosità, negli stravizi ... E' l'asino imbaldanzito. Ma avviene così?
[11] Osservate.- Quel giovane è curioso; ma smania di vedere, di fissare tutto e tutti
[12] figure, cartoline, certi quadri, persone ... Se arriva a qualcosa state certi che guarderà ...
[13] ma la coscienza gli dice: non si può fare così: egli (&) dicendo che bisogna pur
[14] sapere, conoscere l'arte, istruirsi, sapere il mondo come vada ... A passeggio a [ha]
[15] sempre gli occhi in giro, si volta con leggerezza per ogni parte: suo desiderio è che
[16] si vada nei luoghi più frequentati ... Ebbene andate poi a vedere come sta d'anima:
[17] chi sa quali sono i suoi pensieri mentre egli è tranquillo, disoccupato ... mentre
[18] va a dormire, mentre è nello studio. Gli occhi sono la finestra dell'anima: e la
[19] morte dell'anima sale per la finestra.- E' l'asino baldanzoso che tradisce.
[20] Quel giovane non vuol capire che certa voglia di parlare bisogna frenarla ...: e
[21] senza badare più che tanto ecco che ha sempre a bocca aperta, [* il*] un diluvio

- [1] di parole esce dalla bocca ogni giorno: l'abitudine di lasciare senza freno la lingua
[2] lo porta poi anche a dire ciò che dopo non vorrebbe aver detto. Infatti: il profes.[professore] lo corregge del
[3] lavoro, degli errori: oppure il super. gli dà un avviso: ed egli ecco una maledizione, un titolo.
[4] Nello studio disturba perché quella lingua è agile, non sa tenerla; in ricreazione parla anche
[5] con mormorazioni dei compagni, dei superiori e Dio non voglia che presentatasi l'occasione
[6] non pronunci anche certe parole che dovrebbero fare arrossire. E' l'asino baldanzoso.
[7] Che vuol dire quella voglia di sempre accontentare la gola? Tormentare i parenti
[8] che portino roba in portieria, ma tirare ad ogni minuto qualcosa? - Non si vuol
[9] reprimere: ma ecco quanti peccati anche a denti asciutti ... Fino al punto che diversi
[10] anni or sono un giovane in seminario divenne malato, dovette andare a casa; senza
[11] contare poi che le tentaz. cattive crescono assai.
[12] Ascoltare tutti? Ma anche le cose cattive? anche le mormorazioni?-
[13] Si abitui uno a schivare la fatica, a permettersi tutte le comodità, tutti i gusti
[14] leciti ... certe libertà che io non spiego e poi si vedrà a che punto si giungerà ...
[15] Vi è una virtù che è come il giglio, toccato con troppa libertà, è guasto ...
[16] Se si ascoltasse il corpo non si dovrebbe pregare, non lavorare, non obbedire: divertirsi
[17] invece, vivere allegri peccare andare all'inferno.
[18] Non manteniamolo così bene questo asino se no, imbaldanzisce: Castigo
[19] il mio corpo, lo rendo schiavo, perché non mi conduce all'inferno.- Chi obbedisce
[20] al corpo, non lo frena va all'inferno: O vincere o morire.

- [1] 2 Gli invidiosi Giudei fatto legare G.[Gesù] C.[Cristo] senza pure trovare e provare in lui
[2] l'ombra del pecc.[peccato] avevano gridato: Deus est mortis. Lo condussero perciò a Pilato
[3] gli intimarono che lo crocifiggesse. Pilato volle prima esaminarlo. Ma fa una
[4] domanda, ne fa due, cerca bestemmie ecc.[eccetera] e finisce per dire: Non invernio
[5] in es causam, sed neque Herodes. Ma i Giudei gridavano: crucifigatur!! Pilato
[6] non volle disgustarli e perciò disse: Lo flagellerò e poi lo libererò!
[7] La flagellazione erano [era] una pena crudelissima. Presso gli Ebrei si eseguiva con uno
[8] staffile di cuoio formato da tre corregge due (&) quali assai brevi, battevano il dorso, ed
[9] una più lunga giungeva fino al petto del paziente. Per comando di Dio i colpi
[10] non dovevano passare i 40 (Deut. 29-2)- ma in forza di una prescrizione farisaica si limitavano
[11] a 39 (II ad Cor. XI-24)- Ma G.[Gesù] fu condannato dai romani e flagellato dai Rom.
[12] e quindi sottoposto alla flagellaz. romana.
[13] Presso i romani non poteva infliggersi che agli schiavi, non ai cittadini: S.[San] Paolo
[14] ne fu esente perché "cives romanus" (Act. XXII-24) (Scolton-Vangelo-volix pag.[pagina] 69)
[15] Si faceva per tre motivi e in tre modi. 1° A coloro che erano condannati
[16] alla croce. Ora non fu in questo modo condannato G.[Gesù] C.[Cristo]; infatti da S.[San] Giov.[Giovanni], che
[17] descrive la condanna di G.[Gesù] nei suoi più minuti particolari, risulta che prima
[18] fu flagellato poi condannato alla croce.- 2° Per obligare [obbligare] il reo a confessare il delitto:
[19] né in questo modo fu condannato G.[Gesù] C.[Cristo]. Infatti Pilato conosceva che G.[Gesù] era inno-
[20] cente, sciebat enim quod per invidiam tradidissent eum": G.[Gesù] poi non aveva [* negati*] protestato
[21] contro i delitti impostigli.- 3° Per ammenda o punizione. E fu in questo modo

[1] flagellato G.[Gesù] C.[Cristo]. Sperava che così avrebbe forse soddisfatto il desiderio dei Giudei che avrebbero
[2] desistito dal chiederne la morte.
[3] Perciò ecco la sentenza: Iesum Nazarenum, virum seditiosum, et mosaicae legis
[4] contemplorem, per pontifices et principes suae gentis accusatum, expoliatae, legatae,
[5] virgis coedite. (&) lictor, expedi virgas.- (Sal.-t.VIII-7) Era tanto solito questo modo
[6] di puniz. che i littori romani portavano sempre un fascio di verghe con una scure
[7] in mezzo.- E questa pena presso i romani era assai crudele. Denudato il paziente
[8] veniva legato colle braccia al tronco di una colonna collocata nel pretorio, così bassa
[9] da costringere il paziente a starsene curvo e secondo la tradizione fu in tale posi-
[10] tura che G.[Gesù] C.[Cristo] la subì. S.[San] Girol. attesta di aver veduta quella colonna in Gerusal.[Gerusalemme] ed
[11] ora può vedermi in Roma nella Chiesa di S.[San] Prassede: però la sua base si trova nella
[12] Chiesa del S.[Santo] Sepolcro a Gerusalemme.- Gli strumenti di cui si servivano erano
[13] ora verghe d'olmo, ora funicelle insieme intrecciate, quando staffili di cuoio o più
[14] striscie e quando scorpioni o brevi corregge con pallottole acuminatae di osso e di
[15] piombo, a punte arcate che solcavano le carni. Con quest'ultimo supplizio[supplizio]
[16] era ben raro che i pazienti sopravvivessero.- I colpi non erano in numero deter-
[17] minato: dipendevano dal giudice e spesso dagli esecutori. "Noi crediamo che Pilato
[18] abbia condannato G.[Gesù] C.[Cristo] alla flagellazione più dolorosa nella convinzione che i Giudei
[19] gli avrebbero risparmiata la morte, per cui la stessa pietà di Pilato, se così si
[20] potesse dire, servì ad accrescergli lo strazio. Pensiamo poi se i soldati non avranno
[21] approfittato e abusato del ricevuto comando, specialmente se, come dicono i SS.[Santissimi] Padri,

- [1] furono istigati con denari dai Giudei a incrudelire quanto fosse possibile.- Il Vangelo
[2] non descrive questa flagellazione: ma abbiamo queste profezie: "Io sono preparato ai flagelli:
[3] furono congregati contro di me i flagelli. Io sono stato flagellato tutto il giorno e
[4] fui sotto la sferza di buon mattino (Psal. 37,17; 34,18; 72,14)- Super dorsum
[5] meum fabricaverunt peccatores: che significa, secondo il testo ebraico; sul
[6] mio dorso hanno condotto l'aratro: espressione energica che può voler dire:
[7] hanno squarciate le mie carni, mi hanno quasi scoperte le mie ossa;
[8] a planta pedis usque ad verticem capitis non est in eo sanitas: fui tutto
[9] una piaga sola.-
[10] Possiamo quindi figurarci G.[Gesù] C.[Cristo] legato, curvo, alla colonna. Due soldati incomin-
[11] ciano a batter con colpi fortissimi: i colpi si ripetono e cadono con
[12] più violenza. Due carnefici sono stanchi si succedono gli altri due: le carni
[13] si squarciano, i pezzetti di carne volano per l'aria, il sangue sprizza via
[14] dalle vene e va a spruzzare una colonna, le mani dei carnefici, il pavimento:
[15] Essi non si stancano ... anzi pare vogliono vincere la pazienza di G.[Gesù]: raddop-
[16] piano la violenza, il numero dei colpi ... G.[Gesù] C.[Cristo] tace e soffre!- Ammirabile
[17] pazienza di G.[Gesù] C.[Cristo]
[18] 3 Rappresentiamola al vivo innanzi ai nostri occhi questa
[19] scena d'orrore e di sangue. Chiediamo un po' a G.[Gesù]: e perché mai tanta
[20] pazienza? Tanto coraggio? E G.[Gesù] immaginiamo[immaginiamo] che ci risponda per insegnarci
[21] la mortificazione. Lo sai perché cadi? perché non mortifichi gli occhi: vuoi udire

- [1] quel che ti piace: vuoi dire tutto che ti viene sulla lingua: vuoi prenderti
[2] tutte le soddisfazioni sensuali ... Mortificati.- Ma io non ho il coraggio di
[3] portare il cilicio come certi santi, né di fare lunghi digiuni, né grandi
[4] penitenze!- Ed io non ti comando questo: ma solo che sopporti con pa-
[5] zienza un po' di caldo o di freddo: che soffri mal volentieri un mal di denti:
[6] che non mangi fuori di pasto: che ti levi pronto al mattino. Troverai
[7] duro nello studio quella fatica: guarda a me flagellato; ti sembrerà troppo
[8] quel mal di capo, quel privarti di un piacere, di uno sguardo? Volgi
[9] lo sguardo a me che per te vedo la carne cadermi a brandelli.-
[10] E qui noi inginocchiamoci ai piedi di G.[Gesù] e chiediamo perdono delle
[11] nostre passate immortificazioni: supplichiamo M.[Maria] SS.[Santissima] colle "Ave Maria"
[12] ad ottenerci da G.[Gesù] la forza il coraggio per mortificarci un poco.
[13] Figuriamoci, se ancora abbiamo tempo, di essere stati noi coi flagelli
[14] in mano, con quelle corregge intrecciate d'ossa e di piombo a percuotere G.[Gesù] C.[Cristo].-
[15] E quando l'abbiamo fatto? Quando peccammo coi nostri sensi, col tatto,
[16] cogli sguardi, colle orecchie, colla lingua. Perdono, o G.[Gesù], perdono. Peccati non
[17] più.- Se le tentazioni mi lusingheranno ancora io mi figurerò che il demonio
[18] faccia come i Giudei. Diedero ai soldati i flagelli invitandoli a percuotere. Così
[19] il demonio dà a noi i flagelli e ci invita a flagellare G.[Gesù] C.[Cristo]. No, peccati
[20] non più: O SS.[Santissima] Verg., datemi forza a mantenere i miei propositi: Ave Maria

pag. 80

[1] Giaculatoria: reg. del SS.[Santissimo] Ros.[Rosario] datemi spirito di mortificazione

[2] Ossequio: meditare oggi questo mistero.

- [1] Data - 14 Maggio 1910
- [2] Luogo - tutto Semin.[Seminario]
- [3] Tempo - Incerto
- [4] Prepar.- poca
- [5] Durata - 22 min.[minuti]
- [6] Dicitura - Imbrogliata
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] mediocre

- [1] Secondo mistero glorioso.-
- [2] 1 Usciamo talvolta per la città ed a passeggio vediamo della gente godere,
- [3] pare che non pensino che a divertirsi (Teatri-libri) ed a sfogare i propri capricci ... avere libertà senza pensare all'anima: quasi sprezzarci noi invece
- [4] ce
- [5] ne veniamo a casa, sappiamo che l'obbedienza ad un regolamento ci attende, continua-
- [6] mente custoditi, dividendo il tempo tra la preghiera, lo studio.- Là son gente che danno sfogo
- [7] alle loro passioni, noi invece compiamo dentro di noi una lotta che è più dura che espu-
- [8] gnare città.- Là ci sono gente ricca che abbonda d'ogni comodità; si permette ogni lusso:
- [9] forse noi siamo poveri: là giovani superbi, zerbinotti attillati, noi ai loro occhi passia-
- [10] mo spesso come gente inutile, parassita, stolta che non sa che dire: "coronemus rosis
- [11] antequam marcescant"; eppure sono ammirati quelli e non noi ... Forse
- [12] qualcuno di noi avrà qualche volta |* detto*| invidiato la loro sorte ... forse avrà
- [13] esclamato: dunque i cattivi ridono e menano chiasso: i buoni soffrono, |* son*| disprezzati
- [14] il vizio è esaltato, la virtù bisogna che si nasconda per non essere derisa?- Dove
- [15] è la giustizia?
- [16] Entriamo più intimamente nel seminario: ecco un giovane che è sem-
- [17] plice, schietto, affezionato ai superiori. Osservatelo nella preghiera: è raccolto, teme
- [18] di perdere tempo: finite le preghiere prende il suo libro, l'apre legge un poco
- [19] poi abbassa il capo |* gli occhi*|, socchiude il libro: riflette su quanto ha letto. Nella scuola
- [20] il maestro ne è contento: se si correggono i lavori egli segue il maestro, se si
- [21] legge non perde il filo, se ha un dubbio non è tranquillo finché non ha
- [22] chiesta spiegaz.-[spiegazione] Eppure che volete farci? Egli non è mica dei primi ...;

- [1] quando parla lui nessun gli dà ascolto, i più lo contraddicono ...; pare che ogni sua parola
[2] sia uno sproposito, ogni opera una mancanza ... Eppure questo giovane ne vede talvolta
[3] degli altri che pare non istudiino poi tanto, |* ap*| ed invece fanno bella figura in ogni
[4] cosa; spesso li sentono vantarsi d'averla saputa far franca e qualche volta |* d'aver*| di non
[5] temere il superiore, di burlarsi di lui e del regolamento.
- [6] In certi momenti assale una malinconia, una tristezza che ci fa quasi dire:
[7] E val dunque la pena di affaticar tanto; non è meglio fare come quell'altro? Non
[8] pare meglio cercare d'essere furbi che essere buoni? Gli altri ad ogni momento
[9] ne fanno una e nessun rimprovero: io ne sbaglio una mezza e pare che abbia messo
[10] il seminario in rivolta ... Dove è la giustizia? - Dove è Dio che premia i buoni
[11] e castiga i cattivi?-
- [12] In certi casi si sente dire nel mondo: i più ricchi sono i più cattivi e d'ordinario
[13] va loro bene: basta farne nel mondo per essere lodati, perché la fortuna ti caschi in casa!
[14] I cristiani riempiono le carceri e i persecutori siedono a cene luculliane.- Quei che
[15] vanno in processione sono preti, contadini, zitellone: i ricchi, gli istruiti sono nei palazzi
[16] comodi, tra le delizie che ti guardano sorridendo dietro le tende delle finestre ... Ma dove è la giustizia?
- [17] G.[Gesù] C.[Cristo] è Dio, aveva operato tutto bene eppure eccolo sulla croce che agonizza, -su- ecco
[18] ai piedi della croce una ciurmaglia carica di delitti che lo insulta e dice: Ha salvato gli altri
[19] non è buono a salvare se stesso, discenda se lo può dalla croce ...- Ma dove è la giustizia?
[20] Dove è Dio che premia i buoni e castiga i cattivi? Perché i più sono tristi?
- [21] Nolite timere, pusillus grex - non temete, o buoni cristiani: perché a voi sarà

- [1] dato il paradiso. Verrà il giorno del giudizio e vedrete i cattivi svergognati.- Il mondo i
[2] cattivi sono proprio i padroni del mondo, godono: ma essi un dì saranno tristi e voi godrete:
[3] "Tristitia vostra convertetur in gaudium"- Il giorno del giudizio! Ecco il pensiero che
[4] ci fa ricordare e meditare il 2° mistero gaudioso.- Sì, sì, G.[Gesù] C.[Cristo] è crocifisso: ma egli
[5] avrà un trionfo grande: Pater non iudicat (&) sed omne iudicium dedit Filio. (Ioan. 7-22)
[6] 2 Ecco il fatto.
[7] Erano 40 giorni che G.[Gesù] C.[Cristo] era risuscitato: era apparso agli apostoli più volte,
[8] aveva anche mangiato con essi per convincerli della verità della sua risurrezione[risurrezione].
[9] Tra le apparizioni più strepitose fu quella in cui erano adunati circa
[10] cinquecento uomini.- Si erano finalmente adunati gli apostoli un dopo
[11] pranzo e sedevano a tavola in Gerusalemme. Mentre essi discorrevano di G.[Gesù] C.[Cristo]
[12] questi penetrò tra loro e diede loro il suo solito saluto: "pax vobis"
[13] Le prime sue parole furono un rimprovero: G.[Gesù] si lagnava che erano restati
[14] per tanto tempo increduli. Perché vedendomi morire vi siete scoraggiati?
[15] Credevate voi dunque che io non fossi più Dio?- (Parole che potrebbero dirsi
[16] a quanti vedendo i buoni umiliati ed i cattivi contenti |* (&)*| si scoraggiano: e
[17] merita dunque la pena che stiamo buoni se gli altri casi ci disprezzano?)-
[18] Era necessario che io patissi i morissi, era necessario che io risuscitassi,
[19] è necessario che si predichi la mia legge e dottrina a tutto il mondo partendo
[20] da Gerusalemme.- Andate, dunque, per tutto il mondo, predicate a tutti ...
[21] ma badate bene: Vi saranno di quelli che vi ascolteranno, vi obbediranno,

[1] riceveranno il battesimo ... Questi nel dì del giudizio saranno premiati. Vi saranno altri che
[2] vi desidereranno, vi disprezzeranno, non vi crederanno: questi nel dì del giudizio saranno
[3] puniti e condannati. Ecco che io me ne parto da voi, ma non vi lascerò orfani;
[4] poiché quando sarò alla destra di Dio, in cielo, vi manderò lo Spirito S.[Santo]: perciò non
[5] partitevi di qui, restate in Gerusalemme finché |* (&)*| verrà il Promesso del Padre.
[6] Quindi per far loro vedere che era veramente G.[Gesù] C.[Cristo] domandò loro un po' di cibo e mangiò
[7] alla loro presenza.- Quindi G.[Gesù] C.[Cristo] invitò gli Apostoli a seguirlo sino a Betania. Uscì
[8] dal Cenacolo (secondo la sentenza più comune erano restati là gli apostoli): ad essi si
[9] unirono M.[Maria] SS.[Santissima] e molti discepoli; in tutto un 120 persone. Vennero fuori della
[10] città e si incamminarono al monte degli Olivi. Là vi erano due |* borghi g*| castelli chiamati
[11] Betania: l'uno ad Oriente del monte, ove abitava Lazaro[Lazzaro] colle sorelle, |* (&)*| e distava
[12] da Gerusalemme 15 stadii; l'altro ad Occidente di dove era partito G.[Gesù] C.[Cristo] per
[13] entrare in Gerusalemme trionfalmente. G.[Gesù] condusse i suoi discepoli a questa
[14] ultima giacché si dice che fecero il cammino di 5 stadi cioè il cammino di
[15] un sabato solo G.[Gesù] camminava il primo, seguiva M.[Maria] SS.[Santissima], poi |* gli altri disse*| gli
[16] Apostoli, ultimi i discepoli: tutti erano |* in*| silenziosi: solo gli apostoli afflitti
[17] si scambiavano qualche parola a bassa voce. G.[Gesù] dava degli sguardi amorosi
[18] ora a M.[Maria] SS.[Santissima] che veniva la prima, ora ai suoi apostoli. La montagna
[19] aveva tre punte: essi salirono su quella di mezzo, la più elevata.
[20] Giuntivi G.[Gesù] C.[Cristo] si volse ad essi che si disposero in cerchio per ascoltare gli
[21] ultimi consigli. G.[Gesù] ripetè diversi avvisi specialmente che avessero cura della Chiesa:

W

[1] fece secondo alcuni padri delle raccomandazioni speciali a questo e quell'apostolo ... li inco-
[2] raggiò a soffrire con pazienza e coraggio. In modo speciale raccomandò a S.[San] Pietro lo zelo per
[3] la Chiesa: pregò gli apostoli ad amare e rispettare M.[Maria] SS.[Santissima] come consigliera e maestra ...
[4] Io vi lascio mia madre che sarà la vostra guida, il vostro conforto, la vostra maestra. Poi
[5] pregò la madre ad amare i suoi apostoli. Infine promise che la Chiesa si sarebbe
[6] allargata in tutto il mondo. A queste parole qualche discepolo gli domandò: Signore,
[7] renderai tu ora il regno d'Israele?- Non tocca a voi, rispose G.[Gesù], conoscere i tempi che
[8] |*cui ven *|il Padre volle riservare per sé. Voi riceverete lo Spirito S.[Santo] e predicherete me
[9] in Gerusalemme, nella Giudea, nella Samaria e fino al fine del mondo ...- Augurò
[10] ancora una volta la sua pace: cercò di consolarli ed in modo speciale alla madre disse: pace
[11] a te, o madre. Quindi alzò la sue braccia al cielo per invocare la benediz. di Dio su di
[12] loro; |* li benedisse*| tutti si inginocchiarono: egli li benedisse, secondo S.[San] Girolamo con
[13] un segno di croce. In quel momento una nube lo avvolse, egli si alzò da terra ...
[14] Gli apostoli lo miravano e pregavano stupiti e quasi tremando ... |* La morte era sparita*|
[15] (La pietra su cui G.[Gesù] C.[Cristo] si era posato riportò l'impronta dei suoi piedi: il prof. Zaccaria
[16] aveva detto: Staranno in quel giorno i suoi piedi sul monte degli Ulivi
[17] che è ad Oriente di Gerusalemme. Il Ven. Beda raccontava ancora ai suoi
[18] tempi che l'impressione dei piedi era la stessa. S.[San] Elena fece costruire in quel luogo
[19] una chiesa che fu detta basilica dell'Ascensione)-
[20] La nube era già sparita ed essi erano ancora là cogli occhi fissi verso il cielo
[21] non sapevano dipartirsi, quando vedono in mezzo a loro due angeli

- [1] bianco vestiti che dicono loro: Uomini di Galilea: perché ve ne state voi mirando il cielo?
- [2] G.[Gesù] C.[Cristo] è stato assunto al cielo ma sappiate che egli verrà dinuovo [di nuovo] dal cielo.- |* (&)*| Come
- [3] se volesse dire: voi vi affliggete perché |* avete*| è tolto a voi il conforto e la compagnia di G.[Gesù] C.[Cristo];
- [4] vi affliggete perché vi tocca andare nel mondo a predicare e faticare. G.[Gesù] C.[Cristo] l'aveva difatti
- [5] detto loro: nel mondo avrete persecuzioni, odii, carceri, insulti. Non affliggetevi
- [6] per queste cose. Verrà un giorno che voi rivedrete questo G.[Gesù] venire dinuovo [di nuovo] dal
- [7] cielo: ma con gran pompa ... Fatevi, coraggio; siate forti: allora egli verrà a
- [8] prendere anche voi. Sarà quando avremo il giudizio universale.
- [9] 3 Ed è questo l'ammaestramento che noi dobbiamo trarre da questo fatto:
- [10] non invidiamo i cattivi ... coraggio a soffrire: un giorno G.[Gesù] C.[Cristo] verrà dal cielo e darà
- [11] ai cattivi il castigo ai buoni il premio meritato conducendoci al cielo.- Lo sappiamo
- [12] sulla terra sarà tutto consumato dal fuoco al fine del mondo: piante, erbe, animali, uomini:
- [13] un silenzio sepolcrale si diffonderà ovunque. Lo romperà l'angelo del Signore intimando
- [14] agli uomini di risorgere: poi radunerà l'immensa famiglia umana in un luogo solo.
- [15] Buoni rallegratevi, che è venuta l'ora del trionfo. Cattivi, è tempo di dire: Montes, cadite
- [16] super nos.
- [17] Infatti i cattivi avranno |* cinq*| da vergognarsi perché si troveranno brutti e deformati innanzi
- [18] ai buoni belli e risplendenti, nella divisione; avranno da vergognarsi perché comparirà
- [19] il giudice divino, mentre se ne rallegheranno i buoni; avranno da vergognarsi perché
- [20] si pubblicheranno[pubblicheranno] le opere compite; finalmente perché i cattivi saranno |* invitati al*|
- [21] |*premio GC *|mandati all'inferno i buoni invitati al cielo. (V.[Vedi] quad.[quaderno] N.18-pag.[pagina]111)
- [22] svolgere questi concetti ...

- [1] 4 Figurarci di essere là a Gerusalemme nel cenacolo cogli apostoli. Ad
[2] un tratto senza che si tocchi la porta, |* questa si apre*| appare G.[Gesù] ed incomincia a
[3] dire: qui crediderit et baptizatus fuerit salvus erit, qui vero non crediderit conde-
[4] (&).- Dunque chi ascolta quanto dice la chiesa, che soffre volentieri, che
[5] non va appresso ai cattivi sara [sarà] salvo?- Ebbene io te lo prometto, o G.[Gesù] di non ascol-
[6] tare, che saranno condannati: datemi la S.[Santa] perseveranza: Ave Maria ...
[7] Potremo anche figurarci di accompagnare G.[Gesù] al |* Calva*| Monte degli
[8] Olivi: sappiamo che G.[Gesù] sta per partire: gli diciamo ma perché G.[Gesù] ci lasci
[9] a soffrire, in odio e disprezzo dei cattivi: come faremo senza di te? E G.[Gesù] ci rispon-
[10] de: amatemi, fatemi coraggio, non temete le derisioni, non invidiate i tristi:
[11] io in paradiso a voi che soffrite vado preparare un bel luogo. Nel dì del giu-
[12] dizi[giudizio] i cattivi saranno umiliati, voi premiati, coraggio.- E poi ci accom-
[13] pagniamo con M.[Maria] SS.[Santissima] e la preghiamo a benedirci a pregare G.[Gesù] per noi: Santa
[14] M. prega per noi ... perché non abbiamo mai da invidiare o temere i cattivi.
[15] Finalmente imaginiamo[immaginiamo] di trovarci là sulla cima del monte: G.[Gesù] ci
[16] dà gli ultimi avvisi, ci lascia gli ultimi ricordi. Figuriamoci che dica a noi
[17] le parole dette agli apostoli: amate la Madre mia ... Promettiamolo subito
[18] di farlo a G.[Gesù] ed in ossequio diciamo più di cuore. Ave, M. gratia plena ...
[19] Ci inginocchiamo in spirito cogli apostoli, preghiamo G.[Gesù] a benedirci e poi lo fissiamo salire, salire al
[20] cielo dicendo: così Egli verrà a giudicarci.- Gli angeli poi ci diranno:
[21] Ché ve ne state mirando addolorati il cielo? G.[Gesù] verrà dinuovo [di nuovo] a guidarvi:

- [1] Coraggio, coraggio: allora vedrete i tristi confusi, col loro corpo brutto e improntato
- [2] dai peccati; vedrete chi vi insultò triste al tribunale di G.[Gesù] C.[Cristo]; vedrete i loro publicati[pubblicati],
- [3] li mirerete scendere all'inferno.- G.[Gesù] verrà allora: si farà un'altra ascensione: ma
- [4] G.[Gesù] non ascenderà più solo sarete voi con lui: coraggio non invidiate, non
- [5] temete i cattivi. Giustizia vi è e G.[Gesù] la farà: Sic veniet - E noi con più
- [6] fervore diciamo e ripetiamo a M.[Maria] SS.[Santissima] che ci liberi sempre dall'invidiare i
- [7] mondani, dal tenerli: che ci faccia tenere l'occhio fisso al giudizio universale!
- [8] Tristitia vestra vertetur in gaudium.

- [9] Giaculatoria: V. M. Madre di G.[Gesù] imprimetemi nel cuore la memoria del
- [10] giudizio 7° univ.[universale]
- [11] Ossequio: meditare il |* giudi*| secondo mistero glorioso.
- [12] (N.[Nota] B.[Bene] Far sempre dominare il pensiero che non dobbiamo invidiare i tristi col pensiero del Giudizio univ.[universale]
- [13] in cui sarà fatta giustizia).
- [14] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]
- [15] Data - 13 Maggio 1910
- [16] Tempo - Bellissimo
- [17] Prepar. - Ordin.[Ordinario]
- [18] Durata - 24 min.[minuti]
- [19] Dicit.[Dicitura] - buona
- [20] Effetto - Attenz.[Attenzione] viviss.

- [1] Terzo Mistero glorioso-
- [2] (1 Un pochino d'esame di coscienza: E' a noi avvenuto talvolta di ascoltare
- [3] una predica, un avviso al confessionale, di aver letto un fatto od un tratto di
- [4] un buon libro, di vedere un buon esempio e sentirci tutti animati? esclamare
- [5] pieni di santa letizia: bisogna proprio che faccia così? - Noi eravamo allora illumi-
- [6] nati dallo Spirito S.[Santo]- E' avvenuto talvolta invece che abbiamo ascoltata la parola
- [7] di Dio, letto un libro ecc.[eccetera] e ne siamo restati di ghiaccio, indifferenti? Mancava la
- [8] luce dello Spirito S.[Santo]: Possunt quidem verba sonare sed Spiritum non conferunt.--
- [9] Un giovane sa che dovrebbe fare una cosa: egli ha sentito ripetersi diverse volte
- [10] lo stesso avviso dal super. e dal confessore: ne è convinto: vorrebbe pure schivare quel
- [11] compagno, sa che l'andare alla Comun. più di frequente per lui è gran mezzo ...
- [12] vorrebbe farlo ... ma non osa!! Non si sente la forza: innanzi a quei compagni
- [13] non osa fuggire, piantarli lì su due piedi ... teme che gli dicano: |* (&)*| ipocrita,
- [14] spia, giovane di due lingue ... Egli si mette nell'occasione, ma va dicendo: sin
- [15] qui non è peccato!! Oh non cadrò!! E cade. Che gli manca? la forza dello
- [16] Spirito S.[Santo]- Lo Spirito S.[Santo] disceso sotto forma di fuoco tra due forze principali: Egli illumina, Egli riscalda.
- [17] Ecco gli effetti prodotti negli Apostoli: meditiamoli nel 3° mist.[mistero] glorioso.)
- [18] 2 Ecco il fatto: G.[Gesù] nel salire al cielo aveva detto agli apostoli: Giovanni
- [19] battezzò nell'acqua, voi invece sarete battezzati |*te*| di Spir.[Spirito] S.[Santo] di qui a pochi giorni: ritornate
- [20] a Gerusalemme e non partitevi di là finché io non vi abbia inviato lo Spirito S.[Santo].

- [1] Salito G.[Gesù] al cielo gli apostoli ritornarono a Gerusalemme: rientrarono nel cena-
[2] colo. Erano circa un 120 ed erano con essi alcune pie donne ed in mezzo
[3] a tutti stava M.[Maria] SS.[Santissima], la speranza ed il sostegno della Chiesa nascente.- Essi
[4] si fermarono lì e perseverarono per quasi 10 giorni, almeno 9 interi in preghiera:
[5] con M.[Maria] SS.[Santissima]: Hi omnes erant unanimiter perseverant in oratione cum Maria
[6] matre Iesu.- Si era già al mattino del decimo giorno circa le nove: era
[7] il decimo giorno dall'Ascensione, il 50° da Pasqua: il dì in cui gli Ebrei
[8] celebravano la festa di Pentecoste in memoria della legge ricevuta sul Sinaj[Sinai].
[9] Ad un tratto mentre erano tutti adunati si sente un forte suono proveniente
[10] dal cielo, come se si fosse levato un vento gagliardo. Tutta la casa ne fu
[11] ripiena e scossa: quei che vi erano adunati ne furono quasi intimoriti,
[12] e i Giudei che abitavano là vicino [* furo*] accorsero a vedere di che si trattasse.
[13] Apparve nella camera come un gran globo di fuoco, che si divise in tante
[14] lingue bipartite quante erano i presenti e si posò sopra ciascuno di loro.
[15] Sotto questa forma di fuoco furono tutti ripieni di Spirito S.[Santo].-
[16] Ma come il fuoco ha due effetti, così pure lo Spirito S.[Santo]: Egli illumina
[17] Egli accende d'amore divino e di coraggio.
[18] Lo Spirito S.[Santo] li illuminò.
[19] Gli Apostoli erano già stati tre anni alla scuola di G.[Gesù] C.[Cristo], ma ne avevano approfittato
[20] ben poco. Essi desideravano di amare il loro G.[Gesù], ma avevan paura dei Giudei. Osservate [* S.[San] Pietro*].
[21] [*al*]l'ultima cena. G.[Gesù] dice loro: Omnes scardalum patiemivi in nocte ista. Come se dicesse:

[1] voi vi protestate di amarvi, ma per rispetto umano mi abbandonerete.- Gli Apostoli che crede-
[2] vano di amare G.[Gesù] incominciarono a giurare che non l'avrebbero lasciato, che l'avrebbero
[3] seguita fino alla morte: che l'amavano. |* M.G.*|- Tra gli altri s'alzò S.[San] Pietro e tutto pieno
[4] di coraggio fuori di tempo disse: Se mi toccasse pure andare a morire con te non ti
[5] abbandonerò. E G.[Gesù] con tutta calma: Pietro prima che il gallo canti la seconda volta tu
[6] mi avrai negato tre volte: E S.[San] Pietro: No, se ti negassero e ti abbandonassero pure tutti
[7] gli altri, io non ti negherò, né ti abbandonerò.- G.[Gesù] gli dié uno sguardo di compassione,
[8] ma non soggiunse altro.- Ma ecco la forza, il coraggio degli apostoli. Volete vederlo
[9] venite all'Orto, quando G.[Gesù] C.[Cristo] sta per essere |* viene*| legato. G.[Gesù] li prega a vegliare con lui per non essere
[10] tentati ... li avverte una, due, tre volte: dov'è il loro coraggio? dove la loro forza?- Sembra
[11] |*col*|la nostra quando dopo la S.[Santa] Comun. facciamo mille proteste e poi al primo atto di pazienza
[12] che ci tocca fare noi ci irritiamo: al primo rosario noi ci addormentiamo ... Essi tre volte
[13] avvisati tre volte si addormentarono.- Ma chi non prega si guasta: eccoli infatti: vengono
[14] i soldati a legare G.[Gesù] C.[Cristo]. G.[Gesù] dice loro chi cercate? Rispondono G.[Gesù] Nazar.- Si lascia legare.- Sì,
[15] che ora il tempo che Pietro mostri il suo coraggio, che gli apostoli vadano a diffenderlo [difenderlo]
[16] innanzi a Pilato, ad Erode, ad Anna ed a Caifa. Cercate un po' gli apostoli se li trovate?
[17] Oh non ci sono: erano pieni di paura: Relicto eo fugierunt: abbandonato G.[Gesù] C.[Cristo] se ne fuggirono ...
[18] Si è protestato innanzi a G.[Gesù] di volere schivare quelle mormorazioni e parole cattive; ma uno comincia con una frase
[19] dubbia ... ed ecco colui che ha rispetto umano tace, acconsente: Relicto er fugierunt -----
[20] Ma sì che veramente troviamo che S.[San] Pietro |* segue G.[Gesù] C.[Cristo]*| al tribunale di Anna, ché l'aveva
[21] seguito da lungi.- G.[Gesù] era legato nell'atrio del Pontefice: Pietro fingeva d'essere un ozioso che veniva a vedere

[1] che si volesse fare di G.[Gesù] C.[Cristo], si scaldava al fuoco con i nemici di G.[Gesù] C.[Cristo]- Ma gli si avvicina una serva, la porti-
[2] naja[portinaia] di Anna, lo fissa negli occhi e gli dice: Anche tu sei uno dei discepoli di G.[Gesù] ... Oh la fortezza
[3] di Pietro che va in fumo: arrossisce, trema, teme e cade: No, io non so quel che tu dica, io non
[4] conosco quell'uomo ... Ma ecco che viene di lì a poco un'altra[un'altra] serva e incomincia a dire agli
[5] astanti: costui è uno degli amici di G.[Gesù] C.[Cristo] ... Ma egli dinuovo [di nuovo] nego [negò] e giurò di non conoscere
[6] G.[Gesù] C.[Cristo]-- Per una terza volta se gli accosta uno che gli dice: veramente tu sei Galileo, hai lo stesso
[7] linguaggio di G.[Gesù] C.[Cristo]; ed un altro aggiunge; ma io ti ho veduto nell'orto degli Olivi ... con lui. Ma Pietro
[8] lo negò assolutamente e per la terza giurò e spergiurò di non conoscerlo.- E immantinente il gallo
[9] cantò la [* terza*] seconda volta ... E Pietro si ricordò delle parole di G.[Gesù] C.[Cristo] uscì e pianse i suoi peccati e la
[10] sua debolezza.- G.[Gesù] C.[Cristo] era morto e sepolto: gli apostoli erano nascosti: propter metum Iudaeorum.
[11] Ma vediamo che sono questi apostoli dopo disceso lo Spirito S.[Santo]- Uscirono dal cenacolo e incomin-
[12] ciarono a parlare diverse lingue ... Là, sì per il rumore che aveva fatto lo Spirito S.[Santo] a discendere
[13] su di loro, sì ancora per questo si erano radunati molti: si andava dicendo: noi siamo
[14] qui da diverse parti del mondo della Libia, dell'Egitto, da Cirene, dall'Arabia, dalla Persia, dalla
[15] Media, dalla Panfilia, da Creta, da Frigia, dalla Grecia e da Roma e tutti li abbiamo
[16] sentiti parlare nella nostra lingua. Che prodigio è questo?-
[17] Ma alcuni presero a festeggiarli dicendo: sono pieni di vino ... Ecco la fortezza: S.[San] Pietro prende
[18] la parola innanzi a miliaja[migliaia] di gente: Uomini israeliti: noi non siamo ubriachi: ma abbia-
[19] mo ricevuto lo Spirito S.[Santo]- E di più: G.[Gesù] Nazareno era Dio e figlio di Dio e l'avete crocifisso colle
[20] vostre empie mani ... Ma Dio lo risuscitò da morte e noi ne siamo testimoni. Ma Dio costituì
[21] Signore G.[Gesù] C.[Cristo] crocifisso ... Fate penitenza, convertitevi, se volete entrare in cielo.

- [1] e si convertirono circa tremila uomini.
- [2] Pochi giorni dopo Pietro e Giovanni avevan guarito lo storpio del tempio: Pietro aveva poi fatto
- [3] un discorso al popolo dicendo che i loro falsi sacerdoti avevano crocifisso e calunniato G.[Gesù]: avevano
- [4] convertito un circa cinque mila uomini.- I sacerdoti li fecero allora legare e imprigionare ...
- [5] Pietro era innanzi a Caifa, Anna ed altri, legato, custodito: Essi gli intimano di non più predicare ...
- [6] Ma ecco il coraggio: Principe del popolo, seniori, ascoltate: vi sia noto che nel nome di G.[Gesù] C.[Cristo] da voi
- [7] crocifisso e risuscitato da morte costui è risanato ... Caifa avrebbe voluto farli uccidere: ma temeva
- [8] il popolo ... li minacciò dicendo che se non cessavano di predicare sarebbero stati messi a morte:
- [9] E Pietro: Oportet magie obedie....
- [10] Posti in libertà ricominciarono a predicare. Ricondotti prigionieri al Consiglio Anna disse
- [11] loro: noi vi proibimmo di predicare G.[Gesù] C.[Cristo] e voi avete riempito Gerusalemme del nome suo, della
- [12] sua dottrina ... e dite che noi abbiamo ucciso G.[Gesù] C.[Cristo]. E Pietro dinuovo [di nuovo]: Bisogna obbedire ...
- [13] Dio ha risuscitato G.[Gesù] C.[Cristo] da voi ucciso e appeso alla croce ... Noi lo sappiamo e lo Spirito di Dio
- [14] ci illumina a parlare. Quelli digrignavano i denti contro di essi ... li fecero flagellare a sangue ...
- [15] li lasciarono proibendo ancora di parlare ... Ed essi se ne andarono contenti ...
- [16] Ecco il coraggio degli Apostoli ... S.[San] Pietro fu crocifisso a Roma: S.[San] Paolo con lui ebbe tronca la testa: S.[San] An-
- [17] drea fu crocifisso. S.[San] Giacomo precipitato da una rupe, S.[San] Giov.[Giovanni] messo nella caldaja[caldaia] d'oglio [d'olio] bollente ...
- [18] S.[San] Bartol. scorticato vivo ... tutti predicarono e confessarono G.[Gesù] C.[Cristo] fino al martirio.
- [19] Ecco il coraggio che ispira lo Spirito S.[Santo] ...
- [20] 3 Preghiamo anche noi lo Spirito S.[Santo] a volere oggi infondere un tal coraggio in
- [21] noi. Il rispetto umano è un pecc.[peccato] che ingiuria grandemente Dio: un pecc.[peccato] che si com-

- [1] mette senza nostra soddisfazione per il solo gusto di piacere agli altri. Un pecc.[peccato] che ci rende
[2] vili agli occhi di coloro stessi per cui si commette.- E' il pecc.[peccato] di Pilato: G.[Gesù] era innocente:
[3] egli lo sapeva: sciebat quod per invidiam tradidissent eum - innocens ego sum sanguinis
[4] justi hujus - non invenio in eo causam. Egli non lo voleva condannare, ma liberare.
[5] Ma i Giudei lo minacciavano: Se non lo condanni tu non sei amico di Cesare.
[6] Pilato ha paura di [* farlo*] condannarlo, ma ha ancor più paura di perdere l'amicizia
[7] di Cesare. Tentenna, vacilla, teme e finisce per condannare G.[Gesù] C.[Cristo]. Vile! Vile
[8] schiavo del rispetto umano.- Eppure quante volte alcuni sembrano a Pilato:
[9] schiavi del rispetto umano!
[10] In quel crocchio vi sono dispersi giovani: in incomincia a parlare di certi
[11] sollievi, di certi divertim., di ciò che si è veduto a passeggio ... poi di parlerà di certe
[12] circostanze in cui si trovano i soldati ... siamo vicino ad un discorso cattivo e già
[13] qualcuno dei più arditi ha fatta qualche allusione maliziosa con un sorrisetto ...
[14] |*Il *|Quell'altro vorrebbe uscirne ... non osa ... sorride anche lui e forse dirà pure qualche
[15] parola.- Rispetto umano!!- Siamo in chiesa è tempo di andare alla S.[Santa] Comun.:
[16] vi è uno che non ha ancora deciso se vi andrà o no ...; (&) aspetta per decidere? Guardate:
[17] striscia coll'occhio quel suo compagno: andrà se quello andrà, si terrà fermo nel
[18] banco se quello non muoverà. Rispetto umano!!- è tempo di ingresso: cinque
[19] parlano: ve ne sono due che pensano che è prescritto silenzio: e poi, vorrebbero ripetere
[20] la lezione ... ma temono di far ridere gli altri e parlano, senza gusto ... ma parlano!!-
[21] Nelle vacanze il giovane del Semin.[Seminario] sa che dovrebbe fare il segno di croce prima di
[22] mettersi a tavola: vorrebbe pur farlo: ma guarda (&) (&): nessun si segna: egli siede ... (I)

- [1] 4 Per meditare questo mistero bisogna al solito servirsi della fantasia. La nostra
[2] fantasia ci dà tanto e tanto danno: facciamola finalmente servire a qualcosa di bene.
[3] Figuriamoci due cose: o di trovarci là nel cenacolo: sono radunati gli Apostoli, sono
[4] pieni di paura.- Temono che i Giudei che crocifissero G.[Gesù] C.[Cristo], vogliano anche mandare essi a
[5] morte ... Ma intanto prega o lo Spirito S.[Santo] a discendere su di loro ... In mezzo è M.[Maria] SS.[Santissima] che
[6] prega con loro: noi [* ci accostiamo*] prima ci uniamo agli apostoli e preghiamo col "Pater"
[7] lo Spirito S.[Santo] a discendere sopra di noi a darci un po' di coraggio ... un po' di forza a non
[8] guardare nessuno in faccia ... per fare il bene.- Poi ci accostiamo a M.[Maria] SS.[Santissima] e diciamo
[9] a Lei: Prega per noi peccat. ... perché mi dia lo Spir.[Spirito] S.[Santo] perché mi riempia di coraggio.---
[10] Vediamo Lei che è assente nella preghiera ci inginocchiamo accanto a Lei ed anche
[11] noi preghiamo ... -- Ed ecco che lo Spir.[Spirito] S.[Santo] discende in forma di fuoco e si posa sul
[12] capo degli Ap.: noi diciamo a M.[Maria] SS.[Santissima] che ne dia anche a noi ... Specialmente coloro
[13] che stanno per essere fatti soldati di G.[Gesù] C.[Cristo] nella cresima preghino lo Spirito S.[Santo]: preghino
[14] la Madonna a farlo discendere su di loro abbondante ...
[15] Oppure si potrebbe fare così immaginare[immaginare] di sentire S.[San] Pietro che innanzi
[16] a Caifa dice: Voi avete posto G.[Gesù] C.[Cristo] a morte ...; immaginare[immaginare] di vedere gli apostoli che sono
[17] flagellati ed essi se ne partono contenti d'aver sofferto un poco per G.[Gesù] C.[Cristo] e chiediamo: ma
[18] non sono costoro quelli che poco fa temevano tanto? Non è Pietro che negò tre volte G.[Gesù] C.[Cristo]?
[19] Sì che è lui e gli altri sono gli apostoli prima timorosi: ma ora sono pieni di Spirito S.[Santo]
[20] non temono più nulla ... Ed allora ci rivolgiamo a M.[Maria] SS.[Santissima] e diciamo: Ave M. ecc.[eccetera] ...
[21] per ottenere anche noi lo Spirito S.[Santo]

[1] Qui confitebitur me coram hominibus confitebor et ego eum coram Patre meo ...

[2] Giaculatoria: Regina del Rosario liberatemi dal rispetto umano coll'ottenermi

[3] lo Spirito S.[Santo]

[4] Ossequio: meditare questo mistero.

[5] (I) e per quella volta dei segni non si parla ... Va in chiesa: sa che egli dovrebbe fare

[6] bene la sua genuflessione, il segno della croce, stare con (&), portare il libro in

[7] chiesa: vorrebbe pur farlo! Ma i compagni che aveva prima di venir in Seminario

[8] non lo fanno ... parlano anzi. Ed egli non sa vincersi ... Rispetto umano!

[9] Che dire poi se innanzi a certi compagni tirando fuori il fazzoletto gli uscisse di tasca la corona che egli

[10] in semin.[seminario] diceva e che forse a casa, nella sua camera qualche volta fa ancora

[11] scorrere? Se l'abitino gli vien fuori dal colletto? Egli arrossisce!- Rispetto umano.

[12] Furon già persino veduti giovani del semin.[seminario] tirare fuori bestemmie, o almeno parole

[13] che loro rassomigliavano per far vedere che anch'essi sapevano fare il giovinotto ...

[14] e qualche volta essere i primi nelle vacanze a fare certi discorsi cattivi ... facendo persino

[15] parlare di sé.- Rispetto umano: vile peccato.

[1] 1) Bisognerebbe persuadersi che questo rispetto umano è un peccato stolto.- Di chi mai
[2] si ha paura? dei cattivi. Dunque si temerà i cattivi? Bisognerebbe neppure guardarli
[3] in faccia.- Ma ridono: e noi ridiamo di loro! Se i cattivi hanno la baldanza
[4] di ridere dei buoni: |* (&)*| con quanta più ragione i buoni dei cattivi?--- E poi
[5] chi pecora si fa il lupo se la mangia: se uno teme tanto gli altri faranno peggio.
[6] Ridevano i compagni dell'Alfieri perché portava la calotta rossa: egli si stizziva ed
[7] essi facevano peggio: ma una volta fece così: prese la calotta la gettò in aria
[8] dicendo: Evviva la calotta rossa! Evviva!!- Ripeté il gioco diverse volte: i com-
[9] pagni vedendo che non si irritava più lasciarono stare.
[10] ..) Persuadiamoci poi che se vogliamo piacere agli uomini, non piaceremo
[11] più a G.[Gesù] C.[Cristo]: Si hominibus placerem Christi servus non essem ...
[12] ...) Ma il principale rimedio è questo: pregare il Signore ed infonderci un santo
[13] coraggio per non aver paura di nessuno: fare come ci pare, senza guardare
[14] che al nostro dovere: come fecero gli Apostoli che invocarono lo Spir.[Spirito] S.[Santo].

[15] (Sarebbe meglio mettere il N. 3 in primo luogo: poi il N. 2- quindi il
[16] 4°)

- [1] Luogo- Tutto Sem.[Seminario]
- [2] Tempo - Bellissimo
- [3] Data - 16 Maggio 1910
- [4] Prepar. - Ordin.[Ordinario]
- [5] Durata - 24 min.[minuti]
- [6] Dicit.[Dicitura] - Buona
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] vivissima
- [8] e costante

[1] (I) Si può usare per esordio il fatto della Riscossa di Aprile 1910 - sulla S.[Santa] Spina di Andria -
[2] o il medesimo fatto riportato nella Civiltà Cattolica quad.[quaderno] del 1° Maggio 1910

- [1] Terzo Mistero doloroso.
- [2] (I) 1 Sebbene per molte ragioni indegno dell'ufficio che dovrei esercitare in Seminario
- [3] tuttavia io preferisco sempre più parlare a voi che non in tanti altri luoghi. E' per me sempre
- [4] una cosa grata e consolante: io so di parlare a tante anime belle, che G.[Gesù] del S.[Santo] Tabern.[Tabernacolo] guarda
- [5] come sue care colombelle e che gli angeli devono associarsi a sorelle: come si son associati
- [6] S.[San] Luigi, l'Angelico, a fratello.- Ogni volta che mi volgo indietro con l'Ostia S.[Santa] fra le dita e dico:
- [7] Ecce Agnus Dei ... mi sembra di dover dire: Ecco il diletto che vuol |* (&)*| pascersi fra i gigli del vostro
- [8] candore: mangiate volentieri il pane degli angeli.- Ma pure, dirà alcuno, come stanno
- [9] queste parole con la descrizione dei difetti che sì spesso ci fa? Sta così: io descrivo l'inferno,
- [10] ma non perché noi vi siamo ... ma per prenderne odio e orrore e non andarvi ...
- [11] così è dei difetti: perché odiandoli ne siamo sempre liberi: perdonatemi dunque
- [12] e se mai vi dico qualcosa che colla benediz. di Dio vi faccia del bene pregate per me:
- [13] ne cum aliis praedicaverim ipse reprobis efficiar.- Nello stesso modo(?) oggi vorrei
- [14] parlarvi dai pensieri cattivi- studiando il 3° mist.[mistero] doloroso.
- [15] 2 Noi facciamo facilmente attenzione ai peccati esterni: ma vi sono
- [16] pure dei peccati interni i quali sono più pericolosi per tre motivi.- Dice infatti
- [17] il Conc.[Concilio] di Trento Facilius admittuntur - minus curantur - praesentim in periculo
- [18] mortis animas periculo aeternae damnationis exponunt.- Si commettono più facilmente
- [19] i peccati interni perché basta il consenso, il desiderio. Se uno volesse pecc.[peccare] esternamente
- [20] tante volte non potrebbe. P. es.[esempio] se uno volesse rubare quante volte non lo farebbe
- [21] per paura che lo vedano, o perché non trova aperto, o perché teme di venire scoperto.

[1] Un altro desidera del male a |*gli altri*| compagni, li invidia, vorrebbe che non sapessero la
[2] lezione, che non riuscissero nei lavori: ma sì valli [a] impedire se puoi? Il peccato
[3] esterno non c'è: ma internamente c'è.- Uno |* Si*| desidererebbe forse fare certe cose ... ma
[4] e non sempre si trova chi sia d'accordo con lui ... Uno può moltiplicare molto
[5] facilmente i suoi desideri interni, le sue compiacenze ecc.[eccetera] ... ed intanto esterna-
[6] mente non dimostrare niente: facilius admittuntur. E che ci vuole mai per
[7] fare pecc.[peccato] interno? - Basta ricordare un'azione cattiva compiuta nella vita nova,
[8] approvarla dinuovo [di nuovo], dinuovo [di nuovo] goderne: basta riguardare il futuro, vedere un'atto [un atto]
[9] possibile a compiersi forse e andarlo desiderando, cercando i mezzi ecc.[eccetera] ...: basta
[10] pensare ad una cosa cattiva ed approvarla |* e (&)*| compiacersene e fermarcivi [fermarcisi]
[11] sopra appositamente, |* delit*| con diletto volontario. E' vero che sempre ci vuole
[12] l'avventura piena, un pieno consenso: ma è pure vero che i nostri nemici
[13] non dormono e che in un momento, specialmente per chi non odia abitual-
[14] mente il pecc.[peccato] ci si può acconsentire.- Vegliamo sui nostri pensieri: facilius
[15] admittuntur i pecc.[peccati] interni.- E' per questo che S.[San] Filip.[Filippo] al mattino diceva:
[16] Maria SS.[Santissima] tenetemi oggi la vostra mano sul capo se no oggi posso finire nel ghetto
[17] degli Ebrei!----- Minus curantur: Perché se uno fa una mancanza
[18] esterna, poniamo rissa con un compagno e gli dice ingiurie gravi, questo
[19] gli fa seria impressione e se ne ricorda facilmente e lo detesterà: ma se
[20] invece che rissare egli solo gli porta invidia facilmente se ne dimentica ... e
[21] può avvenire che uno porti a lungo invidie ed affezioni abbominevoli [abominevoli] nel suo

[1] cuore senza accorgersi, scusandole forse ancora.- Se uno leggesse un libro cattivo facilmente
[2] se ne ricorda: se dà uno sguardo ad oggetto o persone pericolose è difficile che se
[3] ne dimentichi: ma se invece egli solo ha desiderato di vedere, di leggere, getta facil-
[4] mente un velo su tutto.- E bravo! il pecc.[peccato] c'è.- Dei pecc.[peccati] esterni facilmente si
[5] è corretti, degli interni nessuno si accorge. Quindi "minus curantur" ed essi
[6] continuano, ed essi ci fanno danni per anni ed anni.--- Preghiamo il Signore a liberarcene "Praesentim in
[7] mortis agone animas periculo aeternae damnationis exponunt" Chi ha l'abitudi-
[8] ne di consentire a certi pensieri che poi forse non ha curato su, |* (&)*| forse non
[9] si è esaminato in quei momenti sarà ripieno di timori e ciò che prima gli sem-
[10] bravan negligenze forse allora gli sembreranno delitti.- Si racconta di un povero con-
[11] dannato a morte che, abituato a certi desideri, sul palco serale alza lo sguardo, dà
[12] un'occhiata cattiva acconsente ad un triste pensiero in quell'ora estrema: questi
[13] pecc. espongono l'anima al pericolo di dannazione in punto di morte.-----
[14] |*Od *|Ma io non vorrei porre scrupoli: si badi bene: per fare peccato mortale non
[15] basta che la materia sia grave, ma ci vuole inoltre un vero consenso deliberato, chiaro,
[16] bisogna che la mente possa dire a se stessa: questo è pecc.[peccato], so che è grave, lo voglio
[17] ugualmente.- Ma io, dirà qualcuno, spesso mentre sono lì tranquillo vengo
[18] assalito da certe fantasie laide, la mia mente vi pensa, si eccitano certi moti
[19] in me ... intanto a me sembra di essere incantato, non mi accorgo del mio stato
[20] non bado all'obligo[obbligo] di cacciare via quei pensieri ... Ad un tratto mi do una scossa,
[21] li avverto, mi raccomando a M.[Maria] SS.[Santissima] e li caccio. Ebbene sta tranquillo che non

- [1] hai peccato. Chi fa il peccato non è la fantasia o il corpo, ma è la volontà risoluta.- Ma
[2] io vorrei scacciare via questi pensieri: non li vorrei assolutamente: ma non posso: mi racco-
[3] mando alla Madonna, cerco di pensare ad altro ed essi ritornano in mente. In certi
[4] momenti non capisco più se vi abbia o no acconsentito, se debba fare la comunione ... (I)
[5] Senti: se dopo esserti raccomandato alla Madonna dopo protestato che vorresti piuttosto
[6] la morte che il pecc.[peccato], dopo esserti applicato ad (&) ancora non riesci a liberartene
[7] va innanzi come se non li avessi, disprezzali: |* di po*| non prenderti più fastidio, ché
[8] non sono peccati.- Chi più tormentato da tentaz. che S.[San] Alf. Rodriguez? Le tentaz. non sono
[9] peccati: egli le cacciava: talvolta non vi riusciva: la sua mente era sempre piena delle
[10] cose più immonde ...: qualche volta andava dal confessore dicendo d'essere caduto ...
[11] ma il confessore lo incoraggiava, gli diceva che finché non si vuole il pecc.[peccato] qualsiasi
[12] disturbo venga non è pecc.[peccato]. Combattè per 7 anni e chi sa con quanti meriti!
[13] (I mezzi però per cacciarli sono questi: 1° Ricorrere alla SS.[Santissima] Verg, dicendo per es.[esempio]: Maria SS.[Santissima]
[14] aiutatemi.- 2° cercare di pensare ad altro. Ma senza affannarsi |* (&)*| senza scuotere
[15] la testa, senza bisbigliare |* (&)*| sensibilmente giaculatoria. Stiamo un po' fiduciosi
[16] con M.[Maria] SS.[Santissima], che è Lei che schiacciò la testa al demonio: finché stiamo con lei
[17] non temiamo: Daemon fugit, infernus contremiscit cum dico "Ave Maria".
[18] Qualche volta basterà dire allegramente, specie quando si è già raccomandati alla SS.[Santissima] Verg.
[19] Demonio, sta zitto se no lo dirò al confessore. Oppure: brutto demonio va a bru-
[20] ciare nell'inferno che vieni a seccare la gente? - - Immaginare[immaginare] anche che il
[21] demonio sia un gattaccio nero: figurarci di mettergli un piede sulla coda, sentirlo

[22] (I) (In dubbio se ti ricordi di aver pregato M.[Maria] SS.[Santissima] -- S. Alf.)

- [1] a mandare un grido e vederlo fuggire)
- [2] Temiamo questi pecc.[peccati] e vediamo le pene che hanno procurato a G.[Gesù] C.[Cristo]: la terri-
- [3] bile incoronazione di spine.
- [4] 3 G.[Gesù] C.[Cristo] era stato flagellato: ma il modo onde fu flagellato dava d'ordinario la
- [5] morte: chi avesse mirato quel corpo SS.[Santissimo] l'avrebbe visto tutto coperto di sangue e piaghe. Slegato
- [6] dalla colonna G.[Gesù] C.[Cristo] stremato di forze si lasciò cadere a terra ed il corpo fu intriso del sangue
- [7] sparso sul pavimento. I soldati flagellatori lo rialzarono, lo coprirono delle sue vesti.- Ma allora
- [8] giunsero alcuni soldati che non avevano ancora incrudelito contro G.[Gesù] C.[Cristo]: congregaverunt
- [9] ad eum universam coortem.- |* Là era un*| Pilato l'aveva fatto flagellare ... ma
- [10] qui i tormenti si aggiungono giusta la malizia dei sacerdoti Ebrei, che li consigliavano,
- [11] e la crudeltà di quella turba che li eseguiva. Dissero G.[Gesù] C.[Cristo] si volle fare re: ma Egli
- [12] diceva che il suo regno è sopra delle anime: regnum meum non est de hoc mundo: e Dio
- [13] voglia che un giorno abbiamo a trovarci con quel Re, nel suo regno celeste. Ebbene noi
- [14] lo tratteremo da re di burla, di schermo, da scena.- Si va a cercare uno |* specie*| straccio di
- [15] porpora: era una (&) che portavano i principali tra i soldati e gli imperatori.
- [16] Una specie di manto color di porpora che si fermava sulla spalla destra con fibbie
- [17] e pendeva su tutta la sinistra. Si sveste dinuovo [di nuovo] G.[Gesù] delle sue vesti e gli si pone
- [18] quello straccio indosso. Poi si trova una canna e glie la si mette fra le mani:
- [19] lo fanno sedere su di una colonna, su cui lo legano, gli mettono uno |* canna*|
- [20] sgabello ai piedi.- Ed incominciamo a fare gran festa su quel |* barbaro*| re da scena.
- [21] Ma qui viene il peggio: l'incoronazione di spine.-

- [1] Ma quali spine? Ve ne hanno |* di tre*| tre sentenze per sorta e dal Vangelo non è chiaro quale
[2] siasi usata: poiché la parola acanto[accanto] è comune a tutte tre. |* Vi sono i giunchi*| Alcuni
[3] lo dicevano formato di giunchi marini - altri di ranno - altri di pruno spinoso.
[4] Ma dall'esame di quella porzione di spine che si trova in Parigi, di quella spina
[5] autenticata da tanti miracoli ad Adria, si conosce che doveva essere di ranno. Essa è
[6] spina durissima, tanto che quando è ben formata si può piantare nel
[7] legno del pioppo senza rompersi: è lunga fino a 7 centimetri: non si rompe
[8] perché non è solo aderente al ramo, ma forma una cosa sola con lui. ...
[9] I soldati ne presero dunque alcuni rami, con precauzione e gioja[gioia] satanica ne
[10] formarono una corona e la posero sul capo a G.[Gesù] C.[Cristo]. Ma, perché non cadesse,
[11] fecero entrare le spine a colpi di bastone. Le spine penetrano nella pelle, nelle
[12] tempie, nella fronte vengono ad uscire |* al*| fino presso gli occhi. Il sangue spiccia fuori
[13] dalle vene, scende giù a rivoli sul collo, sulla faccia del divino G.[Gesù] ...- Una spina
[14] conficcandosi nei nervi della testa è tal dolore che fa rabbrivire, tremare tutto il
[15] corpo, come se fosse agitato da una febbre ardente. G.[Gesù] (&) (&) (&) i soldati ne mena-
[16] no trionfo.--
[17] Si può immaginare[immaginare] di più? Non è necessaria eloquenza per descrivere i dolori di G.[Gesù] C.[Cristo]:
[18] si arrivò ad un punto che pare incredibile! Il S.[Santo] Vangelo dice che quella turba insolente
[19] gli veniva l'un dopo l'altro innanzi, faceva una genuflessione, dice: Salve, o re dei
[20] Giudei! Egli toglieva la canna di mano e batteva sulla corona per farla entrare
[21] più addentro! E si andava formando dai diversi, (&) gara, gli sputi più

- [1] immondi, sia permessa la parola, e |* abba*| stomachevoli e si gettavano sul volto di G.[Gesù] ...
- [2] G.[Gesù] viene condotto a Pilato in questo stato. Pilato lo presenta al popolo dicendo:
- [3] Ecco l'uomo. Ma il popolo è ancora assetato del suo sangue e guida ancora: Crucifigatur!!
- [4] O voi abituati ai pensieri cattivi, vedete che sono costati quei vostri pensieri a G.[Gesù] C.[Cristo]!
- [5] Cacciateli non rinnovate più tanto dolore a G.[Gesù]! (sopra)
- [6] 4 Come meditare questo mistero? In due modi:
- [7] 1° immaginare[immaginare] di vedere il fatto dell'incoron.[incoronazione]- G.[Gesù] è vistito di uno straccio di porpora
- [8] tutto impiagato da capo a piedi: contate le sue ossa che lo potete: dinumera-
- [9] verunt omnia ossa mea!-- Ma ecco che da una parte sbucano dei soldati:
- [10] hanno grida di gioja[gioia] infernale, lieti di aver trovato nuovo supplizio: portano
- [11] un fascio di spine ne formano una |* (&)*| corona ... la battono con un
- [12] bastone per farla entrare: mirate, se vi basta il coraggio, il sangue spruzzare
- [13] via dalle sue sacre tempie e coprirgli la faccia.- Assistiamo a quella
- [14] scena di scherni atroci, a quella processione beffarda in cui G.[Gesù] viene salutato re dei Giudei, il suo capo
- [15] percosso, il suo volto sputacchiato.- Interrogiamo poi G.[Gesù] C.[Cristo]: E perché mai la perfidia di questi
- [16] soldati trovò un supplizio così nuovo e atroce [atroce]? Perché, ci risponderà egli, la perfidia di
- [17] certi cristiani trovò modo di peccare coi soli pensieri ...- Inginocchiamoci ai suoi piedi: diciamo
- [18] a M.[Maria] SS.[Santissima] che domandi perdono per noi, che preghi G.[Gesù] a darci forza per non ricadere più.
- [19] "Ave M."- Sancta Maria ... A darci forza a cacciare subito i pensieri cattivi.
- [20] 2) Per meditare questo mistero potremmo anche figurarci di essere là sulla
- [21] piazza, innanzi a quella galleria di dove apparve Pilato ... Noi ci troviamo là ove secondo la
- [22] tradizione vi era M.[Maria] SS.[Santissima] aspettando. |* Che stav*| Avviciniamoci a Lei sentiamo che pensa

- [1] che soffre mentre il figlio è flagellato: il suo cuore è immerso in un mare di pene: consolia-
[2] mola la buona Madre nostra e di G.[Gesù] Ave M., gratia plena ... Ma ecco da quella loggia appare
[3] Pilato, dietro di lui viene G.[Gesù]: ma è irriconoscibile! E' tutto sanguinoso per il corpo ove gli si vedono
[4] le ossa scoperte, il suo capo è come coperto da un cespuglio di spine, quel volto bellissimo e divino,
[5] quel volto che attraeva le turbe coll'incanto della sua bellezza celestiale e del suo sorriso divino è
[6] tutto coperto di stomachevoli sputi, di sangue aggrumato ... M.[Maria] SS.[Santissima] lo mira ed il suo cuore materno à [ha]
[7] una stretta di dolore, il dolore le soffoca [* strozza*] il pianto nella gola. Miriamo G.[Gesù] C.[Cristo], diamo uno sguardo a
[8] M.[Maria] SS.[Santissima] e poi inginocchiamoci diciamo ancora a M.[Maria] SS.[Santissima] che ci perdoni tante pene date a Lei,
[9] tante pene date al figlio suo, che chiede il perdono anche per noi dei peccati commessi coi
[10] pensieri. O V. SS.[Santissima], che io non ricada più: Ave M. ... Sancta Maria ...

- [11] Giaculatoria: Regin. del SS.[Santissimo] Ros.[Rosario] datemi aiuto contro i pensieri cattivi
[12] Ossequio: Meditare oggi il 3° mistero doloroso.

- [1] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]
- [2] Data - 17 Maggio 1910
- [3] Tempo - Brutto
- [4] Prepar.- Ordin.[Ordinario]
- [5] Durata - 24 min.[minuti]
- [6] Dicit.[Dicitura] - Chiara
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] soddisf.[soddisfacente]

[1] Secondo mistero gaudioso
[2] 1 Un giorno si presentò a G.[Gesù] C.[Cristo] un uomo che gli disse: Maestro quale è il
[3] più grande dei comandamenti che noi abbiamo? - E G.[Gesù] subito: Il primo è più grande
[4] dei comandamenti è questo: amerai il Signore Dio tuo con tutta la mente, con tutto il
[5] tuo cuore, con tutte le tue forze. Ma G.[Gesù] C.[Cristo] volle anche andare più innanzi: volle
[6] rispondere anche a quello che l'interrogante non aveva chiesto. Ah! ve ne era un altro
[7] comandamento che gli stava molto a cuore: Secundo autem simile est huic: diliges
[8] proximum tuum sicut te ipsum: amerai il tuo prossimo come te stesso.-
[9] Ecco il grande comandamento che G.[Gesù] C.[Cristo] ci raccomandò tanto e che noi impariamo dal 2° mistero
[10] |*gl *|gaudioso: La visita |* annunciazione*| di M.[Maria] SS.[Santissima] a S.[Santa] Elisabetta: la carità.
[11] 2 Io vi dà un comandamento nuovo, dice G.[Gesù] C.[Cristo]: di amarvi vicendevol-
[12] mente come io amai voi.- Anzi ve lo dico subito: voi non sarete riconosciuti per
[13] miei discepoli se non vi amerete a vicenda. Quando gli uomini vi vedranno e dicendo
[14] pazienti, caritatevoli diranno: questi sono discepoli di G.[Gesù] C.[Cristo]: la divisa dei cristiani è
[15] l'amore vicendevole.-
[16] L'apostolo S.[San] Giov.[Giovanni] era già vecchio vescovo di Efeso: aveva già quasi 100 anni, non poteva
[17] più reggersi in piedi, né camminare. Perciò i suoi discepoli lo portavano nella
[18] chiesa, lo facevano sedere sopra una specie di seggiolone ed egli con quel po' di voce
[19] tremolante che aveva ancora si ingegnava di fare ancora un po' di predica.- E non
[20] variava quasi mai l'argom.[argomento]: ripeteva sempre le stesse cose. La predica solita era
[21] questa: Filioli miei, diligite alterutrum. filioli mai diligite alterutrum.- E quei

- [1] buoni cristiani forse alquanto annojati di ascoltare sempre la stessa predica una volta
[2] gli dissero: Ma, S.[Santo] Apostolo di G.[Gesù] C.[Cristo], voi sapete tante cose: siete stato alla scuola di G.[Gesù] C.[Cristo]
[3] stesso: avete avuto l'ineffabile [l'ineffabile] dolcezza di riposare il vostro capo sul petto adorabile
[4] di G.[Gesù], di sentirne i suoi [* dolci*] amorosi palpiti: quante cose altissime ve ne avrete imparate.
[5] Fateci dunque anche qualche altra.- Ah! risponde S.[San] Giov.[Giovanni]: non istupitevi, quia praeceptum
[6] Domini est et si solum fiat sufficit (S.[San] Hier. in Epist. ad Gal.)- Questo è il precetto
[7] favorito di G.[Gesù] che se lo metterete in pratica basterà. Ed ancora ripeteva: filioli mei
[8] diligite alterutrum.- E davvero che bastava. G.[Gesù] C.[Cristo] infatti dice che nel giorno del giu-
[9] dizio dirà: io era ospite ... Ogni volta che non l'avete fatto per il mio prossimo neppure
[10] l'avete fatto a me... ogni volta che l'avete fatto per il mio prossimo l'avete
[11] fatto a me ... -
[12] Ecco ancora il pratico per cui dobbiamo amare il prossimo: perché è imagine[immagine]
[13] di Dio: rappresenta G.[Gesù] C.[Cristo]: ma quel compagno è cattivo, mi invidia, se parlo mi
[14] contraddice, mi ha già anche calunniato: non importa è imagine[immagine] di Dio, rappresenta
[15] G.[Gesù] C.[Cristo]. Ma è pieno di difetti, di collera, ma quell'uomo è socialista e bestemmia: non importa
[16] è figura di G.[Gesù] C.[Cristo], imagine[immagine] di Dio: ma se io vado con lui divento cattivo: Ah io non
[17] dico che devi andare con lui: anzi ti dico: I furbi vanno coi buoni, i cattivi coi
[18] cattivi. gli stolti cogli eguali- bisognerà schivarli, ma intanto non parlarne
[19] mai in male, senza necessità - desiderare loro la conversione, le grazie di Dio ecc.[eccetera]
[20] e, secondo i capi, dare i segni comuni.- Ma quel compagno, quella persona è rozza, ignorante,
[21] povera, sgarbata: la carità non considera queste cose: vede l'immagine[immagine] di Dio in loro e li ama.

- [1] Che se poi una persona è anche piena di virtù allora vi saranno due ragioni per amarli...
- [2] frequentarla, ed anche imitarla.- Se si ama per altri motivi si avrà una genialità, una sensualità forse ma non vera carità.
- [3] E vediamo le qualità della carità. Essa è operosa: cioè chi ama il suo compagno
- [4] cerca di mostrarglielo. E come? Charitas patiens est: sa soffrire i difetti, le offese: benigna est
- [5] è buona, dolce, graziosa, compassionevole, sa trattare sempre con dolcezza, con soavità.-
- [6] Charitas non agit perperam, non fa per genialità e sensualità, ma per vero amor di Dio:
- [7] non inflatur: non tratta dall'alto in basso, non si insuperbisce.- Non quaerit quae sua
- [8] sunt: sa imprestare un pennino: sa parlare sempre bene dei compagni, li scusa,
- [9] li difende; non cogitat malum se uno fa una cosa non l'interpreta nel peggior modo.
- [10] Non gaudet super iniquitatem, congaudet autem veritati; non ride se uno sbaglia
- [11] nella scuola, non pone soprannomi, non conta i difetti; anzi= Omnia suffert
- [12] omnia (&). Chi ha carità fa qualsiasi sacrificio pel il prossimo: non bada
- [13] che forse gli sia di peso ... lo fa volentieri per amore di Dio.- Vediamolo in questo
- [14] mistero: la visita di M.[Maria] SS.[Santissima] a S.[Santa] Elisabetta.
- [15] 3 Ecco il fatto. Quando l'angelo nella casa di Nazaret annunziò a M.[Maria] SS.[Santissima]
- [16] che doveva essere la madre di Dio aggiunse: In prov[prova] di quanto io ti dico sappi
- [17] che Elisabetta tua parente ha concepito un figlio nella sua vecchjaia[vecchiaia]: giacché
- [18] |*h*|a Dio non vi ha nulla di impossibile.- M.[Maria] SS.[Santissima] si trovava allora, come dicono ordina-
- [19] riamente dai 15 ai 16 anni.- Ella sapeva che in quell'occasione S.[Santa] Elisabetta poteva
- [20] avere bisogno di Lei, dei suoi servizi e non pone tempo: in mezzo: Ella decide di
- [21] andare a trovare sua cugina Elisabetta. Ella si alza subito, traversò montagne,
- [22] La carità non ha preferenze né parzialità, né troppa intimità.

[1] valli, torrenti e si portò nella città ove abitavano |* M*| S.[Santa] Elisabetta e Zaccaria sacerdote. Quivi entrata
[2] ella salutò Elisabetta. Ed in quel momento, appena Elisabetta udì il saluto di
[3] M.[Maria] SS.[Santissima] S.[San] Giov.[Giovanni] Battista che portava nel suo seno ebbe un sussulto di gioja[gioia]: Elisabetta
[4] fu ripiena di Spirito S.[Santo] ed esclamò ad alta voce: Benedicta tu in mulieribus
[5] et benedictus fructus ventris tui: Benedetta tu fra le donne e |* sia*| benedetto
[6] il frutto del tuo seno.- E donde mai io meritai una fortuna sì grande
[7] che venisse a trovarmi la madre di Dio? Giacché appena io udii la
[8] voce del tuo saluto esultò nel mio seno per giubilo il bambino. E fortunata tu
[9] che hai creduto alle parole dell'angelo: poiché si adempiranno in te le cose
[10] dette dal Signore.- Maria SS.[Santissima] secondo questo elogio grandissimo: tu sei la madre
[11] del mio Signore, tu sei la benedetta fra tutte le donne, tu sei la creatura piena di
[12] fede si umilia profondamente, come fece innanzi all'angelo e disse quel
[13] bel cantico che si recita |* semp*| a vespro: Magnificat anima mea Dominum - la mia
[14] anima non loda me, ma loda il Signore. Ed esultò il mio spirito in Dio mio
[15] salvatore: perché guardò alla bassezza della sua serva, perciò d'ora innanzi tutte
[16] le generazioni mi chiameranno beata; poiché fece in me grandi cose colui che è
[17] potente e del quale è santo il nome. La misericordia di lui di secolo in secolo sopra
[18] coloro che lo temono. Fece opera di potenza nel suo braccio, dissipò i superbi di mente
[19] e di cuore, depose i potenti dal trono, esaltò gli umili. Ricolmò di beni i famelici,
[20] vuoti rimandò i ricchi; sovvenne Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
[21] conforme aveva detto ai padri nostri, ad Abramo ed alla sua generazione in perpetuo

- [1] M.[Maria] SS.[Santissima] si fermò in quella casa circa tre mesi: ella faceva l'umile serva alla cugina Elisabetta;
- [2] nacque S.[San] Giov.[Giovanni] Battista ed Ella vide il gran miracolo avvenuto nella sua circoncisione:
- [3] Zaccaria da nove mesi sordo e muto miracolosamente si pone a parlare e benedire
- [4] Iddio. Quando Elisabetta non ebbe più bisogno di M.[Maria] SS.[Santissima] questa finì il suo ufficio di
- [5] carità se ne ritornò a casa.
- [6] Ora vediamo come si esercitò la carità in questo fatto M.[Maria] SS.[Santissima]--
- [7] Ella era la Madre di Dio: la benedetta fra le donne, la più grande: nel passato, nel presente,
- [8] nel futuro non vi fu non vi è - non vi sarà mai donna uguale a Lei: anzi neppure una donna degna di
- [9] farle da serva. Ora l'anno scorso nell'occasione del terremoto della Calabria e Sicilia non
- [10] si finì più di applaudire alla nostra regina Elena: i giornali, i discorsi, le poesie ne
- [11] erano pieni: i re d'Inghilterra, di Spagna, lo Czar russo, l'imperat.[imperatore] di Germania
- [12] diedero onori, titoli, croci a Lei perché la chiamarono la prima suora di carità ...
- [13] d'Italia. E quale la ragione? Perché si era portata là nel luogo della immane cata-
- [14] strofe ed aveva soccorso alcuni bambini, con qualche piccolo rischio ... Ed era poi una
- [15] povera regina, obbligata verso i suoi sudditi ... M.[Maria] SS.[Santissima] le è indefinitamente superiore ... è
- [16] la regina del cielo e della terra ... Elisabetta una creatura Santa, ma a lei tanto
- [17] inferiore: M.[Maria] SS.[Santissima] va a visitarla e per tre mesi circa Maria SS.[Santissima] vede nella
- [18] sua cugina l'immagine[immagine] di Dio e la serve volentieri.
- [19] Ma come la V. SS.[Santissima] e come si (&) a questo viaggio? - Ella non (&) che una
- [20] fanciulla dai [* 16*] 15 ai 16 anni. e [E] non può avere servi perché povera ... Il viaggio è lunghissimo non si tratta mica di farlo
- [21] in treno come ai nostri giorni, oppure in vettura, ma bisognerà farlo a piedi,

- [1] tutto. Come resisterà una debole fanciulla a fare circa 65 miglia?- Forse almeno uno
[2] stradale comodo come sono i nostri stradali ordinari, o almeno una stradiciola come
[3] le nostre di campagna abbastanza comode ... ma invece no: si tratta di passare per
[4] montagne per luoghi selvaggi, ove non si scorge neppure un sentiero: salire e scendere
[5] per dirupi, |* e luoghi*| torrenti, precipizi. Quale coraggio non si richiederà?-
[6] Almeno camminasse sempre in paesi abitati, ove sono frequenti le case, si vedono
[7] spesso persone ... ma no: abiit in montana: e tra i monti è più facile trovare
[8] dei ladri che non delle case. Ma la SS.[Santissima] Vergine non bada a nulla e parte subito.- Si tratta di un'opera di carità. exurgens abiit.
[9] E' per il viaggio: ha già attraverso torrenti, valicati monti: ha già cammi-
[10] nato un giorno, due, tre: senza dubbio doveva essere stanca, molto stanca ...
[11] ma si arresta forse? Va almeno forse adagino? No: ella cammina e
[12] con prestezza: si tratta di fare un servizio a sua cugina. Abiit in montana
[13] cum festinatione: |* passò*| attraversò le montagne con prestezza. Amans volat, currit, non
[14] tenetur (Imit.1.III-V-) L'amante nulla si risparmia, non ascolta fatica, vola,
[15] corre, nulla lo trattiene. Si tratta di un'opera di carità.
[16] Ed eccola nella casa di Elisabetta: ma non a mani vuote: al suo entrare S.[San] Giov.[Giovanni]
[17] Battista è mondato dal pecc.[peccato] originale: S.[Santa] Elisabetta è ripiena di Spirito S.[Santo]- Ella
[18] esalta M.[Maria] SS.[Santissima] come Madre di Dio. Ma la SS.[Santissima] Verg. fa presto a dire: ferit mihi
[19] magna qui potens est: mi ha fatto grande chi è potente: riguardò la sua
[20] serva il Signore. E come serva del Signore vuol essere stimata.
[21] E che fa con S.[Santa] Elisabetta per tre mesi? La serva: i più umili uffici sono

- [1] i preferiti: scopare, far da mangiare, cucire ecc.[eccetera] ... Superbia umana, c'è da confonderci! non sde-
[2] gniamo queste cose, ci vergogniamo! Non dico che sia il nostro mestiere, ma prima di stimarle
[3] cose vili veniamo innanzi a M.[Maria] SS.[Santissima]-
[4] Oh la grande carità di M.[Maria] SS.[Santissima]! E quando l'impareremo noi?- Meditiamo questo
[5] mistero, meditiamolo bene e supplichiamo M.[Maria] SS.[Santissima] ad infondercela nel cuore.
[6] 4 Ma come si medita? - Si può fare ora in un modo ora nell'altro
[7] sempre però rappresentandoci il fatto come se succedesse sotto i nostri occhi.
[8] Potremmo figurarci di essere nella sua casetta di Nazaret, dopo l'Annunc.[Annunciazione]: si osserva
[9] M.[Maria] SS.[Santissima] prendere alcuni abiti, poi qualche provvigione, chiedere permesso a S.[San] Giuseppe
[10] di uscire ... Ma V. SS.[Santissima], le diciamo come mai Voi, la Madre di Dio, volete
[11] andare a servire una vostra povera cugina? Non è vostra dignità. Ella ci risponde:
[12] la carità l'esige: essa è l'immagine[immagine] di Dio.- Oh V. SS.[Santissima], io invece amo solo quelli che
[13] mi lodano, se uno mi fa un rimprovero sebben giusto, diventa mio nemico ... Io
[14] amo facilmente i ricchi, quei che hanno buona grazia; amo quei che mi vanno a
[15] genio, e Dio non voglia per fini assai più bassi ...- O V. SS.[Santissima] ispiratemi la vera
[16] carità.-
[17] Poi figuriamoci di accompagnarla in quel viaggio di vedere che lunga, deserta,
[18] piena di pericolo la strada - ed intanto M.[Maria] SS.[Santissima] cammina, cammina, ed in gran
[19] fretta.- Ma come mai, o V. SS.[Santissima] siete tanto frettolosa, con tanta fatica, fra tanti
[20] pericoli? non vi costa questa opera di carità? Sì: ma è carità risponde M.[Maria] SS.[Santissima].-
[21] E noi figuriamoci di accompagnarla diciamole: O V.[verGINE] SS.[Santissima] io non so scomodarmi

- [1] Quarto mistero glorioso.
- [2] 1 Alcuni di noi contano 10 anni, altri 15, altri 20, altri più ancora.
- [3] Ciascuno sa il numero d'anni vissuti: ed io vi auguro a tutti una vita lunga e felice ma vi ha uno che sappia il numero d'anno
- [4] di giorni che gli son riservati? Può darsi che alcuni di noi vi sia già vicino, può
- [5] darsi anche che la morte stia già allungando la sua falce verso |* di*| qualcuno
- [6] di noi. In |* quo*| meno di dieci anni che sono qui ho veduto morire un giovane di
- [7] terza ginnasio un Ch. che aveva 19 anni, |* un altro*| due di 21 - un diacono a |*Il*| cui si fece la
- [8] sepoltura la vigilia del giorno in cui doveva prendere la S.[Santa] Messa, un sacerdote dopo
- [9] appena sei mesi di S.[Santa] Messa.- La morte ci può essere vicina, benché giovani, pieni di
- [10] speranze, di vita, di attività.- Ma ci sia vicina ci sia ancor lontano è certo che è
- [11] importantissimo morire bene, fare una morte che rassomigli in qualche modo a quella di M.[Maria] SS.[Santissima].
- [12] Ecco l'insegnamento da trarre nelle recite del 4° mistero glorioso.
- [13] 2 E' importante morire bene? - Nessun ne dubita. Questa è la grazia
- [14] delle grazie, è quella che deve coronare tutte le altre. Noi spireremo: sopra il nostro
- [15] letto, circondati da parenti ed amici, ovvero per istrada, in chiesa, nella studio, a
- [16] tavola, in treno? nol sappiamo; ne muojono[muoiono] ovunque della gente.- Morremo
- [17] dopo una malattia lenta, lunga, più o meno dolorosa; oppure di morte improvvisa
- [18] per una caduta, per un fulmine, sotto le ruote di un carro, colpiti da un male
- [19] apopletico, da una congestione cerebrale o cardiaca? Nol sappiamo.- Poveri, o ricchi?
- [20] Pianti o maledetti? Vecchi o giovani?- Nol sappiamo. La morte, le sue circostanze
- [21] più o meno dolorose e spaventevoli Iddio le volle sepolte nel mistero più asso-

- [1] luto.- Ma questo sappiamo: che mentre il nostro cadavere sarà ancora caldo e pal-
[2] pitante: mentre i nervi faranno gli ultimi moti convulsivi: mentre forse ancora
[3] i parenti ed i circostanti stanno incerti se diamo spirati o non ancora le nostre
[4] orecchie si saranno chiuse ai discorsi loro: i nostri occhi vitrei non li piangeranno più.
[5] Ma le nostre orecchie si saranno aperte ad una voce più potente: i nostri occhi vedranno
[6] il giudice divino.- Ci giudicherà con giustizia, irrevocabilmente ... Se siamo morti in
[7] grazia di Dio a noi resta aperto il cielo: quella primavera di delizie, quel soggiorno
[8] eterno di gaudii, quella felicità che è guastare descrivendola.- Che importa se stati poveri o ricchi ecc.[eccetera]?
[9] Ma se saremo morti in peccato che terribile disgrazia! Noi precipiteremo nel fuoco
[10] eterno, tra i dannati, tra i disgraziati, in quella fornace ardente, in quelle pene indi-
[11] cibili.- Dimmi, o dannato, cambiato in carbone rovente; che gioia all'uomo guadagnare
[12] tutto il mondo, sfogare tutte le sue passioni, se poi perdessi l'anima! Oh se meditassimo
[13] una buona volta questa sentenza noi diverremmo tutti santi! La meditò quel
[14] S.[San] Franc. Zaverio e lasciò la sua carriera e divenne gesuita e |*d (&)*| convertì 10 milioni
[15] di infedeli ed ora è tra gli splendori eterni del cielo circondato dalle anime salvate ...
[16] e in tutta la Chiesa cattolica è onorato come uno dei più grandi santi.-- Morire
[17] bene è dunque cosa importante perché dal luogo della nostra morte noi possiamo
[18] volare in cielo o nell'inferno e dove andremo staremo per un numero incalcolabile
[19] di anni e secoli.
[20] Notiamolo però che |* la*| rendono dolce |* e spaventosa*| la morte tre cose:
[21] il distacco dai beni di questo mondo: la tranquillità della coscienza, la certezza del paradiso.

- [1] per un compagno, imprestare un foglio di carta, un libro, [a] un compagno. Quante volte
[2] forse poter dare un buon consiglio, una buona parola, compatire uno sbaglio, conso-
[3] lare un afflitto, far un servizio ad un compagno invidiato e non lo faccio: Santa,
[4] M. Madre di Dio prega ...- Potrei spesso pregare per i miei compagni ... aiutatemi.
[5] Figuriamoci di accompagnarla e parliamole delle nostre miserie per il viaggio.
[6] Ricordo però che quando ero chierico d'uno che mi diceva che per meditare questo mistero si figurava
[7] di porsi quasi in agguato dietro un cespuglio, dove sarebbe passata M.[Maria] SS.[Santissima]
[8] e quando |* la vedeva*| arrivava si figurava di arrestarla un momento e di dirle con
[9] tutta semplicità: fermati almeno un istante promettimi di darmi almeno la
[10] carità, o quella grazia di cui ho bisogno. Si figurava poi di prenderla per l'abito
[11] e dirle: O V. SS.[Santissima] non ti lascerò partire finché non mi avrai esaudito.
[12] Qualcuno può figurarsi di vedere M.[Maria] SS.[Santissima] nella casa di S.[Santa] Elisabetta che la serve
[13] umilmente e dice: V. SS.[Santissima] voi così caritatevole e |*d*| con una vostra inferiore: io disprezzo
[14] i compagni di corso inferiore, credo abbassarmi troppo a parlare con loro: tanto
[15] più se non sono ricchi, dei più furbi ecc.[eccetera] .., se non hanno certe doti: S.[Santa] Maria,
[16] prega per me.
[17] In questo modo questo mistero passerà assai presto.
- [18] Giaculatoria: Regin.[Regina] del SS.[Santissimo] Rosar.[Rosario] datemi la Carità
[19] Ossequio: Meditiamo oggi questo mistero.

- [1] Dare un avviso: Il mese di maggio continua ad andare innanzi bene?- Non
- [2] crediamoci di camminare restando fermi, vedendo gli altri correre: come avviene a chi
- [3] è in un treno e mentre vede gli altri muoversi e crede di muovere anche lui, mentre
- [4] in realtà sta fermo. Così possono scorrere i giorni, possono passare bene tutto il mese i
- [5] compagni, far qualcosa ogni dì per M.[Maria] SS.[Santissima] e noi restarcene neghittosi ... I trenta fiori
- [6] si ridurrebbero a quanti? ...

- [7] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]
- [8] Tempo - Nuvoloso
- [9] Data - 19 Maggio 1910
- [10] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinario]
- [11] Durata - 24 min.[minuti]
- [12] Dicitur.[Dicitura] - Precipitosa
- [13] Effetto - Attenz.[Attenzione] soddisfac.[soddisfacente]

- [1] Beati i morti che muojono[muoiono] nel Signore, dice il Signore: e chi sono costoro che muojono[muoiono] mentre
[2] sono già morti? Sono quelli che non sono attaccati agli onori, agli averi, ai piaceri, ecc.[eccetera] ...
[3] costoro non lasciano indietro alcuna cosa che dia loro fastidio e pena ...
[4] Di più: è di gran conforto in quel momento la pace di coscienza. Dite qual |* confo*| gioja[gioia] non
[5] è per il soldato coraggioso che ha lottato fieramente e fortemente da prode il ritorno tra i parenti,
[6] gli amici a ricevere la medaglia? Molto di più è di conforto per il morente il ricordo
[7] di tante tentazioni vinte, di tanti rosari, comunioni, preghiere fatte ... di tanto lavoro
[8] compito!- Fortunato chi ogni giorno ha raccolto molto: allora si troverà tutto.
[9] In terzo luogo è gran conforto il pensiero del cielo vicino. Il pensiero del paradiso che
[10] fa gioire i santi fino a far loro dimenticare le pene; |* fino*| Tanto è il bene che mi aspetto
[11] che ogni pena mi è diletto; sino a far desiderare la morte: Cupis dissolvi et esse eum
[12] Christo, rallegrerà molto i beati moribondi.- Ma e forse solo quelli che mai commisero
[13] pecc.[peccato]?- Ma anche quelli che si pentirono e si confessarono bene.
[14] Ma in quel momento avremo difficoltà speciali: il demonio non perderà tempo
[15] sapendo che glie ne rimarrà poco a far condannare l'anima nostra all'inferno ...
[16] Verrà a tentarci di diffidenza, con immaginazioni[immaginazioni] cattive.- Allora il nostro aiuto
[17] la nostra difesa sarà [sarà] M.[Maria] SS.[Santissima].- Quante ci consoleranno allora le preghiere fatte
[18] a questa Madre! Fortunati noi se potremo spirare col suo nome ... rendere
[19] l'anima nostra nelle sue mani.- Veniamo a vedere la bella morte di M.[Maria] SS.[Santissima]
[20] là ove Ella divenne potente ad aiutare noi in quei momenti estremi.

- [1] 3 (I) Dopo la gloriosa Ascensione di G.[Gesù] C.[Cristo] al cielo M.[Maria] SS.[Santissima] si fermò ancora sopra questa
[2] secondo la sentenza comune un 12 anni. Gli apostoli nella loro predicazione avevano
[3] almeno questo conforto, questa consigliera contro le malvagità del mondo.- Sicché, secondo i
[4] più. Ella avrebbe avuto quasi 50 anni quando morì G.[Gesù] C.[Cristo] e sarebbe giunta quasi ai 62-
[5] Dapprima avrebbe abitato a Gerusalemme, poi sarebbe andata ad Efeso.- Ella viveva sopra la terra:
[6] ma sospirava continuamente il cielo. S.[San] Paolo nel suo acceso desiderio di unirsi a G.[Gesù] C.[Cristo] aveva
[7] già esclamato: empio dissolvi et esse un Chr.! Quanto più questa creatura si tanto
[8] più perfetta!? Ella in cielo aveva tutto il suo tesoro [tesoro]: il Figlio suo, S.[San] Giuseppe, Dio. Visitava
[9] bensì spesso la capanna di Betlemme, la bottega di Nazaret, l'orto de' Getsemani ...
[10] luoghi pieni di ricordi del suo figlio: ma poi i suoi sospiri erano sempre per il cielo: ed ella
[11] più che Davide esclamava: quemadmodum desiderat cervus ad fontes aquarum, ita
[12] desiderat anima mea ad te Deus.
[13] Secondo il (&) ed altri il Signore alcuni dì prima della morte le inviò l'Arc.[Arcangelo] Gabriele,
[14] quello stesso che l'aveva annunciata la incarnaz. ad avvisarcela [avvisarla].- Ave gratia plena,
[15] fortunata M.[Maria] di Dio e Regina, le avrà detto, Dio esaudì le vostre preghiere e desi-
[16] deri: mi mandò a dirvi che vi apparecchiate a lasciare la terra e volarvene al cielo ...
[17] Venite dunque a prendere possesso del vostro regno, mentre io e tutti i cittadini celesti vi
[18] aspettiamo e desideriamo.- M.[Maria] SS.[Santissima] che altro avrà se non: Ecce Ancilla Domini?
[19] Io non merito nulla, ma la volontà divina è amabilissima.
[20] -----
[21] (I) Seguirò la narrazione di S.[San] Alf. - Glorie: pag.[pagina] 430

[1] Dopo ricevuto questo avviso Ella ne diede parte a S.[San] Giov.[Giovanni], suo figlio diletto: S.[San] Giov.[Giovanni] ne fu rattristato
[2] insieme e contento.- Visitò poi Ella dinuovo [di nuovo] i luoghi santi di Gerusalemme, licenzian-
[3] dosi da loro con tenerezze, specialmente dal Calvario, dove l'amato filio[figlio] lasciò la vita. Poi si
[4] ritirò nella povera sua casetta ad aspettare la morte. Dicono molti autori tra cui S.[San] Giov.[Giovanni]
[5] Dam. che prima che morisse per divin miracolo gli apostoli si trovarono dalle diverse parti,
[6] dove erano dispersi, tutti uniti nella stanza di Maria SS.[Santissima]- Ella disse loro: Miei diletti Figli per
[7] vostro amore e per aiutarvi mio Figlio mi lasciò con voi. Ora già la S.[Santa] fede è sparsa nel
[8] mondo. La mia presenza non è più necessaria, Dio ha esaudita la mia preghiera di
[9] andarlo a trovare in cielo. Restate voi dunque a faticare per la fede; se io vi lascio
[10] non vi lascio col cuore: sarà sempre meco il grande amore che vi porto: vado al paradiso
[11] a pregare per voi.- Ma chi può mai comprendere le lacrime ed i lamenti dei SS.[Santissimi] Apo-
[12] stoli? Dunque, piangendo dicevano, voi già ci lasciate? E' vero che la terza non è
[13] luogo degno di voi, noi non siamo figli degni di godere la compagnia della Madre di Dio.- Ma
[14] ricordatevi che voi siete la vostra madre, la consigliera nei dubbi, la consolatrice nelle
[15] angustie, la fortezza nelle persecuzioni; come ci lascerete ora tra tanti pericoli?- Ab-
[16] biamo già perduto G.[Gesù] ... siamo orfani di padre perché volete lasciarci orfani anche di
[17] madre? Signora, o restate o portateci con voi.- No, risponde M.[Maria] SS.[Santissima], non è questa
[18] la volontà di Dio: contentiamoci di quello che egli di voi e di me ha disposto.
[19] Restate ancora voi a faticare: io vi soccorrerò di più dal cielo. Vi raccomando
[20] la S.[Santa] Chiesa, le anime redente. E' l'ultimo addio e ricordo mio: fatelo se mi
[21] amate: un dì saremo dinuovo [di nuovo] in cielo per non separarci mai più.

[1] Quindi li pregò a dar sepoltura al suo corpo, li benedisse, ordinò a S.[San] Giov.[Giovanni] che, dopo la sua morte,
[2] avesse date due delle sue vesti a due giovani che l'avevano servita per qualche tempo: poi si
[3] compose nel suo letto ad attendere G.[Gesù] che tra breve doveva venire ad incontrarla.- E
[4] quale non era la sua gioia? Il suo cuore non era turbato nel dovere lasciare ricchezze
[5] che non aveva, né piaceri che Ella aveva mai goduti, né onori che aveva sempre odiati.
[6] Volgendo gli occhi indietro Ella si rallegrava al pensiero d'una vita umilissima: d'una
[7] vita verginale che la faceva dichiarare la regina dei Vergini: d'una vita mortificata che
[8] la fece regina dei martiri. Volgendo gli occhi al futuro Ella era certa di aver tra
[9] poco una gloria eterna, una felicità immensa eterna.- Oh la soave dolcezza del suo
[10] cuore!
[11] I SS.[Santissimi] Apostoli vedendo che già M.[Maria] SS.[Santissima] stava per lasciarli, rinnovando le lacrime
[12] le si inginocchiarono attorno: chi le baciava le vesti, chi le si raccomandava: in modo
[13] speciale, chi le domandava la sua benedizione.- Ed Ella tutti compativa, ascoltava,
[14] incoraggiava. Specialmente a S.[San] Pietro raccomandò la Chiesa: ringraziò S.[San] Giovanni
[15] dell'amorosa sua assistenza, promettendogli di non scordarsene: Figlio, resta in
[16] pace, addio.
[17] Ma già l'amorosa colomba stava per spiccare il volo al cielo: gli angeli venivano
[18] a schiere, a schiere. M.[Maria] SS.[Santissima] però non vedendo ancora Colui che desiderava l'anima
[19] sua diceva loro: Aduiro vos, filiae Ierusalem, si inveneritis dilectum meum,
[20] ut annuntietis ei quia amore langueo (Cant.V (&)). Ma ecco che G.[Gesù] C.[Cristo] già
[21] viene. Il cuore di M.[Maria] palpita con più violenza.- Ella non sentì alcun

- [1] dolore, morì di puro amor di Dio.- In quel momento si fece sentire nella camera
[2] un concerto angelico ...; gli apostoli addolorati rinnovarono le lacrime e le fecero le
[3] ultime preghiere. Ella rispose loro dicendo: Vi benedico per l'ultima volta: addio, o
[4] figli, non mi scorderò di voi, addio; a rivederci in cielo.
[5] Quando la lampada ha consumato tutto l'olio prima di spegnersi à [ha] ancora dei
[6] lampi più grandi, intermittenti ... finché ne dà uno più grande ancora e si pegne[spegne].
[7] Così M., consunta dall'amore; il cuore suo esausto dai battiti d'amore, ebbe in quegli
[8] ultimi momenti degli slanci più forti: ma quando vide presso a sé G.[Gesù] C.[Cristo] ebbe
[9] un battito più violento più grande che fu l'ultimo, l'anima sua poté slanciarsi
[10] libera nelle mani di G.[Gesù]- M.[Maria] SS.[Santissima] è morta.
[11] Il suo corpo decentemente coperto fu seppellito presso il torrente Cedron
[12] dagli apostoli con molta divozione.- Mancava però S.[San] Tom.[Tommaso]: finalmente il
[13] terzo di arriva anch'egli. Addolorato di non aver potuto assistere alla beata morte di
[14] M.[Maria] SS.[Santissima] pregò gli Apostoli ad accompagnarlo al suo sepolcro e venerare ancora una
[15] volta quel sacro volto. Si andò al sepolcro, si scoperse: ma il suo corpo non vi
[16] era più. E esso era risuscitato: gli angeli l'avevano portato in cielo.- Gli apostoli
[17] ammirarono questo gran prodigio e concepirono ancora più divozione a quella
[18] loro S.[Santa] madre.
[19] Ecco la morte felice, la morte beata di M.[Maria] SS.[Santissima]- Chi non l'ammira, chi non
[20] desidera insieme di rassomigliarle per una tale tranquillità, per una tale certezza
[21] del cielo?- M[Ma] ricordiamo una verità assai importante: non può

- [1] morire male chi vive bene: è in serio pericolo di finire male chi non vive
[2] bene.- Prepariamoci alla morte: che la nostra vita sia una perpetua prepara-
[3] zione ad essa: chiediamo sempre questa grazia delle grazie: morire bene.
[4] 4 Come meditare questo mistero? Figuriamoci di assistere
[5] cogli apostoli alla sua beata morte. M.[Maria] SS.[Santissima] ci dà i suoi ultimi avvisi e
[6] la sua ultima benedizione, raccomandandoci di lavorare per la gloria di G.[Gesù][Gesù] C.[Cristo].
[7] Sì, a noi sacerdoti è un dovere imposto dal nostro stato.
[8] Miniamo la tranquillità del volto, la pace, la gioja[gioia] di M.[Maria] SS.[Santissima]: come
[9] Ella loda Dio per le tante grazie che le ha fatte! Osserviamo come Ella
[10] benedice tutti i sacrifici compiuti nella sua beata vita! E diciamole: E
[11] che cosa è che vi rende sì contenta? Ed essa ci risponderà: la mia
[12] vita passata, la certezza del cielo: io sono sempre stata preparata a morire ...
[13] Ecco che ora godo.- O V.[Vergine] SS.[Santissima], che io mi prepari alla morte con una vita buona,
[14] una vita santa. Voi avete i vostri angeli che vi assistono, siate Voi vicino
[15] al mio letto di |* (&)*| morte. Che giunto a quell'ora possa benedire la vita per |* (&)*| i
[16] meriti fattimi.
[17] Osserviamo come M.[Maria] SS.[Santissima] languisce d'amore e per amore spira: diciamo:
[18] o SS.[Santissima] Vergine, che io muoja[muoia] amando Dio, dopo confessato, comunicata, ricevuta
[19] l'Estrema Unzione.
[20] Chiediamo l'ultima sua benedizione: figuriamoci di vedere la sua anima
[21] trasportata dagli angeli salire al cielo e diciamo ancora: che io viva

[1] della vita dei giusti per morire della morte dei giusti: Sancta M. ... et in hora mortis ...

[2] (N.[Nota] B.[Bene] Bisognerebbe qui far risaltare questa verità: che muore bene chi vive bene:

[3] per chiedere la grazia di vivere bene per assicurarci una buona morte.)

[4] Giaculatoria - Reg. del SS.[Santissimo] Rosar.- ottenetemi la grazia di viver bene per

[5] morire bene.

[6] Ossequio: Meditare il mistero.

[7] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]

[8] Data - 18 Maggio 1910

[9] Tempo - Brutto

[10] Prepar.[Preparazione] - scarsa

[11] Durata - 22 min.[minuti]

[12] Dicitura - Imbrogliata

[13] Effetto - Attenz.[Attenzione] mediocre

- [1] Quarto mistero doloroso.
- [2] 1 Paragonate queste due similitudini: l'una è del[lo] scettico Leopardi - l'altra è
- [3] del pio Aless.[Alessandro] Manzoni.-
- [4] Il Leopardi dice così: La vita dell'uomo è simile a questa notte di un individuo: Va
- [5] a sera a letto per addormentarsi: si corica sul lato sinistro ed aspetta Morfeo: ma Morfeo
- [6] stavolta è pigro, tarda: egli si volge dal [*l'altro*] destro lato, indispettito; ma ecco che una spalla incomin-
- [7] cia a far un poco male. Si volge allora supino sul letto, ma nel voltarsi si sono fatte
- [8] nelle lenzuola delle pieghe che incomodano ... Ancora più stizzito prova ancora a voltarsi
- [9] dall'altra ma l'irritato tarda ancor più a prendere sonno e se la prende col materassaio
- [10] che non ha fatti bene i guanciali ed il materasso, colla moglie che non ha stese
- [11] bene le lenzuola, con sé stesso perché non è stanco: poi si irrita di essersi arra-
- [12] biato [arrabbiato] ... passa la notte in affanno [* indispettito*], inquieto: al mattino si alza stanco, irritato, annojato[annoiato].
- [13] Se quest'uomo avesse saputo adattarsi a soffrire qualcosa [* saporitamente*] nella prima posizione,
- [14] avesse atteso con pazienza il sonno, sarebbe riuscito a dormire saporitamente, al mattino
- [15] si sarebbe alzato pronto alla fatica, contento.- Avesse saputo soffrire!!
- [16] Il Manzoni ci descrive appunto costui. La vita di certi individui somiglia alla
- [17] notte di questo uomo: alla sera va a riposare: davvero che il letto è mal fatto,
- [18] il materasso duro, il guancialetto stretto, il sonno ritarda: è coricato da una parte
- [19] potrebbe, vorrebbe voltarsi, ma non lo fa: Eh qualcosa bisognerà pure soffrirlo! dice. aspetta [Aspetta] rassegnato il sonno e (&)
- [20] a dormire, a riposarsi per 7 belle ore. Al mattino suona l'ora del lavoro
- [21] Egli si alza soddisfatto, contento, saluta i figliuolini e va tranquillo al lavoro.

- [1] Avete capita la diversità che passa tra questi due individui. L'uno non vuol
[2] soffrire niente e soffre di più, tutta la notte. Ha troppa fretta di prendere sonno e
[3] non riesce ad addormentarsi tutta la notte. Ha troppo vivo il desiderio di riposarsi
[4] ed al mattino si alza più stanco che alla sera quando andò a dormire. Si irrita
[5] si indispettisce per contro tutti e contro se stesso e resta infelicemente disposto al mattino.
[6] Così fanno certi giovani nella loro vita: non hanno un briciolo [briciolo] di pazienza e soffrono
[7] ancor di più. Ecco un giovane studia greco o aritmetica: batti e ribatti quella lezione non vuol
[8] entrare, di quel problema non si trova |* vuol*| soluzione. Egli getta via il libro indispettito: forse se
[9] avesse insistito ancora sarebbe riuscito.- Non ebbe pazienza, ma soffrirà di più: tutto il
[10] giorno di cattivo umore, brutta figura nella scuola, alla sera va a dormire e ci pensa
[11] ancora: al bimestre vi è ancora quel voto brutto, se ne avvede ancora ai fine d'anno.
[12] Non volle soffrire un |* principio*| minuto e soffre un anno.- Il suo vicino non fece così. Quell'altro è ai primi elementi di latino, greco,
[13] in principio dell'aritmetica razionale ... chi studia bene le prime pagine troverà in se-
[14] guito tutto più facile: ma egli non ha un po' di pazienza ... aspettate alla fine d'anno
[15] egli trova tutto oscuro; è in quinta ginnasiale e non vi è |* ha*| ancora posto a luogo
[16] in quel latino.- Non volle soffrire niente soffrirà assai più: forse tutta la vita: agli esami
[17] è sempre in bilico tra promozione e bocciatura ... mentre compagni più pazienti-
[18] Ma veniamo a cose più difficili: Un giovane era fatto per farsi sacerdote: Dante
[19] gli direbbe: Se il mondo di laggiù ponesse mente.
[20] Al fondamento che natura pone
[21] Seguendo lui avria buona la gente.

- [1] Ma il Seminario gli pesa un poco: quel superiore non gli va ... quell'assistente è troppo severo ...
- [2] quelle proibizioni ... libertà! libertà ci vuole ... E si disaffeziona: e ne parla e ci sta
- [3] peggio che peggio e i rimproveri fioccano coi castighi, dai superiori e dai genitori, e vuole
- [4] continuare a fare così: caro mio, aspetta quando sarai nel mondo tra mille fastidii,
- [5] pieno di rimorsi d'aver sbagliata via e mi dirai qualcosa ... Avessi avuto un po' di
- [6] pazienza!!- Quell'altro potrebbe facilmente schivare quel compagno pericoloso, non
- [7] si è ancora stretto con lui da amicizia ...: ma non osa distaccarsi ... teme un po':
- [8] non ha la voglia di soffrire nulla e poi? Poi ne è legato, poi si lascia trascinare: l'uno
- [9] odierà forse l'altro: uno vorrebbe sbrogliarsi dell'altro: mentre |*l*|uno lo promette ai piedi d'un
- [10] confessore l'altro si lamenta da altro confessore ... si odiano a vicenda quasi eppure eccoli
- [11] insieme, i legami sono già troppo stretti e numerosi.--
- [12] A quel giovane da pena vincere quelle tentaz. ... cade, ricade: verrà tempo in cui riconoscerà
- [13] la sua obbrobriosa schiavitù: ma non volle avere un po' di pazienza e dovrà patire mille
- [14] volte tanto invidiando la bella serenità degli altri.- Un po' di pazienza ci vuole nelle cose, biso-
- [15] gna portare le croci per alleggerirle[alleggerirle] ...
- [16] Se no che avverrà? dopo aver sofferto di più: dopo aver forse cambiato stato, dopo aver passata
- [17] la vita invidiando gli altri, in cerca di una felicità sognata sempre conseguita mai ci
- [18] troveremo in punto di morte: ad |*uscire*| levarci non dal letto ma dalla vita. E come
- [19] saremo? Irritati per aver sofferto di più: irritati perché invidiosi della pace altrui:
- [20] irritati per aver sofferto senza merito. E pronti almeno per il lavoro cioè la felicità
- [21] eterna? No, cari, no: perché chi soffre senza pazienza, soffre senza meriti.-

- [1] Lo dico a chi può capirmi: due terzi delle croci ce le fabbrichiamo noi?- Impariamo
[2] da G.[Gesù] a portare le nostre croci: lo sguardo al |* cielo*| crocifisso, o carissimi.- G.[Gesù] ci insegna ad
[3] accettare |* portare*| la croce volentieri: a portarla con amore |* rassegnazione*|, a portarla sempre.
[4] 2 - G.[Gesù] era stato presentato al popolo flagellato, incoronato di spine, coperto
[5] il volto di sputi e di sangue. Ma il popolo gridò più forte: sia crocifisso! E
[6] minacciò Pilato se non lo faceva.- Pilato intimorito pronunciò la sentenza:
[7] Ed ecco i due testi della sentenza che più comunemente si credono fatti: 1° "Condu-
[8] cete al luogo dei pubblici[pubblici] supplizi[supplizi] ed ed affigete[affliggete] con ludibrio della reale maestà [maestà] fra
[9] due ladroni. G.[Gesù] Nazareno, sovvertitore del popolo, disprezzatore di Cesare e |* del*|
[10] falso Messia, come è provato dalla testimonianza della sua (&)"- 2° "La
[11] tua nazione provò che tu ti dicevi re e quindi comando che tu sia prima flagellato
[12] secondo gli statuti dei principi, poi elevato in croce". G.[Gesù] era legato ed ascoltò
[13] la sentenza a capo chino senza proferire parola: il popolo applaudì con gioja[gioia]
[14] satanica.- La sentenza si doveva eseguire subito e i soldati non perdettero tempo.-
[15] Rivestirono G.[Gesù] C.[Cristo] delle sue vesti, lo fecero uscire dal pretorio.- Era consuetudine
[16] dei condannati che si portassero lo strumento della passione.- Ed ecco i soldati
[17] tirare fuori dalle carceri due ladroni già condannati: ecco prendere una croce
[18] più lunga delle altre, più pesante portarla a G.[Gesù] C.[Cristo]- Era anche uso che |* li i giusti-*| i crocifissi
[19] |*ziati *|più insigni e peggiori avessero una croce più alta per essere meglio distinti:
[20] gli altri crocifiggevano in modo che i loro piedi quasi toccassero la terra.
[21] Ma per G.[Gesù] si |* volle*| usò la croce dei più grandi malfattori: difatti il soldato non arrivò

- [1] a dargli da bere colla spugna che ponendo questa a cima d'una canna.- altrimenti si battevano i condannati ... Ed ecco G.[Gesù] C.[Cristo] che riceve
- [2] la croce, la guarda con affetto, la stringe con amore, se la carica sulle spalle, si volge dalla parte
- [3] del Calvario e legato, in mezzo ai due ladroni, incomincia la via detta ora dolorosa.- S.[San] Andrea
- [4] Ap. quando gli venne presentata la croce esclamò ripieno di gioia[gioia]: O crux diu desiderata!
- [5] Quanto più G.[Gesù] C.[Cristo] che era venuto dal cielo in terra per morire su quel patibolo?-
- [6] E' anche questo il modo con cui noi accettiamo le nostre croci? - Quante volte noi ci irri-
- [7] tiamo?- Avviene talvolta che noi andiamo sognando di fare una mortificazione o l'altra
- [8] sarà forse privarci di cibo, di riposo ecc.[eccetera] ... ma e perché non incominciamo dall'avere
- [9] pazienza con un compagno? dall'astenerci volentieri dal parlare (&) studio, dal subire con
- [10] pazienza la fatica che ci vuole per fare una confessione ben chiara? ... Accettiamo
- [11] baciando la mano di Dio le croci, che sono esse i gradini del cielo: se no dovremo soffrire
- [12] ancor più.
- [13] La via del Calvario era abbastanza lunga, circa un 500 metri.- Seguiamo
- [14] le stazioni della via crucis.- G.[Gesù] C.[Cristo] aveva camminato un 130 metri: ma le gambe
- [15] vacillano: era digiuno: aveva perduto nella flagellazione, incor., sudore dell'orto quasi tutto W
- [16] il suo sangue: le forze gli mancano ed egli cade sotto il peso della croce.- Ma
- [17] aiutato dai soldati egli si rialza e riprende la strada. Aveva camminato un 30 metri
- [18] circa quando allo svolto della strada si presenta a lui una scena che commove il
- [19] buon G.[Gesù] fino alle lacrime.- Era M.[Maria] SS.[Santissima] la buona Madre G.[Gesù] guarda che ha la parola
- [20] soffocata nella gola e non può articolare una sillaba.- M.[Maria] SS.[Santissima] riguarda il figlio
- [21] col corpo pesto, come un verme schiacciato: quel corpo che Ella stringendosi al petto

- [1] aveva coperto di baci e nutrito bambino.- A quei due cuori basta uno sguardo per compren-
- [2] dersi: quale pena! |* Pot*|- G.[Gesù] continuò la sua strada, M.[Maria] SS.[Santissima] gli si |* si*| incamminò appresso.
- [3] Passati altri trenta metri G.[Gesù] era esausto di forze: i giudei temevano che egli
- [4] morisse prima di giungere al Calvario: di prendere la crudele soddisfazione di vederlo in
- [5] croce: perciò |* pregaro*| costrinsero un certo Simon di Cirene ad |* per*| aiutare G.[Gesù] C.[Cristo] nel portare
- [6] la croce.- G.[Gesù] camminava innanzi ed aveva la parte più pesante: Simone veniva
- [7] dietro e sosteneva la parte più leggera. |* Si (&)*|
- [8] Seguitarono così un 90 metri e qui una pia donna, l'emorroissa[emorroissa] risanata da G.[Gesù] C.[Cristo]
- [9] secondo |*i*|la |* Vangelo*| tradizione, ebbe compassione di G.[Gesù] tutto trafelato nel volto e gli asciugò il
- [10] sangue ed il sudore con un lino: G.[Gesù] premiò la pietà di quella donna dandole il suo
- [11] volto impresso in quel lino.-
- [12] Sessanta metri da questo luogo vi è quello dove G.[Gesù] cadde la seconda volta e per la seconda
- [13] volta si alzò per seguire il doloroso viaggio.
- [14] Quaranta metri più in su è il luogo ove G.[Gesù] incontrò un gruppo di pie donne
- [15] che piangevano su di lui. G.[Gesù] rivolto a quelle donne disse: Figliuole di Gerusalemme
- [16] non piangete sopra di me, ma piuttosto sopra i vostri pecc.[peccati] e sopra i vostri
- [17] figliuoli. Imperocché ecco che verrà tempo in cui si dirà: beate le sterili che non
- [18] hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora incominceranno
- [19] a dire alle montagne cadete sopra di noi; ed alle colline: copriteci. Poiché se
- [20] tali cose fanno nel legno verde nel secco che sarà?
- [21] Segue quindi un'ultima stazione di questo viaggio doloroso: sopra la terza

- [1] caduta di G.[Gesù] C.[Cristo] sotto la croce.- Ma già il luogo del supplizio è vicino: G.[Gesù] si rialza con prestezza
[2] quanto può: si incammina dinuovo [di nuovo].- Ad ogni caduta le ferite rimarginate si riaprivano,
[3] la via restava segnata di gocce di sangue ... Ma G.[Gesù] sa che è vicino il momento si poter
[4] dire agli uomini: ecco come io portai la croce! Seguitemi: è questa la via del paradiso
[5] la croce: accettarla volentieri, portarla senza un lamento, portarla sempre.
[6] Che confusione per noi che ci vergogniamo delle croci e le trasciniamo per forza:
[7] ci vergogniamo della povertà, della scarsità d'ingegno, dei difetti: portiamo volentieri
[8] la croce. E fosse pesante come quella di G.[Gesù] C.[Cristo]? Ecché andare tutto il giorno lamentandosi d'un piccolo male?- G.[Gesù] dice forse
[9] una parola? - Se soffrì G.[Gesù] così innocente perché non noi peccatori? -
[10] Che confusione per noi che ce ne lamentiamo della Provvidenza! Noi che soffrendo
[11] senza rassegnazione perdiamo pace e meriti! Perché star tutto il dì a dire: Eh! che tempo!
[12] Eh! che freddo!- soffriamo volentieri e sempre.
[13] 3 Come meditare questo mistero?
[14] Secondo il solito rappresentiamoci il fatto. Imaginiamo[immaginiamo] Pilato che legge la condanna;
[15] G.[Gesù] che è là [là] ad ascoltare cogli occhi bassi, come se fosse il più vile dei ladri: il
[16] popolo che soddisfatto applaude con gioia[gioia] satanica: G.[Gesù] alla croce: G.[Gesù] alla croce! La
[17] croce a G.[Gesù]! E la croce viene: ma se ne portano tre: una più lunga e più pesante:
[18] quale si assegnerà a G.[Gesù] C.[Cristo]?- La più lunga quella dei malfattori più insigni.
[19] G.[Gesù] l'abbraccia, la stringe al petto.- Oh G.[Gesù] si che a me sarebbe dovuta la croce per i miei
[20] peccati! E perché voi volete portare la croce? Per dirmi che in questa vita bisogna
[21] che abbia pazienza e che la porti.- Voi l'accettate volentieri: anzi volete la

- [1] più pesante.- E perché mai io invece mi irrito? Io non ho ancora capito che chi
[2] soffre di più con voi, godrà di più in cielo.- G.[Gesù] che io lo capisca |* (&)*|! Santa Maria ...
[3] Se invece ci piace di più facciamo il viaggio al Calvario con M.[Maria] SS.[Santissima] Ella
[4] dopo ascoltato la sentenza di morte su G.[Gesù] prese un'accorciatoja[accorciatoia] ed andò aspettare
[5] da un certo punto dove incominciava la montagna del Calvario; di dove sarebbe
[6] passato G.[Gesù] C.[Cristo]- Stiamo con Lei: figuriamoci che Lei ci dica: Vedi, caro figlio, quanto
[7] soffre G.[Gesù]: io son la madre del condannato, tra poco lo vedrai passare di qui |* (&)*| curvo
[8] vacillante sotto la croce. Oh soffri anche tu con pazienza le tue pene!- |* Ed*| Sì, o madre
[9] voglio farlo! Sancta M. Madre di Dio ... Ed ecco G.[Gesù] arriva sudato trafelato,
[10] come fa pena; M. è trafitta di dolore, lo mira e tace: figuriamoci che G.[Gesù] ci
[11] dica: impara a soffrire!
[12] Imaginiamo[Immaginiamo] di vedere il Cirineo che |* cade*| aiuta G.[Gesù] a portare la croce:
[13] |*(&)*|la Veronica che asciuga il volto a G.[Gesù]- Non potrò dare nessun sollievo a G.[Gesù]?
[14] Sì ci può dire M.[Maria] SS.[Santissima] facendo come me: soffrendo in pace: egli è martire nel
[15] corpo, io nell'anima: soffrì volentieri e G.[Gesù] sarà consolato.- Sì, o V. SS.[Santissima] quando
[16] sarò addolorato mi volterò a G.[Gesù] e dirò: per consolarvi nella via dolorosa!!
[17] Se vorremo potremo figurarci di sentire le parole di G.[Gesù] alle pie donne:
[18] Non piangete su di me, ma sui vostri peccati.- Nelle cadute di G.[Gesù] vedremo
[19] raffigurate quei momenti in cui ci siamo ribellati alle croci: riprendiamo
[20] la nostra croce e avanti. Santa Maria, ...

- [1] Giaculatoria - Reg. del Rosario ottenetemi la grazia d'amare le croci.
- [2] Ossequio - Meditare questo mistero.

[3] Luogo - A tutto sem.[seminario]

[4] Data - 20 Maggio 1910

[5] Tempo - Bruttissimo

[6] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordinario]

[7] Durata - 22 min.[minuti]

[8] Dicitura - Imbrogliata

[9] Effetto app.[apparente] - attenz.[attenzione] mediocre

- [1] Quinto mistero glorioso-
- [2] 1 Dal mattino a sera abbiamo sempre qualcosa da soffrire. E che è questa conti-
- [3] nua obbedienza se non un freno alla nostra libertà? Che è questo succedersi di
- [4] occupazioni più dure spesso che il lavoro dei campi sotto la sferza del sole?- Che sono
- [5] e questa stanchezza e queste tentazioni e questo avvicinarsi di stagioni se non
- [6] occasioni di soffrire?- Ma solleviamo i nostri occhi al cielo: là vi è un luogo:
- [7] distinguiamolo subito: è là accanto a quello dei nostri santi protettori S.[San] Luigi ...
- [8] è là che dovremo godere in eterno? coraggio anime afflitte, anime tentate: al cielo
- [9] al cielo!! Come lo scolare [scolaro] prende nuova lena cogli occhi alla promozione così
- [10] noi contemplando stamane il cielo |* (&)*| il trionfo di M.[Maria] SS.[Santissima] in cielo! (I)
- [11] 2 G.[Gesù] era salito al cielo glorioso e trionfante: ma aveva |* lasciata*| qui sulla terra
- [12] sua Madre, la SS.[Santissima] Vergine. Ma gli angeli in cielo invidiavano alla terra quel prezioso
- [13] ornamento, la loro regina: perciò ripetevano sovente a G.[Gesù] questa preghiera: Ascendat
- [14] etiam Maria, tua Sanctissima mater, tui conceptione sanctificata; ascenda anche
- [15] la tua SS.[Santissima] Madre agli splendori di questa celeste Gerusalemme.- G.[Gesù] volle esau-
- [16] dire finalmente la preghiera di quegli spiriti fortunati: chiamò M.[Maria] SS.[Santissima] dalla terra,
- [17] come vedemmo l'altro giorno, nel 4° mistero glorioso.-
- [18] G.[Gesù] C.[Cristo] stesso le venne incontro: si mosse dal suo seggio glorioso in cielo: trapassò le
- [19] nubi e venne incontro a M.[Maria] SS.[Santissima]: Surrexit Iesus in occursum suae dulcissimae matris.-
- [20] -----
- [21] (I) Seguiremo quanto sull'autorità dei Padri e Dottori ne dice S. Alfonso (Glorie pag.[pagina] 443)

- [1] il trionfale ingresso di M.[Maria] SS.[Santissima] fu più glorioso di quello di G.[Gesù] C.[Cristo], dice S.[San] Pier Damiani, giacché |* qui per*| a
- [2] M.[Maria] SS.[Santissima] venne incontro lo stesso G.[Gesù].
- [3] G.[Gesù] giunge in vista di M.[Maria] SS.[Santissima]: quei due cuori che tanto si erano amati si incontrano:
- [4] M.[Maria] SS.[Santissima] rivedendo G.[Gesù] dopo 12 anni à [ha] un sussulto di gioia: una madre quando rivede il figlio dopo molto tempo
- [5] gode assai.- G.[Gesù] dice come saluto a M.[Maria] SS.[Santissima]- "Surge, anima mea, prospera, columba mea, formosa
- [6] mea et veni ... Su, Madre mia, tutta bella, tutta pura come una bianca colomba, lascia
- [7] questa terra di lacrime ove tanto hai sofferto per me.- Veni de Libano, sponsa mea, veni de
- [8] Libano, veni coronaberis (Cant. IV-8). Vieni coll'anima e col corpo a godere il premio
- [9] della tua santa vita.- Se hai tanto patito in terra assai maggiore è la gloria che io
- [10] ti ho preparata in cielo. Iam (&) transiit-imber abiit ... Vieni a sedere vicina a
- [11] me, vieni a ricevere la corona che io ti ho preparato di regina dell'universo.-
- [12] E M. si appoggia al braccio di G.[Gesù]: è |* attorniata*| preceduta da due schiere infinite di angeli,
- [13] sostenuta dalle loro ali ... già si innalza.- Dà uno sguardo alla terra: terra ove
- [14] ricevute tante grazie e sofferto tanto: il suo cuore è ripieno di compassione e di affetto:
- [15] pensa pure che vi lascia tanti figli, che piangono e l'amano, innanzi in tanti
- [16] pericoli.- Si innalza, si innalza verso le porte del cielo quella processione: già
- [17] è arrivata alle porte del cielo.
- [18] Le due schiere di angeli che precedono la Madonna cantano: Affollite portas,
- [19] principes vestras, et elevamini portae aeternales et introibit Regina gloriae.
- [20] O angeli che siete principi del regno celeste e che state in paradiso, alzate, anzi
- [21] togliete addirittura le porte: perché deve entrare la Regina della gloria.- Gli angeli

- [1] che stanno entro chiedono: quis est Regina gloriae?- Chi è questa Regina della gloria?-
[2] E gli angeli di fuori rispondono: la prima creatura delle creature quella che sarà ora Regina di noi
[3] tutti angeli, regina dell'Universo.
[4] Le porte del cielo sono tolte: vi si affacciano tutti gli angeli che stanno entro e chiedono: Quae
[5] est ista quae ascendit de deserto, deliciis affluens, innixa super dilectum suum?- Chi
[6] è questa creatura così vaga, pura, ammirabile? E possibile che dal deserto del mondo, luogo di
[7] triboli e spine venga un frutto così bello? Ma questa viene appoggiata al suo diletto, a
[8] G.[Gesù] C.[Cristo] stesso che si degna accompagnarla con tanto onore.- E gli angeli di fuori rispondono
[9] ancora: Questa è la Madre del nostro re, la benedetta fra le donne, la piena di grazie
[10] la santa dei santi, la diletta di Dio, l'Immacolata, la colomba, la più bella di tutte le
[11] creature.- M.[Maria] SS.[Santissima] entra sempre alla destra di G.[Gesù] C.[Cristo]: gli angeli si dispongono attorno
[12] tutti e si intona da tutti [* il*]: Tu gloria Ierusalem, tu laetitia Israel, tu honorificentia
[13] populi nostri (Ind.&)-10). Tu, o SS.[Santissima] V.[Vergine], sei la gloria del Paradiso, l'allegrezza di questa
[14] patria, l'amore di tutti noi: siate la benvenuta, la benedetta: ecco il vostro regno, noi
[15] siamo i vostri sudditi.
[16] Quindi vennero a darle il benvenuto ed a salutarla tutti i santi che allora erano in
[17] cielo.- Prima le SS.[Santissime] Vergini: "Viderunt eam Filiae Sion et beatissimam praedicaverunt ...
[18] et laudaverunt eam (Cant. VI-8). Noi, dissero, siamo regine in questo regno, ma voi
[19] siete la regina nostra perché voi siete stata la prima a darci l'esempio di conservare
[20] la nostra verginità a Dio: noi tutte ve ne benediciamo e ringraziamo.- Indi vennero
[21] i confessori a ringraziarla come loro maestra in tante virtù colla sua vita santa.

[1] Vennero ancora i santi martiri a salutarla come la loro regina perché colla sua costanza
[2] nei dolori della passione del Figlio aveva loro dato esempio ed anche ottenuto la grazia
[3] di dare la vita per la fede.- Venne anche S.[San] Giacomo il solo degli apostoli che allora
[4] era in paradiso a ringraziarla a nome anche degli altri dei consigli loro dati sulla
[5] terra.- Vennero poi i profeti, che Le dicevano: Signora, voi siete stata l'adombrata
[6] dalle nostre profezie.- Vennero i patriarchi che la proclamarono la loro speranza, da loro
[7] tanto e per sì a lungo sospirata.- Ma fra costoro con più grande affetto vennero
[8] Adamo ed Eva: Ah! figlia diletta, dicevano, voi avete riparato il danno da noi fatto
[9] al genere umano, Voi avete ottenuta al mondo quella benedizione perduta da noi
[10] per nostra colpa: per Voi noi stessi siamo salvi: siate benedetta.
[11] Venne a baciarle i piedi S.[San] Simeone e con giubilo le ricordò quel giorno in cui ricevè
[12] dalle sue mani G.[Gesù] Bambino.- Vennero S.[San], Zaccaria e S.[Santa] Elisabetta e dinuovo [di nuovo] la ringrazia-
[13] rono di quell'amorosa visita che con tanta carità loro fece, appostando tanti doni.
[14] Venne S.[San] Giov.[Giovanni] Batt. a ringraziarla perché la sua voce l'aveva mondato dal pecc.[peccato] orig.[originale]
[15] Ma che dovettero dirle i suoi genitori S.[San] Gioachino e S.[San] Anna? - Con qual tenerezza la
[16] dovettero benedire!: Qual fortuna è stata la nostra nell'avere una tal figlia! Tu
[17] ora sarai la regina nostra, perché sei la madre del nostro Re.-
[18] Finalmente chi potrà comprendere l'affetto di S.[San] Giuseppe? Chi potrà dire la gioja[gioia]
[19] che egli provò nel vedere l'illibata sua sposa fatta regina del cielo? - Signora e sposa
[20] mia, le avrà detto, come potrò io ringraziar abbastanza il Signore d'avermi unito
[21] a Voi in terra? Per Voi io assistetti G.[Gesù] fanciullo, per Voi lo strinsi tante volte al

- [1] mio petto. Siano benedetti i momenti tutti da me spesi in vita per G.[Gesù] e |* M*| per Voi.-
[2] Consoliamoci poiché G.[Gesù] C.[Cristo] non è più in un po' di paglia nella grotta di Betlemme: non più
[3] un giovinetto che lavora nella bottega di Nazaret; non è più affisso ad un patibolo infame
[4] come lo fu là sul Calvario! Ma siede alla destra di Dio Padre: venite a vederne il meraviglioso
[5] trono.-
[6] Tutti gli angeli sono attorno a M.[Maria] SS.[Santissima]- vi sono radunati anche i santi ed una volta ancora
[7] si intona: Tu gloria Ierusalem - tu laetitia Israel - Tu honorificentia populi nostri-
[8] M.[Maria] SS.[Santissima] ringrazia tutti (&) (&) con tutti ...
[9] Il ricevimento è fatto: M.[Maria] SS.[Santissima] è pienamente felice: ma siamo appena alle porte del cielo
[10] fa duopo salire, salire, collocare M.[Maria] SS.[Santissima] sul tuo trono.-
[11] Andiamo innanzi: S.[San] Giov.[Giovanni] Apostolo ci descrive il paradiso ci descrive il cielo come una splendida
[12] città.- Io vidi la città santa risplendente come una perla preziosa: alta, grande, con dodici
[13] porte. Ho i palazzi d'oro, le fondamenta ornata [ornate] di pietre preziose, i soffitti d'argento, le
[14] piazze e le vie di tersissimo cristallo.- Non ha bisogno né di sole, né di stelle, né di luna:
[15] la illumina lo splendore di Dio, sua lampada è G.[Gesù] C.[Cristo]; non vi è notte: in essa tutto è
[16] mondo: a lei affluiscono i re ...- Noi possiamo rappresentarcelo come composto di
[17] tanti cerchi: in ciascuno abitano diverse specie di santi: vi è prima di tutto una multi-
[18] tudine di ogni nazione, lingua, tribù: è composta di confessori: è tra questi che deve
[19] fermarsi M.[Maria] SS.[Santissima]? No, più innanzi: M.[Maria] SS.[Santissima] ebbe le virtù dei confessori ma ne possedé ancora tante altre. si
sale ad un secondo cerchio: una turba di vergini
[20] cantano il cantico della verginità, seguono l'Agnello G.[Gesù]: sono i vergini. E qui il seggio di
[21] M.[Maria] SS.[Santissima]? No |*n ancora*| più innanzi: Ella ebbe tutto |* lo splendore*| il giglio della Verginità: ma molto più ancora.
[22] Siamo al terzo cerchio vi sono 18 milioni circa che sventolano palme rossegianti

- [1] del proprio sangue. Cerchiamo tra di essi il trono di M.[Maria] SS.[Santissima]: non vi è: Ella fu regina, la prima
[2] dei martiri ... ma |* ebbe*| li superò in tante altre virtù: avanti dunque.- Si passa al cerchio
[3] formato degli Apostoli.- Ma qui non vi è ancora il seggio di M.[Maria] SS.[Santissima]- Ella fu maestra,
[4] consigliera, conforto degli Apostoli: ne è anche regina: ma fa duopo salire: salire sempre.
[5] E gli angeli accampagnano ancora in su M.[Maria] SS.[Santissima] tra una festa di luce e di canti e d'amore.
[6] Siamo ai profeti: (&) (&) (&) più innanzi vi sono i patrioti M. è madre (&) (&) i profeti hanno parlato di questa
[7] Vergine: i patriarchi sospiravano a Lei come alla loro speranza. Ma è finalmente qui il
[8] trono di M.[Maria] SS.[Santissima]? No, no: |* non*| plus ultra: plus ultra dobbiamo salire ancora più in su.
[9] M. universos excedit quantum sol reliqua ostea. Bisogno trovare un coro un cerchio
[10] ove vi siano dei concepiti senza pecc.[peccato] originale, delle Vergini e Madri insieme, dei martiri
[11] non solo, degli apostoli non solo, dei patriarchi e dei profeti non solo, ma un coro
[12] ove vi siano tutte queste qualità insieme: un coro ove sianvi |* di quelli*| delle Madre W
[13] di Dio realmente assunta in cielo. Santorum omnium privilegia, o Virgo, omnia
[14] habes in te congesta.
[15] La processione dunque sale, sale ancora. Siamo agli angeli dove vi sono creature (&) prive affatto di corpo - agli Arcangeli - ai
[16] Troni - formanti i tre primi cerchi: troviamo qui il trono di M.[Maria] SS.[Santissima]. No: no, abbiamo
[17] ancora da passare sei cerchi.-
[18] Saliamo i cerchi delle Dominazioni, delle Virtù, dei Principati: quali virtù, quale potenza
[19] in questi spiriti celesti?!- Maria SS.[Santissima] è la loro regina, dunque più in su, più in su.
[20] Saliamo, oltrepassiamo ancora i tre ultimi cerchi: vi sono le Potestà, poi i Cherubini,
[21] poi i Serafini?! Parlare del loro amore è poco meno che ingiurarli, tanto è

- [1] grande! E' finalmente tra essi il trono di M.[Maria] SS.[Santissima]?! No, non ancora: ella ha un trono
[2] come loro regina, essi come suoi normalissimi sudditi.
- [3] Ma gli angeli qui si arrestano: non possono più accompagnare M.[Maria] SS.[Santissima] più in su: il
[4] resto del cielo e [è] santissimo, purissimo: riservato a Dio: gli angeli tutti in coro fermi cantano
[5] colla chiesa: Exaltata est sancta Dei (&) super choros angelorum ad coelestia regno.
- [6] Maria sale ancora si appressa alla SS.[Santissima] Trinità: |* (&)*| gli angeli guardano stupiti, con amore!
[7] A noi, non è concesso che (&) di lontano. Ebbene da lungi miriamo M.[Maria] SS.[Santissima] slanciarsi verso
[8] l'Augusta Trinità il Padre, il Figlio, lo Spirito S.[Santo]: M.[Maria] SS.[Santissima] si prostra innanzi: adora, ringrazia
[9] degli augusti privilegi. Ma Dio, lo splendore eterno di Dio, indica un trono accanto al trono
[10] di G.[Gesù] C.[Cristo] vero Dio e uomo, alla destra. Maria SS.[Santissima] si posa sopra il trono |* di Dio*| suo: |* Ecco*| E gli
[11] angeli da lungi cantano: Astitis regina a dextris tuis.- Miriamo la nostra Regina a destra
[12] del divin Figlio: in vestito (&): è vestito di oro splendente alla luce che esce da Dio,
[13] Luce per essenza: circumdata la varietate: circondata di un trono splendente, di bellezza
[14] di cui S.[San] Paolo non seppe dire altro che egli nulla ne sapeva dire ...- Quanto sei grande
[15] o V. SS.[Santissima]!!
- [16] Assistiamo però ancora ad un prodigio: Ecco l'Augusta Trinità si muove: si avvanza
[17] verso M.[Maria] SS.[Santissima] e che avverrà?- L'Eterno P. pone sul capo di M.[Maria] SS.[Santissima] una corona splendente
[18] dicendo: Godi. o Regina del cielo, o figlia, quanto io posso per natura tu lo potrai
[19] per grazia: tu sei quasi onnipotente: le tue preghiere sono comandi. Tu puoi soccorrere i tuoi figli.
[20] Il Divin Figlio le pone una seconda corona dicendo: Ricevi parte della mia sapienza:
[21] per essa conoscerai Dio, conoscerai i bisogni dei tuoi figli per poterli aiutare.

- [1] Lo Sp.[Spirito] S.[Santo] pone una terza corona dicendo: Ricevi, o Sposa mia, l'amore a Dio e per gli
[2] uomini perché tu possa soccorerli[soccorlerli].
- [3] Quindi tutte tre le Persone divine la dichiarano Regina del cielo e della terra: coman-
[4] dano a tutti i cieli di onorarla come loro Signora: alle creature tutte di onorarla ed
[5] obbedirla come padrona.
- [6] 3 Poche parole: Al cielo, al cielo, al ciel andrò vederla un dì.
- [7] Sì solleviamo il nostro cuore al cielo o anime afflitte; ecco là la patria della gioja[gioia]!
[8] Il cuore al cielo, o voi affaticati da tante occupazioni: ecco là il luogo del riposo!
[9] Sursum corda: al cielo! tra le vostre tentazioni: ecco là la corona che vi attende.
- [10] E notiamo che se M.[Maria] SS.[Santissima] è il sole del cielo: electi ut sol - i santi sono
[11] le stelle; stella a stella differt in claritate.
- [12] Unusquisque mercedem accipiet secundum sum laborem (Svolgerlo?)
- [13] 4 Come meditare questo mistero?
- [14] 1° Accompagnare M.[Maria] SS.[Santissima] nell'ascendere al cielo. assistere al suo ingresso trionfale in
[15] cielo. Dirle: o V. SS.[Santissima] rallegratevi, perché già sono finite le pene, i travagli, Voi
[16] tra breve sarete tra gli splendori del cielo. Ma mentre ve ne andate al paradiso
[17] non dimenticate me che sono ancora qui gemente in questa valle di lacrime,
[18] tra le tentazioni, in pericolo di perdermi! Lo farò io questo ingresso in cielo? O. V. SS.[Santissima],
[19] poiché vi è tanto da soffrire su questa terra, tanto da combattere, che almeno un
[20] giorno abbiamo il riposo, il premio la felicità eterna! Ave, Maria ... ora pro nobis.
- [21] 2° Quando vedremo M.[Maria] SS.[Santissima] già attorniata da tutti gli angeli, quando scorge-

- [1] remo M.[Maria] SS.[Santissima], salutata dai santi, salutiamola e ralleghiamoci anche noi con Lei.- Gratia
[2] plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus: benedetta fra le donne.
- [3] 3° Ecco che M.[Maria] SS.[Santissima] passa tutti i cerchi beati, sorvola sugli angeli, arriva alla
[4] Beata Trinità. Ricordiamoci che la SS.[Santissima] Verg. gode più di tutti perché in questa vita soffrì,
[5] lavorò, amò il Signore più di tutti: unusquisque mercedem accipiet secundum suum
[6] laborem.- O V.[Vergine] SS.[Santissima] che io possa sempre lavorare volentieri: Sancta M. ... ora pro nobis.
- [7] 4° ecco che già M.[Maria] SS.[Santissima] è su d'un bel trono: Ella ha il potere di Dio:
[8] Ella parteggia la Sapienza di Dio: Ella ci ama d'un amore ineffabile: inginocchiamoci
[9] innanzi al suo trono, diciamole: V. SS.[Santissima], Voi potete soccorrermi, Voi conoscete i miei
[10] bisogni, Voi mi amate: io sono il più miserabile dei peccatori datemi uno sguardo
[11] di compassione e d'amore. Dal vostro regno, guardate me povero vostro figlio: tiratemi
[12] al paradiso. Che io sia un giorno lassù in cielo: vostro Figlio, vostro suddito, o Regina
[13] mia, a cantare: Tu gloria, Ierusalem, tu laetitia Israel, tu honorificentia populi
[14] nostri.
- [15] Meditiamo bene questo mistero; siamo tutti uniti qui innanzi a G.[Gesù] e M.[Maria] SS.[Santissima]
[16] che lo siamo pure tutti un giorno in cielo innanzi a Dio ed a M.[Maria] SS.[Santissima]: che nessuno
[17] mandò all'appello: sarebbe triste troppo! Preghiamo a vicenda per questo reci-
[18] tando i[il] quinto mistro glorioso.
- [19] Giaculatoria. Regina del SS.[Santissimo] Rosario, ottenetemi il paradiso
[20] Ossequio. mediteremo questo mistero.

- [1] Data - 21 Mag.[Maggio] 1910
- [2] Luogo - Tutto Sem.[Seminario]
- [3] Tempo - Variabile
- [4] Prepar. - ordin.
- [5] Durata - 24 min.[minuti]
- [6] Dicitura - Precipitata
- [7] Effetto - Attenz.[Attenzione] viviss.[vivissima]
- [8] e costante

- [1] - Terzo mistero gaudioso-
- [2] 1 Crediamo noi quale il principale ornamento d'un uomo? - L'esame forse
- [3] ben formato, vestito signorilmente con abiti ben tagliati sulla persona, con un ciuffetto
- [4] che dia un po' di grazia, magari con un canino in mano, un garofano all'occhiello,
- [5] un sigaretto in bocca, e la catena del[dell']orologio che pende, dalla moderna, dal taschetto
- [6] dell'orologio?- Crediamo forse che stia nel possedere una bella cascina, aver stima nel
- [7] paese e presso i compagni?- Crediamo forse che stia nell'essere il primo della scuola,
- [8] nel leggere molto, nell'aver relazione con uno che ha qualche nome?- No: il più
- [9] bell'ornamento è questo: la virtù.- Noi siamo nobili? chiedeva Massimo D'Azelio al
- [10] padre: lo sarai, gli rispose se sarai virtuoso.- Una delle principali virtù è il distacco
- [11] dai beni della terra: lo spirito di povertà: quell'accontentarsi del nostro stato, quel non
- [12] aver desideri troppo accesi di roba.- Veniamo ad impararla da G.[Gesù] C:[Cristo] propter nos
- [13] egenus factus est: si fece povero per darci esempio.- S'impara nel |* quarto*| terzo
- [14] mistero gaudioso.- Eccolo
- [15] 2 G.[Gesù] C:[Cristo] doveva nascere a Betlemme: l'aveva predetta Michea: Et tut Betleem
- [16] terra Iudae, nequaquam minima es |*t*| ex principibus iudae, ex te enim exiet dux qui regat
- [17] populum meum Israel. Ebbene qui il Signore volle chiamare M.[Maria] S.[Santa].: si servì di un
- [18] imperatore pagano per chiamarla da Nazaret: che distava da Betlemme un 72 miglia.
- [19] Infatti l'imp.[imperatore] Augusto era giunto all'apice della sua potenza: il suo impero ormai
- [20] abbracciava il mondo conosciuto: i contemporanei lo chiamavano il divino: noi
- [21] ancora da lui chiamiamo Agosto il mese ottavo dell'anno: |* le (&)*| si era arrestato

- [1] per poco tempo il fragore delle armi e le stanche aquile romane riposavano.- Augusto aveva fatto chiudere il
- [2] tempio di Giano ed aveva detto al mondo: Pace.- Nella pienezza della sua potenza l'anno
- [3] 753 di Roma volle sapere quanti erano i suoi sudditi ed ordinò se ne facesse generale censi-
- [4] mento in tutto l'impero.
- [5] Siccome la Giudea era soggetta a Roma anche là si dovette fare il censimento. Ed era
- [6] costume degli Ebrei che ciascuno dava il suo nome non nella città ove abitava, ma
- [7] in quella di dove discendeva la propria famiglia. M.[Maria] SS.[Santissima] e S.[San] Giuseppe siccome di stirpe
- [8] regia sebben decaduta pure dovettero da Nazaret venire a Betlemme. Le donne vera-
- [9] mente erano esentate dal censo: ma la SS.[Santissima] Vergine siccome ereditiera vi era obbligata.
- [10] Obbedienti ai comandi di Augusto i due sposi si portarono a Betlemme: e fecero per
- [11] questo circa 72 miglia di strada.
- [12] Betlemme era piena di forestieri: le case e gli alberghi ne erano pieni.- Giunta la
- [13] sera S.[San] Giuseppe bussò di porta in porta per cercare un posto ove passare la notte.
- [14] Ma in un luogo si vedono chiusa bruscamente la porta in faccia: nell'altro si dice
- [15] loro che i forestieri sono molti e che ogni camera è occupata: in un terzo
- [16] si fa capire che essi erano poveri e che alloggiando essi avrebbero potuto prendere
- [17] poco guadagno, che a loro era conveniente preferire i più ricchi. Dunque S.[San] Gius.[Giuseppe]
- [18] non trova un luogo in Betlemme: essi sono cacciati come poveri: non erat
- [19] (&) locum in diversorio: nell'albergo non vi era più posto.-
- [20] Che fece dunque S.[San] Giuseppe? Forse si irritò contro i Betlemiti? Forse cercò di farsi
- [21] cedere un luogo allegando la sua discendenza regia? No. Egli chinò il capo

- [1] rassegnato alla volontà di Dio ed uscì di Betlemme colla sposa. Si aggirarono alquanto
[2] per le campagne. Il terreno della Palestina è un terreno calcareo ed avviene sovente
[3] di incontrarsi là in grotte: S.[San] Giuseppe ne trovò uno che serviva ai pastori per
[4] ricovero delle bestie. Là si dispose a passare la notte con M.[Maria] SS.[Santissima].
[5] Era la notte del 24 al 25 dicembre: era, si può dire la festa dei lumi in quella
[6] notte: come presso di noi è uso alla sera della vigilia della Natività di M.[Maria] SS.[Santissima] accendere
[7] dei grandi falò così la era pure presso gli |* Giudei*| Ebrei ed i Romani in quella notte.
[8] Gli Ebrei lo facevano splendidamente in memoria d'un miracolo avvenuto ai tempi
[9] di Antioco e descritto in più luoghi dal Talmud: i pagani per celebrare la nascita del
[10] sole. Ebbene fu a |* mezzanotte*| metà circa |* della*| di quella notte che in quelle [quella] grotta da M.[Maria] SS.[Santissima] nacque G.[Gesù]
C.[Cristo]
[11] che è la vera luce che illumina ogni uomo: che anzi venne al mondo il sole di giustizia:
[12] sol justitiae Christus Deus noster. M.[Maria] SS.[Santissima] fasciò il suo bambino-Dio e lo collocò nella
[13] mangiatoia di quella stalla. L'asino ed il bue lo scaldarono col loro fiato come
[14] narra la tradizione cristiana.
[15] Alla distanza di 15 minuti dalla grotta vi era una torre (Torre di Eder) che serviva di riparo
[16] ai pastori contro il possibile apparire delle belve feroci. Là vi erano diversi pastori che
[17] vegliavano e facevano così la guardia alle loro pecore.- Ad un tratto un grande
[18] splendore li avvolse tutto all'intorno: essi ne rimasero spaventati. Ma subito
[19] scorreva tra quegli splendori l'angelo del Signore che loro disse: Non vogliate
[20] temere poiché io vi annuncio cosa di gran gioia[gioia]: tutto il popolo se ne rallegrerà,
[21] giacché nella città di Davide oggi è nato a voi il Salvatore: egli è il

- [1] Cristo Signore. Ne volete un segnale? Andate e troverete il bambino avvolto in fasce,
[2] e coricato nella mangiatoia.- L'angelo aveva parlato appena quando con lui si
[3] unì una moltitudine di angeli che cantavano quel bel inno: ripieno di senso:
[4] Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona
[5] volontà ... Il cantico andò man mano allontanandosi finché le voci angeliche
[6] si perdettero nel firmamento.
[7] I pastori allora si dissero l'un l'altro: Passiamo fino a Betlemme per vedere che è
[8] avvenuto: quanto si manifestò il Signore.- Si incamminarono e vennero fretto-
[9] losamente e trovarono M. e Gius.[Giuseppe] e il bambino posto nella mangiatoia. Adorarono
[10] per i primi il bambino e raccontarono poscia ai conoscenti quanto era loro stato
[11] detto del bambino. E tutti coloro che li ascoltarono rimasero meravigliati eziandio [eziando]
[12] delle cose che erano state loro riferite dai pastori.- M.[Maria] SS.[Santissima] ascoltava tutte queste
[13] cose, le conservava nel suo cuore e le meditava. E i pastori se ne tornarono lodando
[14] Iddio e glorificandolo per tutto quello che era loro stato detto ed avevano visto,
[15] giusta le predizioni.
[16] Ecco il fatto: veniamo alla virtù.
[17] 3 Le virtù da ricavare sono molte: me meditiamo specialmente una.
[18] M.[Maria] SS.[Santissima] e S.[San] Giuseppe sono di stirpe regia, ma decaduta: per tutti gli altri vi erano
[19] case, alberghi: ma per essi neppure un angolo: tutti li rigettano, tutti li cacciano.
[20] Avviene talvolta che nei nostri paesi arrivano certi poveri che s'aggirano di
[21] casa in casa chiedendo: di essere lasciati riposare sopra un po' di paglia sotto

- [1] paglia forma il letto a G.[Gesù] C.[Cristo]- Che povertà estrema! Eppure questo è il Figlio di Dio e gli
[2] angeli cantano: Gloria in excelsis Deo ...
[3] |*Prostriamoci *|Venite dice un santo, venite qui a questa scuola, o cristiani: voi la dite: son
[4] cristiano, ebbene questa è la scuola dei cristiani: la grotta. Ma chi c'è maestro? C'è
[5] G.[Gesù] C.[Cristo] la sapienza eterna.- e quale cattedra ha egli? Ecco: la Mangiatoia.- Aprite la
[6] bocca, o divin Maestro: G.[Gesù] parla e dice: Propter vos egenus factus sum! Beati i poveri di
[7] spirito: cioè quelli che si contentano di quel che hanno e non insidiano gli altri ...
[8] 4 - Per meditare questo mistero figuriamoci il commovimento di tutta
[9] la Giudea [de]ll'[Ed]itto di Augusto ... G.[Gesù] e M.[Maria] SS.[Santissima] si incamminano per una strada, poveri, ma
[10] obbedienti.
[11] Rappresentiamoci quella sera del 24 al 25 dic.[dicembre] quando M.[Maria] e Gius.[Giuseppe] si aggirano
[12] per Gerusalemme in cerca di alloggio e non lo trovano. Parliamo con loro.- Io stimo tanto
[13] i ricchi! diciamo: invece le due più sante creature sono povere!
[14] Figuriamoci di sentire dall'angelo l'annuncio della nascita di G.[Gesù] come i pastori
[15] e con loro andiamo a trovarlo!- Chi è questo bambino? Che persone ha vicino a sé?
[16] Quali comodità?- Che confusione per me che mi vergogno dei parenti poveri, della
[17] mia casa povera, dei miei abiti poveri! Povero me che pretendo tanto. Parliamo
[18] con Gius.[Giuseppe] e M.[Maria] SS.[Santissima] e chiediamo loro perché mai G.[Gesù] C.[Cristo] volle nascere così. Essi ci
[19] risponderanno: per insegnarti la povertà.- Allora voi ci inginocchiando innanzi a G.[Gesù] e
[20] M.[Maria] SS.[Santissima]- Diciamo di cuore: Ave M.[Maria] ... Dominus tecum - benedictus fructus v. ...
[21] Ora pro nobis peccatoribus ...

- [1] Data - 23 Maggio 1910
- [2] Tempo - Nuvoloso
- [3] Luogo - Tutto Semin.[Seminario]
- [4] Prepar.[Preparazione]- Ordin.[Ordinario]
- [5] Durata - 20 min.[minuti]
- [6] Dicitura - Chiara
- [7] Eff.[Effetto] Appar.[Apparente] - Attenz.[Attenzione] soddisf.[soddisfacente]

- [1] un portico, sul fienile, od in una stalla. Qualcuno si scusa; la gente li guarda con diffidenza e curiosità.- Anche |* massima (&)*| Giuseppe e M.bussarono in
- [2] questo modo di casa in casa. Colla differenza però che questa gente d'ordinario trova una
- [3] persona pietosa ... ma per M.[Maria] SS.[Santissima] e Giuseppe questo luogo non si trovò ... Cacciati da tutti,
- [4] sentirono da alcuni rinfacciarsi la povertà. M.[Maria] SS.[Santissima] e S.[San] Giuseppe si irritarono forse? No: ab-
- [5] bassaro[no] il capo e dissero: sia fatta la volontà di Dio.- S.[San] Giuseppe pare avrebbe dovuto
- [6] irritarsi e faceva rimostranze almeno per G.[Gesù]: se non volete guardare noi poveri almeno
- [7] riguardate il Re del cielo e della terra!- Ma egli tace: disprezzato e rigettato da tutti egli esce
- [8] alla campagna:- |* Ma ammirate*| va in cerca di una grotta.- Siamo così noi rassegnati
- [9] alla nostra condizione? Non avviene noi che andiamo nel nostro cuore invidiando
- [10] questo e quello perché più ricco? non avviene mai di irritarci perché non ci diamo
- [11] quei denari che vorremmo: non ci comperano quegli abiti che desideriamo? non ci
- [12] portano in portiera questo vorremmo?- Che pena è mai questa: vedere dei
- [13] genitori che fanno dei sacrifici per mantenere il figlio in Semin.[Seminario] ed il figlio o
- [14] non vuol andare innanzi e fa sciupare i denari ai genitori perché non sa decidersi;
- [15] e ha certe pretese e si scrive certe domande e fa certi rimproveri e pretende nelle
- [16] vacanze il vitto separato! Vedere poi come sprecano i denari in certe cose inutili,
- [17] qualche volta dannose, per pura ambizione!?
- [18] Era più facile a G.[Gesù] C.[Cristo] nascere in Roma, nel palazzo tempestato di gemme,
- [19] risplendente d'oro, tapezzato[tappezzato] d'arazzi e di tele preziose, o nascere in una grotta?- Ugua-
- [20] le la facilità.- Qui avrebbe avuto nutrici attente, un padre potente, una moltitudine
- [21] di servi, per corteggio: Ma G.[Gesù] C.[Cristo] non vuol nascere qui: neppure vuol nascere in

- [1] casa di M.[Maria] SS.[Santissima] ove almeno dei pannicelli da coprirsi, un fuoco da scaldarsi l'avrebbe pure avuto. Vuol
[2] nascere in paese straniero, non in una casa, ma in una grotta!- O superbia umana! viene
[3] qui ad imparare. Gli uomini si credono sapienti se abitano una bella casa, comoda, ricca: Dio è
[4] la stessa sapienza, eppure va cercando il luogo più povero!
[5] Entriamo un momento in quella stalla: é passata la mezzanotte. |* (&)*| Guardate in quella
[6] culla e mirate un bambino: non è diverso dagli altri: debole anche lui come gli altri. Ma
[7] abbiamo |* alzate*| fede |* nost*|: quel bambino ha creati i pianeti, il sole, la luna, la terra. Tutte queste cose
[8] sono sue. Suo è l'oro e l'argento che nascose nelle viscere della terra: suoi sono i segni e le
[9] nazioni: è Lui che |* veste*| nutre l'uccello, il giglio, che nutre l'uomo. Ipse dixit et facta sunt.-
[10] Se si rompesse il filo di quella lampada essa cadrebbe e si romperebbe: ebbene se Dio
[11] lasciasse di sostenersi un momentino noi cadremmo nel nulla.- Notiamolo che questo Dio
[12] darà nutrimento a 5 mila uomini con 5 pochi pani ... Ebbene che avrà per sé?
[13] Persone)
[14] Girate attorno alla capanna lo sguardo. Trovate M.[Maria] SS.[Santissima] è una povera verginella di circa 16 anni
[15] è la benedetta fra le donne: ma ha gli abiti delle donne del volgo.- Ecco S.[San] Giuseppe: La sua
[16] fronte è rigorosa, le mani callose, gli abiti dei poveri: un operajo[operaio] che lavora da mattino
[17] a sera per guadagnarsi il pane ... Ma ecco si sentono dei passi: entrano delle persone:
[18] sono tre: ma dagli abiti voi conoscete subito che sono poveri pastori:dite: non sono
[19] i pastori i più rozzi, la classe quasi più sprezzata? -
[20] Cose)
[21] Ma ecco che essi portano qualcosa: sono offerte di capretto, forse di un po' di latte: forse
[22] di qualche pannicello: è G.[Gesù] C.[Cristo] che incomincia la vita chiedendo l'elemosina.- C'è qui
[23] una culla ? No, una mangiatoia? C'è qui fuoco? no due animali. |* (&)*| Un po' di